

RASSEGNA STAMPA

a cura di

Questa **rassegna stampa** dedicata all'edizione 2026 della Festa del Racconto raccoglie **oltre 160 uscite**, di cui:
11 servizi radiofonici
7 servizi tv
42 uscite sulla carta stampata nazionale, regionale e locale
11 agenzie stampa
più di 89 articoli online

Hanno parlato della XXI edizione della Festa del Racconto:

TV *(i servizi tv sono consultabili a questo link)*

RAI 3 – TGR EMILIA-ROMAGNA:
- giovedì 24 settembre 2026, in onda alle ore 14: servizio al tg regionale sulla Festa del Racconto, ospite in redazione a Bologna Sonia Folin ideatrice del programma insieme alla scrittrice Silvia Avallone (in redazione: Francesca Romanelli)

RAI 3 – TGR EMILIA-ROMAGNA:
- martedì 29 settembre, in onda alle ore 14: servizio al tg regionale sulla Festa del Racconto, intervista a Daniel Pennac presso Biblioteca Loria (servizio a cura di Luca Ponzi)

RAI 3 – TGR EMILIA-ROMAGNA:
- martedì 29 settembre, in onda alle ore 19.30: servizio al tg regionale sulla Festa del Racconto, intervista a Daniel Pennac (servizio a cura di Luca Ponzi)

RAI 3 – TGR PETRARCA:
(un viaggio sulla cultura italiana con contributi dalle redazioni regionali della TGR)
- sabato 17 ottobre, in onda alle ore 10.55: servizio sulla Festa del Racconto, intervista a Daniel Pennac (servizio a cura di Luca Ponzi)

TRC Modena EMILIA-ROMAGNA - TG:
- luglio, in onda alle ore 14: servizio al tg locale sulla Festa del Racconto, lancio con Daniel Pennac (servizio a cura di Francesca Galafassi)

TRC Modena EMILIA-ROMAGNA - APPLAUSI:
(*settimanale dedicato a teatro, musica, arte e cinema. I protagonisti della cultura e degli spettacoli in Emilia Romagna)*
- venerdì 25 settembre: servizio di approfondimento sulla Festa, in redazione Francesca Galafassi

TRC Modena EMILIA-ROMAGNA - TG:

- venerdì 2 ottobre, ore 14: servizio al tg locale sulla Festa del Racconto, intervista a Michele Serra (servizio a cura di Alessandro Troncone)

RADIO

RAI GR1

- martedì29 settembre, ore 15: servizio sulla Festa del Racconto, intervista a Piergiorgio Pulixi (minuto 4.24)
https://www.raiplaysound.it/audio/2026/09/GR-1-ore-1500-del-29092026-0b9df006-d9fe-47c9-87f0-1f1cf51d340e.html

RAI GR2

- martedì 29 settembre, ore 15.30: servizio sulla Festa del Racconto, intervista a Piergiorgio Pulixi (minuto 3.54)
https://www.raiplaysound.it/audio/2026/09/GR-2-ore-1530-del-29092026-8b24a12b-2c33-4463-8b39-d555009c4b4f.html

RAI GR3

- martedì 29 settembre, ore 13.45: servizio sulla Festa del Racconto, intervista a Piergiorgio Pulixi (minuto 11.01)
https://www.raiplaysound.it/audio/2026/09/GR-3-ore-1345-del-29092026-bf44ed7a-d9e0-42ac-aa00-c5c523068a4e.html

RADIO 24 - Il cacciatore di Libri

- sabato 29 agosto, “La storia nelle storie” con Alessandra Tedesco
https://www.radio24.ilsole24ore.com/programmi/cacciatore-libri/puntata/trasmissione-29-agosto-2026-061000-2317552488363104

RADIO 24 (Il cacciatore di Libri)

- sabato 5 settembre, “Affari di famiglia” con Alessandra Tedesco
(al minuto 39.36:
https://www.radio24.ilsole24ore.com/programmi/cacciatore-libri/puntata/trasmissione-5-settembre-2026-061000-2317289287277808)

IL POSTO DELLE PAROLE

(quotidiano culturale e podcast a cura di Livio Partiti)

- domenica 20 settembre, servizio sulla Festa del Racconto con intervista a Francesca Scotti
https://ilpostodelleparole.it/libri/francesca-scotti-la-stagione-delle-case-vuote-festa-del-racconto/

- mercoledì 23 settembre, servizio sulla Festa del Racconto con intervista a Licia Tumminello:
https://ilpostodelleparole.it/libri/licia-tumminello-la-lunga-estate-dei-gelsomini/

- venerdì 25 settembre, servizio sulla Festa del Racconto con intervista a Betty Pedrazzi:
https://ilpostodelleparole.it/libri/betti-pedrazzi-erano-donne-festa-del-racconto/

- mercoledì 30 settembre, servizio sulla Festa del Racconto con intervista a Ludovica Lugli:
https://ilpostodelleparole.it/libri/ludovica-lugli-festa-del-racconto/

- giovedì 1 ottobre, servizio sulla Festa del Racconto con intervista a Cristina Vezzaro:
https://ilpostodelleparole.it/libri/cristina-vezzaro-non-siamo-stati-bravi-ingeborg-bachmann-max-frisch/

RADIO ONDA ROSSA - Tutta Scena Teatro
- martedì 29 settembre: servizio sulla Festa del Racconto con intervista a Sonia Folin, ideatrice del programma
https://www.ondarossa.info/newstrasmissioni/tuttascenateatro/2026/09/nave-fantasma-parte-iii-martedi-29

QUOTIDIANI E PERIODICI

IL RESTO DEL CARLINO MODENA *(pag. Carpi)*	24 luglio 2026
GAZZETTA DI MODENA *(pag. Carpi)*	24 luglio 2026
AVVENIRE *(AGORA')*	12 agosto 2026
GAZZETTA DI MODENA *(pag. Carpi)*	13 agosto 2026
GAZZETTA DI MODENA *(pag. L'estate in città)*	29 agosto 2026
AVVENIRE *(AGORA', pag. Letteratura, Festival*)	30 agosto 2026
IL RESTO DEL CARLINO MODENA *(pag. Carpi)*	30 agosto 2026
CORRIERE DELLA SERA *(ed. nazionale, pag. Cultura)*	7 settembre 2026
AVVENIRE (*AGORA'*)	12 settembre 2026
TTL Tuttolibri *(La Stampa)*	12 settembre 2026
IO DONNA	12 settembre 2026
LA LETTURA (*Corriere della Sera*)	13 settembre 2026
Il SOLE 24 ORE - DOMENICA *(pag. Letteratura)*	20 settembre 2026
CORRIERE DELLA SERA *(ed. nazionale, pag. Cultura)*	20 settembre 2026
GAZZETTA DI MODENA, *(pag. Carpi)*	24 settembre 2026
IL RESTO DEL CARLINO MODENA *(pag. Carpi)*	24 settembre 2026
GAZZETTA DI MODENA *(pag. Cultura e spettacoli)*	26 settembre 2026
GAZZETTA DI REGGIO *(pag. Cultura e spettacoli)*	26 settembre 2026
IL TIRRENO *(pag. Cultura e spettacoli)*	26 settembre 2026
QN - IL RESTO DEL CARLINO *(Cartellone Emilia-Romagna)*	26 settembre 2026
CORRIERE DI BOLOGNA *(pag. Spettacoli)*	27 settembre 2026
FAMIGLIA CRISTIANA *(agenda)*	24 settembre 2026
IL SOLE 24 ORE *(pag. Nova 24)*	27 settembre 2026
ROBINSON - REPUBBLICA	27 settembre 2026
IL RESTO DEL CARLINO MODENA *(Cartellone)*	28 settembre 2026
IL RESTO DEL CARLINO MODENA *(pag. Spettacoli)*	29 settembre 2026
REPUBBLICA BOLOGNA *(pag. Società)*	29 settembre 2026
GAZZETTA DI MODENA *(speciale di 4 pagine)*	29 settembre 2026
IL RESTO DEL CARLINO MODENA *(strillo + pag. Spettacoli)*	30 settembre 2026
REPUBBLICA *(pagina Cultura, testo di Michele Serra)*	*30* settembre 2026
IL RESTO DEL CARLINO MODENA *(pag. Spettacoli)*	1 ottobre 2026
GAZZETTA DI MODENA	1 ottobre 2026

GAZZETTA DI MODENA *(pag. Cultura e Spettacoli)*	2 ottobre 2026
QN - IL CAFFE' *(pag. Cultura, spettacoli, società)*	2 ottobre 2026
GAZZETTA DI MODENA *(pag. Carpi)*	3 ottobre 2026
IL RESTO DEL CARLINO MODENA *(pag. Spettacoli)*	3 ottobre 2026
GAZZETTA DI MODENA	4 ottobre 2026
IL RESTO DEL CARLINO MODENA *(pag. Spettacoli)*	4 ottobre 2026
NOTIZIE *(pag. Cultura e società)*	4 ottobre 2026
GAZZETTA DI MODENA *(pag. Carpi)*	5 ottobre 2026
IL RESTO DEL CARLINO MODENA *(eventi)*	5 ottobre 2026

STAMPA NAZIONALE DIGITALE

IL POST, newsletter Charlie	13 settembre 2026

AGENZIE STAMPA (selezione uscite)

ANSA Emilia Romagna	6 agosto 2026
AISE	1 settembre 2026
CULT	3 settembre 2026
EASYNEWSWEB.COM	3 settembre 2026
CULT	16 settembre 2026
EASYNEWSWEB	16 settembre 2026
ANSA EmiliaRomagna	23 settembre 2026
CULT	28 settembre 2026
AISE	29 settembre 2026
ANSA/Cultura	29 settembre 2026
EASYNEWSWEB	4 ottobre 2026

WEB (selezione uscite)

TEMPONEWS.IT	23 luglio 2026
VOCE	23 luglio 2026
SULPANARO	23 luglio 2026
ILRESTODELCARLINO.IT/MODENA	24 luglio 2026
LEGGERETUTTI.EU	24 luglio 2026
ILLIBRAIO.IT	29 luglio 2026
TEMPONEWS.IT	5 agosto 2026
VOCE.IT	12 agosto 2026
MODENATODAY.IT	28 agosto 2026
ILCAMPOONLINE.IT	28 agosto 2026
VOCE.IT	28 agosto 2026
ILRESTODELCARLINO.IT	30 agosto 2026
PAUSACAFFEBLOG.IT	2 settembre 2026
CONTROLUCE.IT	3 settembre 2026
VOCE.IT	3 settembre 2026
SULPANARO.NET	3 settembre 2026
MEDITERRANEWS.ORG	3 settembre 2026
VANITYFAIR.IT	4 settembre 2026

CARPI2000.IT	6 settembre 2026
SBIRCIALANOTIZIA.IT	7 settembre 2026
ARTAPARTOFCULTURE.NET	10 settembre 2026
VOCE.IT	17 settembre 2026
IODONNA.IT	19 settembre 2026
LEGGERETUTTI.EU	23 settembre 2026
SULPANARO.NET	23 settembre 2026
INDICATOREWEB.IT	23 settembre 2026
TEMPONEWS.IT	23 settembre 2026
VOCE.IT	23 settembre 2026
OBLO.IT	23 settembre 2026
BLASTINGNEWS.COM	23 settembre 2026
ILCAMPOONLINE.IT	24 settembre 2026
ILRESTODELCARLINO.IT/MODENA	24 settembre 2026
REGGIOREPORT.IT	24 settembre 2026
SULPANARO.NET	24 settembre 2026
VOCE.IT	25 settembre 2026
GAZZETTADIMODENA.IT	26 settembre 2026
LANUOVAFERRARA.IT	26 settembre 2026
QUOTIDIANO.NET	26 settembre 2026
TUTTASCENA1.WORDPRESS.COM	28 settembre 2026
POPOLIS.IT	28 settembre 2026
TEMPONEWS.IT	28 settembre 2026
RAINEWS.IT	29 settembre 2026
VIVOMODENA.IT	29 settembre 2026
BOLOGNA.REPUBBLICA.IT	29 settembre 2026
VOCE.IT	29 settembre 2026
ILRESTODELCARLINO.IT/MODENA	29 settembre 2026
TEMPONEWS.IT	29 settembre 2026
SULPANARO.NET	29 settembre 2026
SULPANARO.NET	30 settembre 2026
VOCE.IT	30 settembre 2026
TEMPONEWS.IT	30 settembre 2026
REPUBBLICA.IT	30 settembre 2026
MODENATODAY.IT	30 settembre 2026
ILRESTODELCARLINO.IT/MODENA	30 settembre 2026
ILRESTODELCARLINO.IT	1 ottobre 2026
VOCE.IT	1 ottobre 2026
SASSUOLO 2000	1 ottobre 2026
ILPOST.IT	2 ottobre 2026
SULPANARO.NET	2 ottobre 2026
QUOTIDIANO.NET	2 ottobre 2026
SULPANARO.NET	3 ottobre 2026
TEMPONEWS.IT	3 ottobre 2026
ILRESTODELCARLINO.IT	3 ottobre 2026
FATTITALIANI.IT	4 ottobre 2026
TEMPONEWS.IT	5 ottobre 2026
ILRESTODELCARLINO.IT	5 ottobre 2026
MODENATODAY.IT	5 ottobre 2026
INDICATOREWEB.IT	5 ottobre 2026

Quotidiani e periodici

IL RESTO DEL CARLINO MODENA *(pag. Carpi)*

24 luglio 2026

il Resto del Carlino Modena

Carpi e bassa

Carpi

Stasera al circolo Gorizia concerto jazz del Sara Marri Sextet

Stasera alle 21.30, al circolo Gorizia, 'Wandering: Alla scoperta di un viaggio senza meta', concerto jazz del Sara Marri Sextet, nell'ambito della rassegna 'Tutti giù nei Parchi' curata da Musica&Sport per Carpi.

Daniel Pennac apre la Festa del Racconto

Cinque giorni di eventi 'diffusi' tra Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera con protagonisti oltre settanta firme italiane e internazionali

CARPI

Condivisione, scoperta e contaminazione: sono queste le parole chiave della 21ª edizione della Festa del Racconto, che dal 30 settembre al 4 ottobre animerà Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera con oltre 60 eventi rigorosamente gratuiti. Il festival, ideato da Sonia Folin, si aprirà con l'anteprima del 29 settembre a Carpi, che vedrà per la prima volta protagonista Daniel Pennac in un dialogo con Silvia Avallone sul tema 'Tutte le forme del racconto'. Quest'anno la manifestazione moltiplica gli appuntamenti e la presenza di ospiti, più di 70 tra grandi firme italiane e internazionali, celebrando tre importanti anniversari letterari: i cento anni dalla nascita di Ingeborg Bachmann, il cinquantenario dalla scomparsa di Agatha Christie (omaggiata da Piergiorgio Pulixi e Luca Crovi) e il bicentenario di Carlo Collodi, al centro di un incontro in cui Antonio Manzini presenta la sua antologia dedicata ai personaggi di Pinocchio prima del famoso incontro con il burattino.



Uno degli appuntamenti della Festa del Racconto della scorsa edizione

Spazio anche all'universo di Tove Jansson con Laura Pezzino, Ludovica Lugli e Francesco Morgando. Il programma intreccia letteratura, giornalismo, attualità e spettacolo. Tra i nomi di punta figurano Nicola Lagioia, Mario Calabresi con i suoi racconti sull'empatia, la scrittrice spagnola Clara Sánchez con il suo ultimo romanzo, Michele Serra che inaugurerà gli appuntamenti carpigiani, Stefano Nazzi, con un viaggio nell'abisso delle sette. Sul fronte dell'attualità e dell'ambiente, John Vaillant porta il saggio-reportage 'L'albero d'oro', mentre Francesco Costa e Luca Sofri firmano la rassegna stampa del Post 'I giornali, spiegati bene'.

Ancora, contaminazioni con altri linguaggi: il football incontra la pagina scritta nel match letterario curato da Federico Frascherelli e Gino Cervi, con Claudia Durastanti in veste di CT d'eccezione. Dario Ferrari e Christian Raimo affrontano il nodo dell'eredità paterna, mentre Valerio Varesi ed Erica Cassano aprono la kermesse a Soliera con affondi storici e sociali. La voce e la performance dal vivo occupano un ruolo centrale. Lella Costa porterà a Novi il monologo teatrale 'La Fata', dedicato alla figura più mutevole del capolavoro di Collodi. Paolo Di Paolo trasformerà invece 'Le notti bianche' di Dostoevskij in un eccentrico dj set letterario in bilico tra romanticismo e playlist contemporanee. Ampio spazio al podcasting dal vivo con Ludovica Lugli e Giulia Pilotti, alla poesia con Alba Donati, e alla comicità con la sit-down comedy di Sandro Cappai, Pietro Sparacino e Daniele Tinti. Infine, la narrazione visiva si presenta con fumetti e graphic novel: Miguel Vila presenta il nuovo thriller 'Deflagrazione', Fumettibrutti rilegge la fiaba di Hans Christian Andersen, e il musicista Majid Bita unisce i suoi disegni dal vivo alle note dei Blak Saagan.

Maria Silvia Cabri

CARPI

Generosità 'doppia' per il canile



La 'distrazione' di un momento può trasformarsi in un'occasione straordinaria di bene. È la storia che arriva da Carpi, dove un piccolo equivoco durante una raccolta alimentare ha dato vita a una catena di solidarietà che unisce il mondo del volontariato animale a quello del supporto sociale. Durante le raccolte dedicate agli amici a quattro zampe, capita spesso che tra crocchette e scatolette per cani e gatti, alcuni cittadini donino per errore dei prodotti pensati esclusivamente

GAZZETTA DI MODENA *(pag. Carpi)*
24 luglio 2026

La rassegna



Il ritorno della Festa del Racconto Settanta ospiti e sessanta eventi

Dal 30 settembre al 4 ottobre a Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera Da Mario Calabresi a Clara Sánchez, Antonio Manzini ed Erica Cassano

Ogni racconto per sua natura richiede ascolto e genera condivisione: rivela dettagli, coglie sfumature e può essere qualunque cosa vogliamo che sia, allargando i confini della nostra esistenza. Dal 30 settembre al 4 ottobre a Carpi e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi e Soliera, la Festa del Racconto celebra la natura multiforme della narrazione e come ogni festa - allegra e generosa - vuole incuriosire il pubblico, accompagnandolo a scoprire la ricchezza della contaminazione tra mondi e generi letterari diversi.

La Festa conferma la sua grande attenzione alle forme del narrare contemporaneo e moltiplica il numero di ospiti, che quest'anno saranno oltre 70, con un'anteprima il 29 settembre a Carpi che accoglie la riflessione di Daniel Pennac sull'essenza stessa del raccontare. L'edizione 2026 celebra tre anniversari letterari. Ingeborg Bachmann, Agatha Christie, Carlo Collodi, e il programma di oltre 60 eventi gratuiti ideato da Sarah Falin coinvolge grandi nomi della cultura, tra incontri e presentazioni di romanzi e racconti, reading, dialoghi e monologhi teatrali, stand-up comedy e podcast live, fumetti e travel writing. Saranno presenti, tra gli altri: Michele Serra, Clara Sánchez, Nicola Lagioia, Erica Cassano, Christian Raimo, Dario Ferrari, Fumettibrutti, John Vaillant, Pierluigi Pulisi, Lella Costa, Stefano Nazzi, Mario Calabresi, Antonio Manzini, Luca Sofri, Valerio Varesi, Francesco Costa, Claudia Durastanti, Miguel Vila, Simone Pieranni. Di seguito, alcuni degli appuntamenti. Il programma è in continuo aggiornamento su www.festadelracconto.it.



Tra gli ospiti di questa nuova edizione della Festa del Racconto c'è anche Mario Calabresi

> La narrazione moltiplica l'esistenza e ogni racconto richiede ascolto

Anteprima speciale il 29 settembre a Carpi con l'incontro con Daniel Pennac

L'anteprima

La Festa del Racconto accoglie per la prima volta Daniel Pennac e lo fa in un evento di anteprima dove l'autore dialoga con Silvia Avallone sul tema "Tutte le forme del racconto", portando una riflessione su come forma e contenuto nascano insieme definendo l'essenza stessa di cosa significhi raccontare oggi (martedì 29 settembre ore 21, Carpi).

La letteratura che racconta

La Festa celebra tre grandi anniversari letterari e alcuni classici con incontri dedicati a romanzi e poesie fondative. Nell'incontro "Un rompicapo in stile Agatha Christie" sull'arte dell'intrigo Pierluigi Pulisi e Luca Crovi rendono omaggio alla più grande giallista di tutti i tempi nel cinquantesimo anniversario della sua scomparsa (1 ottobre ore 21.30, Carpi, a seguire proiezione di Testimone d'accusa di Billy Wilder). Cent'anni fa nasceva Ingeborg Bachmann, poetessa e scrittrice, considerata una delle voci più importanti del Novecento: Cristina Venzano e Tommaso Pincio, affiancati da Alessandra Iadicicco e dalle letture di Sara Gozzi, ripercorrono la sua opera (2 ottobre ore 17, Carpi). Il fascino dei classici si rinnova nel bicentenario di Carlo Collodi con l'incontro "Quando Pinocchio non c'era": Antonio Manzini presenta l'antologia curata per Sellerio con i contributi di Maurizio Maggiani e Beatrice Masini (4 ottobre ore 10, Carpi).

Incontri con autori e autrici

La 21esima edizione della Festa accoglie alcune novità editoriali e crea contaminazione tra mondi e generi letterari diversi, per esplorare temi universali come l'eredità familiare e la storia.

Torna in libreria un'ampia serie di racconti sul valore dell'incubo e dell'empatia. Mario Calabresi (4 ottobre ore 19.30, Carpi). Nicola Lagioia porta la sua narrativa alla Festa nell'incontro "Illusioni perdute" (domenica 4 ottobre ore 11, Carpi). Clara Sánchez è l'unica scrittrice ad aver vinto con i suoi romanzi i tre più importanti riconoscimenti letterari spagnoli: alla Festa presenta La stanza delle verità (Garzanti), un romanzo che scava nel profondo dell'animo umano (3 ottobre ore 16, Carpi). Cigni selvaggi (Feltrinelli) è il suo primo romanzo e Fumettibrutti lo presenta alla Festa del Racconto: una versione "sbagliata" e contemporanea dell'omonima fiaba di Hans Christian Andersen (2 ottobre ore 19.30, Carpi). Ludovica Lugli presenta Le chiavi magiche (Iliet) dedicato a Elsa Morante, una personale immersione nell'opera della scrittrice (4 ottobre ore 14, Carpi). Il football incontra la letteratura in Romanzo di fratanzoni, un gioco letterario che si sono inventati Federico Fraschierelli e Gino Cervi. Claudia Durastanti interverrà nel ruolo di CT della squadra (2 ottobre ore 21.30, Carpi). "Quel che resta di un padre" è l'incontro con Dario Ferrari e Christian Raimo, dove i due autori - con trame, linguaggi e sfumature diverse - affrontano il modo cruciale dell'eredità paterna (3 ottobre, ore 11.30, Carpi). Ramo incontra anche le scuole per esplorare insieme agli studenti quel tempo misto tra interrogazioni, voti, notti passate a studiare e ore buche (2 ottobre, ore 11, Carpi). Valerio Varesi apre a Soliera con l'incontro "Licenza di sparare. Datti di Beggio famiglia" (30 settembre ore 21, Soliera).



Il racconto corale: autori in dialogo

Alla Festa gli autori dialogano confrontando ogni incontro in un racconto inedito e corale. Aurora Tamigio e Licia Tarninello esplorano i significati della parola sorellanza, attraverso le storie di due protagoniste del nostro tempo ambientate in contesti storici differenti (3 ottobre ore 12.30, Carpi). Giordano Meacci e Marco Ameriglio riflettono sul potere della letteratura di abitare il reale e il possibile, in un gioco di rimandi tra realtà e invenzione come accade nei loro rispettivi romanzi Anarchica la morte (La Nave di Teseo) e Quanto splende questo nero (Bollati Boringhieri) (3 ottobre ore 15, Carpi).

Leggere e raccontare l'attualità

L'ambiente, il true crime, la politica estera sono tematiche attuali che la Festa porta all'attenzione del pubblico attraverso libri, narrazioni e rassegne stampa live. Michele Serra inaugura il programma di Carpi della Festa con l'incontro "Raccontare il mondo" (2 ottobre, ore 18.30, Carpi). Stefano Nazzi esplora il lato oscuro della cronaca nera ed è alla Festa con il suo ultimo libro Profeti del buio (Mondadori): un viaggio nell'oscurità del controllo mentale, che scava nell'abisso delle sette (4 ottobre ore 12.15, Carpi). Giulia Fazzi ripercorre un fatto di cronaca nera degli anni Ottanta, la vicenda del "mostro di Modena", nel suo ultimo romanzo Le ragazze sono andate via per Mondadori (3 ottobre ore 21, Campogalliano).

Francesco Costa e Luca Sofri leggono e commentano le notizie dal vivo con la rassegna stampa del Post: "I giornali, spiegati bene" (3 ottobre ore 10, Carpi).

Quando la voce racconta

Il racconto vive anche nella lettura ad alta voce: la Festa dedica ampio spazio all'oralità con podcast, monologhi, dialoghi e musica. Lella Costa a Novi porta in scena "La Fata", monologo dedicato alla figura più misteriosa e controversa de Le avventure di Pinocchio (4 ottobre, ore 21, Novi). Le Notti bianche di Fedor Dostoevskij, vivere in una eccentrica lettura musicata a cura di Paolo Di Paolo, un dipet letterario che sposta i suoi del racconto fuori dal racconto, in una palude in cui non riconoscerai - da Patty Pravo ad Achille Lauro - chedimostra l'inesauribilità del romanticismo (3 ottobre ore 20.30 Carpi).

Parole e immagini: le grafiche nuovi

Il fumetto è il mezzo più immediato per raccontare una cosa. Alla Festa del Racconto Miguel Vila presenta Deflagrazione (Coconino Press), un thriller del signore "true crime" in cui l'autore fa esplodere il suo universo narrativo (3 ottobre, ore 20, Carpi). Completano l'edizione 2026 della Festa numerosi eventi collaterali e un programma nutrito per ragazzi con appuntamenti anche a Campogalliano e Soliera dedicati alle scuole.

AVVENIRE *(AGORA')*

12 agosto 2026

RELIGIONI

Due volumi ristrutturano non solo una sintesi aggiornata dell'azione di Valdo ma anche le tensioni della civiltà europea tra Medioevo e contemporaneità

Valdesi, la lunga storia del dissenso

Lo scarto radicale del Vangelo, il rapporto con la Riforma, il conflitto con l'autorità: una vicenda cruciale per comprendere i rapporti tra fede, coscienza individuale e libertà religiosa

ALESSIO MAGARINI

Dalle origini medievali all'epoca moderna, una minoranza capace di attraversare guerre, persecuzioni, Riforma e trasformazioni sociali, senza mai perdere la propria identità



Stampa settecentesca con una ambientazione del valdismo / web

Scoperta e racconto in festa

Conclusione, scoperta e contaminazione guidano la 2ª edizione della Festa del Racconto con i suoi oltre 60 eventi gratuiti dal 30 settembre al 4 ottobre a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera, preceduti da un anteprima speciale il 29 settembre con Daniel Pennac in un evento di anteprima dove l'autore dialoga con Silvia Avallone sul tema "Tutte le forme del racconto", portando una riflessione su come forme e contenuti cresceranno insieme definendo l'assenza stessa di cosa significhi raccontare oggi. La Festa ospiterà tre importanti anniversari letterari - Virginia Woolf, Mikhail Bachtin, Carlo Collodi, Agatha Christie e Dacia Maraini - in diverse forme del raccontare con presentazioni di libri, reading, dialoghi e monologhi teatrali, stand up comedy, live writing, podcast live e riflessioni sulla società contemporanea. Gli ospiti sono più di 70, tra cui Nicola Lagioia, Maria Caleidoni, Antonio Manzini, la spagnola Clara Sánchez, il canadese John Vaillant, Francesco Costa, Luca Sofri, Stefano Nazzi, Claudia Durastanti, Simone Pieranni, Dario Ferrari, Christian Raimo e il fumettista Miguel Vila. Tra gli appuntamenti speciali: l'incontro con Michela Serra e Luigi Lo Cascio; Paolo di Paolo su Le notti bianche di Dostoevskij; il racconto vivo anche nella lettura ad alta voce; la Festa dedica ampio spazio all'infanzia con podcast, monologhi, dialoghi e musica. Completano l'edizione numerosi eventi collaterali e un programma dedicato alle scuole.

L'altro Hobbes, il volto liberale del Leviatano

EUGENIO BONVISSUTO

Nel 1925 Ferdinand Tönnies pubblicava la sua edizione critica del testo hobbesiano, che vi era apparentato ai codici di pacificazione giurisdizionale [illegible] come una sentenza contro dei criminali». Ma Tönnies non pretendeva che, quasi un secolo dopo, avrebbe dovuto digerire qualcosa di ben peggiore rispetto alla Repubblica di Weimar. Sostenuto da quel Trattato l'autorevole professore di Sociologia dell'Università di Kiel, laureato a Tübingen nel 1877 e autore di Comunità e società (1887), pensò che la cattedra nel 1918, all'indomani dell'armistizio al potere di Hitler, e due anni dopo morì. Ciò che servì la prima edizione italiana, per Olschki, del suo volume su Hobbes, condotta proprio sulla terza (e definitiva) versione del 1925, rimaneva di conoscere e questa sorta di sociologia, discendata da uno dei fondatori della sociologia contemporanea, resta il pensatore inglese della metà del secolo XVII. A proposito del quale Tönnies è infatti stato pionieristico nell'affermare, fin dalla prima edizione del suo Hobbes (1896), Italiano non solo (a suo tanto) di un anticipatore del pieno successo empirismo di John Locke, quanto di uno dei precursori della nuova filosofia basilare sulle scienze naturalistiche della natura. «Hobbes designa il contenuto della sua unica fondamentale con l'antico nome di philosophia prima che, come si sa, equivale al nome più noto di "metafisica" – e riguarda così l'immateriale, ma «in che è dato, l'esperienza possibile – esterna e interna –, come dice Hobbes, «il» che è immaginabile» (Thomas Hobbes, La natura e il governo, pp. 337, euro 39). Tra i nella base di questa visione meccanicistica dell'uomo che l'autore del Leviatano ha potuto pensare, a giudizio di Tönnies, a un diritto naturale a base individualistica – Hobbes riconosceva che «in ciascuno umano possa percepire qualcosa di divino» dal proprio bene; ciò significa difendere di proprio assistito ciò che è bene come ciò che gli piace, ciò che è necessario alla sua autoconservazione e alla sua riproduzione, in particolare come mezzo per raggiungere i suoi fini. Questo tipo di individualismo è diverso da Carlo Altieri (nuovo della prefazione) «fondamento di una "democrazia originaria", vale a dire di un'idea secondo la quale la sovranità sta e come destituzione di un potere costituito: tramite un patto sociale, sempre nuovo dai sudditi, patto sociale legittimante, in quanto tale, una sovranità non più di diritto divino che, in Hobbes, assume il volto del fattore/creatore di tutti i diritti che è chiamato a difendere), ma che può anche attivare un «principio rappresentativo». Luogo dell'essere (soltanto) il teorico dell'assolutismo moderno e, come tale, apripista della "dittatura" dittatore e filosofo dei totalitarismi novecenteschi fu Hobbes appartu-guardi, e Tönnies, molto più nelle vesti del pensatore di quel liberalismo del Rosario Tönnies tedesco fu sollecitato dalla dittatura totalitaria di Adolf Hitler.

BRASILE

Freire, maestro del dialogo contro la dittatura

LUCIA MAGNACCHI

Sono passati 65 anni dal duro interrogatorio fisico-dell'educatore brasiliano del pedagogista brasiliano Paulo Freire, morto l'8 maggio del 1997. Dopo il golpe che nel 1964 Paese insorgeva la dittatura militare. Un gruppo e venendo che 'Al 8 professore universitario venne imprigionato per circa 70 giorni, nonno sotto torchio del tenente colonnello Hélio Bisaglia Lima, comandante dell'apparato di vigilanza e repressione nello Stato nel cuore e del «cacciatori terroristi da angelo» e dei «sovversivi (cosi-ti da rilevanza), così fu definito. I documenti dell'inchiesta sono pubblicati da Bibliotheka in Il soldato e il professore. I testi integrali degli interrogatori della dittatura brasiliana a Paulo Freire (pp. 304, euro 14,00), voluti e curati e arricchiti con un ampio apparato di note della storica Isabel Valentina, coordinatore editoriale della rivista Latin American Perspectives. La ricca dotazione di Freire, che in seguito agli arresti sarà costretto all'esilio prima in Bolivia e poi in Cile fino al '79, apre uno squarcio che va oltre la sua storia personale di docente, scrittore dal regime per un avvenire solo perché insegna agli adulti a leggere e scrivere, quello di come accusato di aver creato con metodo d'alfabetizzazione il linguaggio rivoluzionario». Il dipartimento dell'inchiesta di polizia militare (Ipm) circolaria, come evidenzia con acume la curatrice, una situazione «kafkiana». Un materiale del dialogo viene posto di fronte a un inquisitore nello scenario di un interrogatorio. Di per sé, qualsiasi intervento educativo può essere inteso come la materializzazione dell'atto dialogico. Da questa esperienza drammatica scaturirà quattro anni dopo un capitolo del volume "Pedagogia degli oppressi", in cui il pedagogista brasiliano usa "teoria dell'azione anti-dialogica", che collegava le strutture di concentrazione economica e del capitalismo perduto e come il fanatismo) a disprezzo di ogni fondamento sociale e di qualunque dell'alfabetizzazione. Legati dialogo diventano un concetto totalizzante nel pensiero di Freire, capace di spiegare «dinamiche politiche, autoritarismi quotidiani e soggettivi» eliminate dalla cultura del silenzio». E questo sotto tra un tredici quanto vicini attuale: quello di «democratizzare la lettura come atto di scrittura e di sviluppare nuovi ambiti di socialità propedeutici di fronte a qualsiasi forma di dispotismo ideologico». Un altro aspetto sottolineato che emerge dagli interrogatori è la paura per la sua incolumità. Il primo arresto avviene il 16 giugno del '64, giorno del compleanno della moglie, davanti ai cinque figli – l'ex preside un da casa da due soldati e la sua deportazione rimane sconosciuta per più di 24 ore. Subì l'esilio della detenzione in una cella di isolamento, lunga oppressivi 40 centimetri e lunga 1,7 metri». Gli inglesi, denunciano come pregiudizio politico e condivisa, purtroppo, di «decine di educatori e attivisti civili impegnati nella pratica della non pedagogica», per lo stesso motivo «Abbandonare gli adulti. Mentre a ci vedeva amici e colleghi di lavoro brasiliani, portoghesi, stranieri e cittadini». Tutte una «rigida maestra» tra guerriera, fiducia cristiana, ateo e umanista allo stesso, questo per il dialogo», ma «vivila anche la propria angoscia, impigliandosi in momenti di autoritarismo e subordinazione

GAZZETTA DI MODENA *(pag. Carpi)*
13 agosto 2026

GAZZETTA DI MODENA

Appello di Biblioteca Loria e Castello dei ragazzi

Festa del Racconto alla caccia di volontari per l'evento

Prende il via la 21esima edizione della Festa del Racconto che per cinque giorni, fino a domenica 4 ottobre, propone a Carpi, Soliera, Novi e Campogalliano, un intenso programma di incontri con gli autori, spettacoli e laboratori.

E, come ogni anno, la Biblioteca Loria e il Castello dei ragazzi cercano e sono pronti ad accogliere volontari e volontarie che potranno vivere la manifestazione da protagonisti: con le loro magliette fucsia, ben visibili tra la folla, insieme allo staff delle biblioteche formeranno una squadra dinamica e allegra che contribuirà al buon funzionamento della Festa.

Volontari e volontarie potranno svolgere compiti diversi: realizzare le "Vetrine narranti", scrivendo in bella grafia sulle vetrine del centro storico le frasi e gli aforismi sulla lettura e i libri che da sempre sono un tratto caratteristico della Festa, essere di supporto allo staff nella distribuzione di materiale promozionale e informativo, nella preparazione dei badge per gli ospiti, nella cura dei fiori e delle piante che decorano le location e negli allestimenti e altro.

Altri compiti prevedono di stare a contatto diretto con gli autori, volontari e volontarie potranno, infatti, essere impiegati nel servizio eventi, annunciando autori e autrici all'inizio degli incontri e accogliendo il pubblico; diventare autisti e accompagnare gli ospiti in arrivo o in partenza da Carpi (riservato ai maggiori di 25 anni); allestire e curare il buffet nella lounge, la sala riservata alle pause di relax di autori e autrici (in questo caso è necessario essere in possesso della certificazione Haccp).

Per proporre la propria candidatura è sufficiente scrivere una mail alla Biblioteca (all'indirizzo: martina.tassinari@comune.carpi.mo.it), indicando nome, cognome, età, un recapito telefonico.

Per informazioni su come aderire si può scrivere già alla stessa mail o telefonare alla Biblioteca (059/649961).

GAZZETTA DI MODENA *(pag. L'estate in città)*
29 agosto 2026

GAZZETTA DI MODENA

Festival, musica e grandi ospiti Carpi si prende la scena regionale

Dal Film Fest all'Emilia Food Fest, calendario ricchissimo

L'ESTATE IN CITTÀ

A chiudere il mese sarà il 29 settembre Daniel Pennac, protagonista al Cinema Corso dell'anteprima della Festa del Racconto in dialogo con Silvia Avallone. Sarà il ponte ideale verso la manifestazione che accompagnerà il territorio tra la fine di settembre e i primi giorni di ottobre.

Con un calendario capace di coinvolgere pubblici diversi e di animare il centro storico, settembre si candida così a diventare uno dei mesi più intensi dell'anno per la vita culturale carpigiana. Un mosaico di appuntamenti che racconta una città dinamica, aperta e protagonista nel panorama degli eventi dell'Emilia-Romagna.

AVVENIRE *(AGORA', pag. Letteratura, Festival*)
30 agosto 2026

FESTIVAL

Dove la cultura si fa comunità

tico e filosofico. A proposito, fra Modena, Carpi e Sassuolo si svolge il Festival della Filosofia (18-20 settembre) e ancora a Carpi si tiene il Festival del Racconto (30 settembre-4 ottobre). La variazio-

IL RESTO DEL CARLINO MODENA *(pag. Carpi)*
30 agosto 2026

il Resto del Carlino
Modena

Carpi

Maratona di eventi anche a settembre Cultura, sport e volontariato

A pagina **14**

Settembre, maratona di eventi Fine estate con cultura, cibo e sport

Carpi, Comune e associazioni insieme per un mese ricco di iniziative. Il centro trasformato in un palcoscenico

CARPI

A Carpi l'estate non si ferma con la fine di agosto: il programma de LaCarpiEstate prosegue per tutto il mese di settembre con un calendario eccezionalmente ricco di iniziative che porteranno nel cuore della città cinema, musica, volontariato, sport, filosofia, scienze, grandi mostre ed enogastronomia. Una scelta dell'Amministrazione comunale che, lavorando in stretta sinergia con associazioni, istituzioni culturali e realtà economiche e sociali del territorio, ha voluto prolungare l'offerta di eventi ed intrattenimento ben oltre i tradizionali mesi estivi.

Ad inaugurare questo denso mese di appuntamenti sarà, mercoledì 2 settembre, 'Una notte di Fine Estate': una serata diffusa nel centro storico tra musica, balli, shopping serale e la cena all'aperto nei giardini del Teatro organizzata dai commercianti di Carpi Lab per concludere le rassegne della bella stagione.

Da venerdì 4 settembre la programmazione entrerà nel vivo con due eventi di punta.

Il Cortile d'Onore e la Sala ex Poste di Palazzo dei Pio ospiteranno fino al 13 settembre la mostra celebrativa '50 anni di Radio Bruno – 1976/2026 – La nostra storia', percorso multimediale tra immagini, filmati e cimeli d'epoca che ripercorre il mezzo secolo dell'emittente nata a Carpi. Negli stessi giorni scatta il Carpi Film Fest (fino al 12 settembre), promosso da Quelli del '29 con un programma di proiezioni, incontri e masterclass in cui il cinema dialoga apertamente con teatro, musica e letteratura.

Il primo fine settimana, il 5 e 6 settembre, vedrà al Parco della Cappuccina la prima edizione del Festival della Rete: una festa del volontariato locale nata su impulso del Forum Giovani e curata dall'Associazione Ekidna tra stand, laboratori, spettacoli e food truck.

Domenica 13 settembre piazza Martiri si trasformerà invece in un grande villaggio sportivo con Vispo, evento curato dal Csi di Carpi che permetterà a ragazzi e famiglie di cimentarsi in tantissime discipline.

Dal 18 al 20 settembre farà il suo atteso ritorno il FestivalFilosofia, dedicato quest'anno al tema del 'Caos'. Tra gli appuntamenti principali spicca l'apertura ai Musei di Palazzo dei Pio della mostra 'Le acque del Caos e l'ordine di Maat' (visitabile fino al 29 marzo 2027), curata dall'egittologo Paolo Marini con importanti reperti storici concessi dal Museo Egizio di Torino.

La cultura scientifica sarà poi protagonista dal 21 al 30 settembre con l'11ª edizione di Carpinscienza ('Costellazioni'), organizzata dai cinque istituti superiori della città.

Nel weekend dal 25 al 27 settembre piazza Martiri accoglierà le eccellenze dell'Emilia Food Fest, tra produttori tipici, degustazioni e show cooking promosso da Cna Modena con il Comune.

Infine, martedì 29 settembre al Cinema Corso, lo scrittore Daniel Pennac dialogherà con Silvia Avallone per l'anteprima della 21ª Festa del Racconto.

Un settembre intenso che mantiene vivaci piazze, parchi e luoghi della cultura; dettagli e programmi completi sono consultabili sul sito del Comune di Carpi.

r.p.

CORRIERE DELLA SERA *(ed. nazionale, pag. Cultura)*
7 settembre 2026

CORRIERE DELLA SERA

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

A Carpi (Modena)

Daniel Pennac apre la Festa del Racconto

Dal 30 settembre al 4 ottobre a Carpi (Modena) e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera torna la Festa del Racconto, iniziativa che celebra la natura multiforme della narrazione. Oltre 70 gli ospiti, con un'anteprima il 29 settembre a Carpi che accoglie la riflessione di Daniel Pennac, in dialogo con Silvia Avallone, sull'essenza stessa del raccontare. L'edizione 2026



Lo scrittore Daniel Pennac

celebra tre anniversari letterari: Ingeborg Bachmann, Agatha Christie, Carlo Collodi. Il programma di oltre 60 eventi gratuiti, ideato da Sonia Folin, coinvolge nomi italiani e internazionali della cultura tra cui Clara Sánchez, John Vaillant, Dario Ferrari, Antonio Manzini e ancora Claudia Durastanti, Fumettibrutti, Nicola Lagioia, Piergiorgio Pulixi, Valerio Varesi, Miguel Vila. Info: *festadelracconto.it*

AVVENIRE (*AGORA'*)

12 settembre 2026

Avvenire

Carpi, Festa del racconto con Pennac

Si terrà dal 30 settembre al 4 ottobre a Carpi (Modena) e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera, la Festa del Racconto (www.festadelracconto.it). La manifestazione celebra la natura multiforme della narrazione e vuole accompagnare il pubblico a scoprire la ricchezza della contaminazione tra mondi e generi letterari diversi. La Festa conferma la sua grande attenzione alle forme del narrare contemporaneo e moltiplica il numero di ospiti, che quest'anno saranno oltre 70, con un'anteprima il 29 settembre a Carpi che accoglierà per la prima volta la riflessione di Daniel Pennac sull'essenza stessa del raccontare in dialogo con Silvia Avallone. Saranno celebrati tre anniversari letterari, Ingeborg Bachmann, Agatha Christie, Carlo Collodi, e il programma di oltre 60 eventi, ideato da Sonia Folin, coinvolgerà grandi nomi italiani e internazionali.

TTL Tuttolibri *(La Stampa)*

12 settembre 2026



tuttolibri

in anteprima

200 anni di Collodi

Prima di Pinocchio Geppetto che faceva?

Il Gatto e la Volpe, Mangiafuoco, Mastro Ciliegia: otto scrittori, capitanati da Manzini, ne hanno immaginato le vite quando un pezzo di legno non lo aveva ancora stravolto fra desiderio d'amore materno, ricerca di sé, amicizia, solitudine, rabbia, meraviglia

La verità elementare non invecchia mai

Settimanale

12-09-2026

Pagina 1+12/3

Foglio 2 / 3

tuttolibri

ina che vive in un profu-
ia di cui mi piace segnala-
i - un domandare puntua-
certo punto tocca l'apice
di commovente vigore.
sognerebbe mai scrivere
hé avvengono davvero»,
più bello che queste sto-
te scritte ai piedi di una
ı con la vivacità immagi-
esercizio generoso di vita

escludere che dall'alto
se ne possa compiacere
igo-narratore, quantun-
di una gloria che tra le
:ive di un bicentenario
non poteva non essere -
esto modo - felicemente



Gessica Franco Carlevero, Maurizio Maggiani, Antonio Manzini, Beatrice Masini, Melania G. Mazzucco, Valeria Parrella, Remo Rapino, Fabio Stassi
"Quando Pinocchio non c'era"
Sellerio
pp. 271, €15
A cura di Antonio Manzini di cui pubblichiamo la prefazione in anteprima
In libreria dal 15 settembre
La presentazione a Carpi domenica 4 ottobre (ore 18, tenda di piazzale Re Astolfo) con Manzini, Masini e Maggiani



Libri, scrittrici, scrittori, letture

a cura di Maria Grazia Ligato

Licia Tumminello per il suo libro ha tratto ispirazione dallo sciopero delle gelsominaie siciliane nel dopoguerra. Lo presenterà il 17 settembre a Roma, alla Libreria nuova Europa - I Granai e, il 3 ottobre, a Garpi, alla Festa del racconto.

Lèggere:

Tra fiori, diritti e libertà

Di notte, tra gli insetti e stordite da profumi intensi, le gelsominaie raccolgono petali per pochi spiccioli che però significano anche un barlume di indipendenza. Dentro condizioni di lavoro miserevoli, una giovane donna trova il coraggio di alzare la voce



La lunga estate dei gelsomini
di Licia Tumminello
Nord
pagg. 416, euro 20.

La guerra è appena finita, siamo nell'estate del '45, la miseria è totale, molti uomini tornati dal fronte sono menomati, nel corpo e nello spirito, e tocca alle donne tirare avanti. Nella piana di Milazzo, in Sicilia, le raccoglitrici di gelsomini lavorano di notte, in mezzo al fango, assediate da zanzare e altri insetti che provocano infezioni e malattie anche mortali, come la leishmaniosi. Grazia inizia a fare la gelsominaia a 11 anni e a 23 diventa caposquadra, insegna alle giovani, protegge i bambini, pure loro nei campi a lavorare, come la nipote Vita, che non parla più, dopo i traumi della guerra. Il marito Michele non vorrebbe che lavorasse, ma Grazia è fiera di quell'impiego e della sua indipendenza. Si rende conto, però, di essere sfruttata dai caporali, di avere una paga misera (con una notte di raccolta si compra solo un chilo di pane) e di subire maltrattamenti e abusi costanti.

Il ritorno al paese di Francesco, suo primo amore, ora diventato medico, e una terribile circostanza di cui Vita rimane vittima, le danno coraggio e la spingono a guidare le raccoglitrici a protestare, fino a organizzare il primo sciopero di donne in Sicilia. Fatto realmente accaduto che viene raccontato nell'esordio di Licia Tumminello, siciliana trapiantata a Crema. Una saga femminile, di solidarietà ed emancipazione, in un contesto patriarcale che restituisce il ritratto di donne comuni, eppure straordinarie.

Perché ha voluto raccontare la storia delle raccoglitrici di gelsomini?

Mi ha colpito il fatto che quasi nessuno conoscesse il lavoro di queste donne, neppure in Sicilia. Io le ho scoperte per caso grazie a un video su YouTube e poi all'incontro con una di loro. Mi sono chiesta perché fossero cadute nell'oblio. Probabilmente perché è una storia di donne ed è una storia siciliana. In fondo, la loro situazione era molto simile a quella delle mondine, eppure delle lavoratrici delle risaie si sa tutto.

Chi le ha ispirato Grazia, la protagonista?

Sono state due donne, realmente impegnate in questo lavoro: Grazia Andaloro, che ho conosciuto e che faceva la gelsominaia negli anni Sessanta, con condizioni di la- SEGUE

LA LETTURA (*Corriere della Sera*)

13 settembre 2026



Il dibattito delle idee

Downtown di Stefano Righi

Irriconoscibile forse, meravigliosa di sicuro

Le cronache spesso raccontano un'America irriconoscibile. Inducono a pensare a un Paese diviso in due, indifferente ai drammi della porta accanto. Un segnale opposto, ricco di speranza e umanità arriva da Peter Santenello, che ha scritto *Your Fellow Americans* (Simon & Schuster, pp. 336, $ 30), un viaggio in quella che rimane una terra meravigliosa, passando dalla Florida alle case galleggianti del bayou della Louisiana.

Con un romanzo autobiografico, **Fumettibrutti** ripercorre in chiave narrativa la transizione di genere che ha già rivelato nelle sue graphic novel: accanto alla realtà cruda, tocchi di grazia e ironia

Il lieto fine è cominciato male

di MARZIA FONTANA

Dei suo percorso di transizione di genere ha raccontato più volte in forma di graphic novel. Ora Fumettibrutti (all'anagrafe Josephine Yole Signorelli) trasferisce la materia autobiografica sul piano della finzione narrativa nel suo primo romanzo *Cigni selvaggi*, una storia di formazione e denuncia sulla disforia di genere, sull'identità e sul coraggio di inseguire le proprie aspirazioni anche quando paiono irraggiungibili. La vicenda è affidata alla voce dell'io narrante di Teresa, cinquecentenne dirigente: dopo la laurea triennale in pittura all'Accademia di Palermo si è trasferita a Torino, vive in uno studentato grazie a una borsa di studio, frequenta ingegneria per compiacere il padre ma è determinata a lasciare l'accogliente scuola di Formazione di Bologna per due corpo a un sogno che intanto insegue pubblicando tavole sotto pseudonimo su alcune piattaforme social.

¶

Teresa nasconde un segreto di cui si vergogna: dopo il coming out in famiglia alla fine dei liceo, nei mesi successivi alla laurea ha accettato il faticoso e doloroso percorso di transizione di genere, è in attesa dei nuovi documenti anagrafici e di un intervento reso necessario da una vaginoplastica male eseguita che, tra gli altri effetti, le provoca dolori lancinanti e una zoppia alla gamba destra.

Per di più Terry, come tutti la chiamano allo studentato, è alle prese con una cronica mancanza di denaro. Quando la ricerca prende il via ha meno di trenta euro sul conto e per rimpinguare le sue sostanze senza neppure bisogno di un curriculum si decide a lavorare in un night. Prende così avvio una storia articolata su due piani temporali, quello del presente e un passato filtrato attraverso la memoria, che ne ripercorre una storia personale e familiare in cui fra molti drammi fa talvolta capolino un'ironia lieve e salvifica.

Il primo racconta di discriminazioni e prevaricazioni, di un sottobosco di locali ambigui in cui la mercificazione del corpo è l'ultima risorsa per giovani donne alle prese con difficoltà economiche, di una progressiva discesa nello squallore e nel consumo incontrollato di alcol e droghe, di sesso a pagamento, violenza e abusi, delle umiliazioni subite in ambito ospedaliero, di disturbi alimentari che Teresa si porta dietro da anni per il timore del sovrappeso a seguito delle terapie ormonali, per riparmiare e soprattutto per sparire ed essere vista nello stesso tempo. Il presente scandisce un percorso rivolto alla costruzione di sé che conosce il bunino dell'autodistruzione, segnato dal passo di una tragedia intima in un mondo ostile, dalla volgarità dei modi che ne minimizzano la sofferenza e puiono incolparle di essersela andata a cercare, da battute trivali, commi violenti e incontri che scambiano folgorazioni e incontano invece uno dei peggiori volti del male.

Il tempo della memoria traeggia l'affresco di una famiglia disfunzionale a suo modo (padre, madre, una sorella maggiore e un fratello minore autistico) ea suo modo di larghe vedute, protagonista di avventure a tratti picaresche, con un padre incapace di conciliare l'autorappresentazione con la realtà e una madre che non le ha insegnato a cadiare ma a disegnare e le ha indicato inconsapevolmente le strade; racconta di una simonia con le compagne fin dalla scuola media, di segreti sempre più lunghi di quelli degli altri maschi, di un «guardaroba segreto» con gli abiti da femmina nascosto in un sacchetto sotto al letto, di progiudizi crescenti, del pensiene limaginiarsi altrove «ecco un altro nome e un'altra storia» del bambino e dell'adolescente che diventerà Teresa, le cui generalità risultano non ouio mai citato, a conferma di un rifiuto avvertito fin dall'infanzia. Il tutto venato dalla nostalgia per la figura della nonna, Enrica, fin un contesto retrivo, capace di intuire senza giudicare, di accogliere i boccoli biondi di bambino e lasciarle provare tutti i suoi vestiti, di chiamarla «tesoro mio», senza alcun riferimento di genere. Finché un giorno i genitori recidono con un secco colpo di forbice quei magnifici capelli oggetto di troppe chiacchiere, infliggendole una delle prime, tante ferite al suo sentirsi femmina.

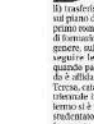
Negli anni Teresa ha così avvertito urgente il bisogno reiterato di fuggire da una famiglia che dopo l'iniziale sconcerto ha saputo accettarne le scelte ma in cui non è mai riuscita a specchiarsi. Ora gli scarti temporali lo sono narrazione racconta la scissione tra il proprio io e il mondo, ripercorre il difficile cammino della transizione in un contesto ancora incapace di comprendere e accettare che non ci si possa sentire a posto nel corpo in cui si nasce, fra terapie ormonali, interventi chirurgici, le conseguenze dell'errore medico come uno stigma che le impedisce di vivere serenamente la femminilità finalmente conquistata, un'identità nuova che l'anagrafe tarda a recepire e che agli uppelli desume la costringe a comitati sotterfugi per ripararsi dal ludibrio.

Tassello necessario nell'esiguo filone di una letteratura queer, *Cigni selvaggi* è un romanzo diaro, che non fa sconti e lascia il segno, ma capace di inanamare di luce sofisua e di bagliori di tenerezza anche il buio più profondo. L'autrice racconta senza veli il desiderio, una sessualità sofferente e gli abusi con un registro lessicale che, in nome dell'adesione al dato di realtà, scivola sorente nel gergo urae attraversato qua e là da venature poetiche, offre lo spaccato generazionale di un immaginario nutrito di fumetti, cartoni animati, film e serie tv in una versione «riveduta e corretta» fin dal titolo di una delle più celebri fiabe di Hans Christian Andersen (*I cigni selvatici*) in cui la protagonista, a prezzo di dure prove, si libera del condizionamenti familiari e sociali, dalle aspettative altrui e diventa sé stessa.

¶

Per Teresa, impegnata a inseguire a tutti i costi il sogno della fiaba pur nella convinzione di restare «un mezzo cigno a vita, un brutto anatroccolo, una principessa sfiga e mezzo, la vita è un percorso a ostacoli. Eppure, dopo ogni caduta si rialza più forte, aggrappata a una voglia di vivere e di inseguire il proprio obiettivo più forti di qualsiasi avversità, fino al fagognato lieto fine, che allevia ma non cancella l'orrore e nulla sottrae alla forza della denuncia, alla rivendicazione dei diritti della persona e alla lotta contro il pregiudizio.

Stile
Stucio
Copertina



FUMETTIBRUTTI
Cigni selvaggi
FELTRINELLI
Pagine 192. € 17

L'autrice

Josephine Yole Signorelli (Catania, 1991), in arte Fumettibrutti, è autrice di varie graphic novel, da *Romanzo esplicito* (2018) a *Tutte le mie case belle sono estate* (2024), per Feltrinelli Comics (in alto, due sue tavole sui temi del romanzo)

Gli appuntamenti

Fumettibrutti è oggi 13 settembre alla Trento Poplar Fest (14.30); il 14 alle 18 a Parma (libreria Feltrinelli); il 16 alle 18.30 a Bari (Feltrinelli); il 17 alle 18 a Pescara (Feltrinelli); il 18 alle 18.30 a Milano (Feltrinelli Sabotino, con Jonathan Bazzi); il 19 alle 18 al Festival dei diritti a Dolo (Venezia); il 23 alle 18.30 a Verona (Feltrinelli); il 26 al Festival Contemporanea di Biella; il 2 ottobre alle 19.30 al Festival del Racconto di Carpi (Modena); il 3 alle 18.30 a Roma (Spazio Sette, con Teresa Ciabatti)

Roberto Cimpanelli

Vite alla deriva nel mare mosso

Daniela è una donna fragile e tormentata, segnata da fasi di dipendenza e da una vita difficile. Massimo un pianista solitario, conosciuto con il soprannome di «Mani d'Oro». Anche lui nasconde segreti e fenite che non è riuscito a superare. I due si incontrano al Pachanga, un locale malfamato legato alla famiglia Selci, connessa alla malavita e tra loro nasce progressivamente un rapporto che sembra offrire a entrambi una possibilità di salvezza.



Dal suo romanzo, *More mosso*, Roberto Cimpanelli (Marsilio, pp. 294, € 17) ha tratto l'omonimo film selezionato alle Giornate degli autori della Mostra del cinema di Venezia. Un noir esistenziale in cui la psicologia supera l'azione.

Gli appuntamenti

Fumettibrutti è oggi 13 settembre alla Trento Poplar Fest (14.30); il 14 alle 18 a Parma (libreria Feltrinelli); il 16 alle 18.30 a Bari (Feltrinelli); il 17 alle 18 a Pescara (Feltrinelli); il 18 alle 18.30 a Milano (Feltrinelli Sabotino, con Jonathan Bazzi); il 19 alle 18 al Festival dei diritti a Dolo (Venezia); il 23 alle 18.30 a Verona (Feltrinelli); il 26 al Festival Contemporanea di Biella; il 2 ottobre alle 19.30 al Festival del Racconto di Carpi (Modena); il 3 alle 18.30 a Roma (Spazio Sette, con Teresa Ciabatti)

Il SOLE 24 ORE - DOMENICA *(pag. Letteratura)*

20 settembre 2026

Domenica

Letteratura

CARPI
LA FESTA DEL RACCONTO CON SÁNCHEZ E VAILLANT,

La 21 esima edizione di Festa del Racconto si terrà dal 30 settembre al 4 ottobre a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Sollera, con un'anteprima martedì 29 settembre che accoglie la riflessione di Daniel Pennac sull'essenza stessa del raccontare (in dialogo con Silvia Avallone, ore 21, Cinema Corso a Carpi). Il programma, curato da Sonia Folin, conta oltre 70 ospiti e più di 60 eventi gratuiti che declinano le diverse forme del narrare contemporaneo con presentazioni di libri e novità editoriali, reading, dialoghi e monologhi teatrali, stand-up comedy, fumetti e travel writing, podcast live e riflessioni sulla società contemporanea, oltre a proposte anche per i più giovani. Tra gli ospiti: Clara Sánchez, John Vaillant, Nicola Lagioia, Lella Costa, Michele Serra.

CORRIERE DELLA SERA *(ed. nazionale, pag. Cultura)*

20 settembre 2026

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

laLettura

CONSIGLI PER 7 GIORNI
Le proposte di Marco Signori, storico della filosofia. Oggi sulla pagina Instagram de «la Lettura», quelli di Arnaldo Testi, storico degli Stati Uniti

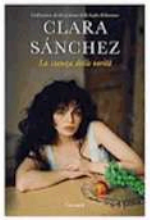
Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Kazuo Ishiguro. *Non lasciarmi.* Chiunque abbia coscienza è capace di soffrire	Elsa Morante. Menzogna e sortilegio. Sud e magia, melodramma e dolore familiare	Aristotele. *Etica Nicomachea.* L'intelligenza della felicità	Fëdor Dostoevskij. *I fratelli Karamazov.* La paura e la nostalgia della grazia	John Steinbeck. *La valle dell'Eden.* Tu puoi: il potere assoluto e terribile della libertà	Michail Bulgakov. *Il maestro e Margherita.* In volo con un gatto su tutti i nostri mali	Eugenio Montale. *La bufera e altro.* La tempesta, dentro e fuori

Il colloquio Esce dopodomani da Garzanti «La stanza delle verità», in anteprima mondiale. La scrittrice spagnola: «Attraverso la protagonista mi sono riconciliata con me stessa come autrice e madre. La vita è trauma e non si può fermare, si ricompone da sola»

La lucida distanza dall'ambizione

Il tour

● *La stanza delle verità* di Clara Sánchez esce da Garzanti dopodomani, martedì 22, in anteprima mondiale (traduzione di Enrica Budetta, pp. 220, € 18; qui sotto la copertina). Clara Sánchez (Guadalajara, Spagna, 1955; a destra nella foto Sela Albertini del «Corriere», foto Fudan LaPresse) è l'unica autrice ad avere vinto i tre principali premi spagnoli Alfaguara, Nadal e Planeta



di Elisabetta Rosaspina

«La verità? Eccola: a volte, è una fortuna se i nostri sogni non si realizzano. Perché quando la vita decide per noi, spesso, decide per il meglio». Clara Sánchez tira le somme, divertita, della lieta morale del suo nuovo romanzo, *La stanza delle verità*. Che, come vuole una consolidata tradizione, esce ora in Italia, tradotto da Enrica Budetta per i tipi di Garzanti, e solo dopo arriverà nelle librerie spagnole.

A ovest dei Pirenei, infatti, è ancora in corso la promozione del libro precedente, *La cosa che attende la notte* (*Lo inexplicable*, è il titolo della versione castigliana), pubblicato in Italia un anno fa; e ormai, in patria, sembra accettata la scelta poco nazionalista di un nome tra i più gettonati e premiati del Paese, ascesa nel 2023 alla Reale Accademia di Spagna (scranno contrassegnato dalla lettera «X»).

La verità per Nuria, sessantenne protagonista di questa nuova, insolita storia, è che nel sublime isolamento della sua casa, alle porte di Madrid, è finalmente appagata. Non le mancano i suoi successi di scrittrice e di editorialista, le richieste di articoli da parte dei capi redattori, tanto-



Nel nuovo romanzo di Clara Sánchez una donna cerca la solitudine: «Sono io»

● L'autrice presenta il nuovo libro: il 1° ottobre a Corsico (Milano), Caffè Letterario della Biblioteca (ore 21); il 2 a Brescia, Festival Librixia (Bcc Agrobresciano Arena, piazza Vittoria, ore 18); il 3 a Carpi, Festa del Racconto (Tenda di piazzale Re Astolfo, ore 16); il 4 a Padova, Fiera delle Parole (Auditorium San Gaetano, ore 16); il 5 a Vicenza (Libreria Galla, ore 18); il 6 a Villorba (Treviso) alla Libreria Lovat (ore 18.30); il 7 a Trieste, Festival Barcolana. Un mare di racconti (Casa della Musica, ore 19.15)

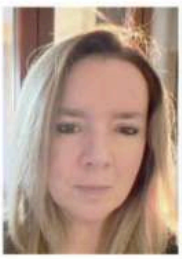
GAZZETTA DI MODENA

CARPI

L'evento

di Lara Lugli















Nelle foto, in alto da sinistra Daniel Pennac, Giulia Fazzi e Lella Costa. Sotto, da sinistra: Francesco Costa, Antonio Manzini, Fumettibrutti e Erica Cassano

Oltre gli schermi, il gusto dell'ascolto La Festa del Racconto sfida il digitale

Carpi, Soliera, Novi e Campogalliano unite da un programma ricco per un festival fatto di eventi tra letteratura, musica e contaminazioni

Cinque giorni di incontri, libri, teatro, podcast, reading, musica e contaminazioni artistiche. La Festa del Racconto raggiunge la sua 21ª edizione e dal 30 settembre al 4 ottobre torna a coinvolgere Carpi, Soliera, Novi di Modena e Campogalliano, con oltre 60 appuntamenti e più di 70 ospiti. Un programma che, accanto ai grandi nomi della cultura italiana e internazionale, punta anche su proposte meno scontate, autori da scoprire e appuntamenti capaci di portare il pubblico oltre ciò che incontra in tv o sui social.

Ghiotta anteprima

L'anteprima è in programma martedì 29 settembre a Carpi, con Daniel Pennac, che dialogherà con Silvia Avallone. Poi, dal giorno successivo, prenderà il via il programma nei quattro Comuni, confermando quella dimensione di «città diffusa» che negli anni è diventata uno dei tratti distintivi della manifestazione. A sottolinearlo è il sindaco di Carpi Riccardo Righi, che parla della Festa del Racconto come del risultato di «una capacità di un territorio di lavorare in squadra». Un progetto che coinvolge le quattro amministrazioni, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, la rete delle biblioteche e le numerose realtà che contribuiscono alla costruzione della manifestazione. «Il prodotto, il risultato di questa esperienza e di questo momento di comunità e di cultura – ha spiegato Righi – è il risultato del lavoro di più istituzioni e di più realtà».

Il cuore della festa

Per il sindaco, il cuore della Festa rimane il racconto come strumento attraverso cui trasmettere cultura, storia, sentimenti e idee, ma con una crescente capacità di «reinterpretare quello che è il modello storico di scrittura o di racconto» per raggiungere pubblici e generazioni differenti. Un festival che, dopo 21 anni, «inizia ad essere bello maturo», ma che continua a cercare nuove strade. La dimensione territoriale è stata evidenziata anche da Enrico Diacci, presidente dell'Unione Terre d'Argine e sindaco di Novi di Modena. La Festa del Racconto, ha sottolineato, è ormai «un festival consolidato», ma soprattutto «il festival delle quattro comunità che compongono l'Unione, che sempre più si sentono un'unica grande comunità». Uno degli effetti più significativi è proprio la mobilità del pubblico tra i diversi territori: alcune iniziative hanno già registrato quasi il tutto esaurito, con persone che si organizzano per partecipare agli appuntamenti nei quattro Comuni. «È una bella occasione di scambio – ha osservato Diacci – sia fisico, di persone che si muovono tra i territori, sia culturale. In un'epoca dominata dagli schermi, la Festa diventa anche un'occasione per far uscire le persone di casa, toglierle per qualche ora dai device che abbiamo sempre in mano e portarle a scoprire qualcosa di nuovo». Per il presidente Mario Arturo Ascari, sostenere un'iniziativa culturale significa contribuire alla crescita della comunità. «La Fondazione – ha spiegato – è un modo per esprimere il suo intento istituzionale e anche statutario, cioè quello di promuovere la crescita culturale del nostro territorio. Viviamo in una società fortemente polarizzata e il rischio di una progressiva perdita della capacità di ascolto, confronto e analisi è più reale che mai».

> Daniel Pennac avrà il compito di inaugurare con il prologo di martedì sera
>
> «Il festival delle quattro comunità che sempre più si sentono un'unica grande comunità»

L'ascolto

Da qui il valore di iniziative nelle quali «l'ascolto è l'elemento centrale», con la possibilità di confrontarsi direttamente con chi racconta e con gli altri spettatori. «Ci sono sia chi racconta ma c'è anche chi ascolta», ha detto Ascari, evidenziando come il confronto diretto possa creare uno spazio nel quale anche il dissenso sia sostenuto dall'analisi. Tra le novità di questa edizione anche alcuni appuntamenti nel Parco di Santa Croce, ulteriore spazio coinvolto nella manifestazione. A costruire il programma è Sonia Folin, ideatrice della Festa del Racconto, che ha sottolineato il lungo lavoro di selezione e confronto portato avanti insieme al gruppo di lavoro e ai bibliotecari. «È davvero il risultato di una consultazione di gruppo», ha spiegato, raccontando un percorso che comincia mesi prima e che punta a costruire un programma capace di tenere insieme grandi nomi e proposte più ricercate. La parola chiave resta racconto, ma nella sua accezione più ampia. «La Festa del Racconto conferma la sua doppia anima: da una parte il racconto breve e la produzione letteraria, dall'altra lo storytelling e tutte le nuove forme attraverso cui oggi si racconta». Ecco quindi podcast, reading, monologhi teatrali, stand-up comedy, spettacoli e contaminazioni tra generi artistici, con musica, disegno dal vivo e fumetto. «Sempre di più siamo interessati a inserire non soltanto racconti legati a romanzi, short stories o altre forme di produzione letteraria – ha spiegato Folin – ma anche i podcast, i reading, i monologhi teatrali, gli spettacoli».



Enrico Diacci presidente Unione Terre d'Argine

Il programma

Volti noti e scrittori emergenti per una immersione a tutto campo

Il programma delle cinque giornate alternerà protagonisti molto conosciuti a proposte meno immediate, con l'obiettivo di alimentare la curiosità del pubblico. Tra gli ospiti figurano Daniel Pennac, Silvia Avallone, Nicola Lagioia, Dario Ferrari, Christian Raimo, Claudia Durastanti, Antonio Manzini, Aurora Tamigio, Francesco Costa, Luca Sofri, Stefano Nazzi, Michele Serra e Lella Costa, insieme a numerosi altri autori e autrici.

Si parte martedì 29 settembre a Carpi con l'anteprima affidata a Daniel Pennac, in dialogo con Silvia Avallone. Mercoledì 30 settembre prende il via il programma ufficiale, con Valerio Varesi a Soliera e i primi appuntamenti dedicati alla letteratura e all'attualità. Giovedì 1 ottobre spazio tra gli altri a Michele Serra, Nicola Lagioia e Antonio Manzini, mentre venerdì 2 ottobre il programma propone gli approfondimenti su Ingeborg Bachmann, gli incontri sulla scuola e numerosi dialoghi tra autori. Seguiranno poi iniziative legate agli anniversari letterari, tra cui Agatha Christie e Carlo Collodi. Per Christie è previsto anche un appuntamento ispirato a Dieci piccoli indiani e la proiezione de Testimone d'accusa. Nel fine settimana, sabato 3 e domenica 4 ottobre, la Festa entra nel vivo con appuntamenti dedicati all'attualità, alla poesia, al teatro, alla musica e alle nuove forme del racconto. Tra i protagonisti Francesco Costa, Luca Sofri, Stefano Nazzi, John Vaillant e Lella Costa, che domenica chiuderà il programma di Novi di Modena con La Fata. Accanto agli incontri letterari ci saranno poi gli eventi collaterali, pensati per dare pieno significato alla parola Festa. Tornano il mercato posterino, i laboratori per adulti e bambini e, per la prima volta, gli «oroscopi letterari» in piazza curati dalla filosofa Monica Zunica. Il programma ragazzi, curato dal Castello dei Ragazzi, completa un'offerta pensata per un pubblico di tutte le età. A completare il calendario laboratori, mostre, visite guidate, musica, iniziative per bambini e ragazzi e altri eventi collaterali, per una Festa che porta il racconto fuori dalla pagina e lo declina attraverso linguaggi e forme diverse.

il Resto del Carlino
Modena

GIOVEDÌ — 24 SETTEMBRE 2026 – IL RESTO DEL CARLINO

Festa del Racconto, sessanta eventi e grandi protagonisti della cultura

Dal 30 settembre al 4 ottobre a Carpi e nei comuni dell'Unione In anteprima Daniel Pennac in dialogo con Silvia Avallone

CARPI

Carpi e l'Unione Terre d'Argine si preparano ad accendere i riflettori sulla XXI edizione della Festa del Racconto, in programma dal 30 settembre al 4 ottobre. Saranno oltre 60 gli appuntamenti rigorosamente gratuiti che animeranno piazze, cortili, teatri, cinema e biblioteche dei quattro Comuni coinvolti: Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera. Ideata da Sonia Folin, la manifestazione celebra la narrazione attraverso la contaminazione tra generi e linguaggi, portando sul territorio più di 70 ospiti tra i protagonisti più importanti della cultura italiana e internazionale.

Tra i grandi nomi attesi figurano Nicola Lagioia, Silvia Avallone, Mario Calabresi, la scrittrice spagnola Clara Sánchez, il canadese John Vaillant, Claudia Durastanti, Dario Ferrari, Christian Raimo, Antonio Manzini, Aurora Tamigio, Francesco Costa, Luca Sofri, Stefano Nazzi e Lella Costa. Spazio anche a formati originali, come il dj set letterario di Paolo Di Paolo dedicato a Le Notti bianche di Dostoevskij e la lettura di Michele Serra.

Il festival accenderà i riflettori su importanti anniversari letterari, da Collodi ad Agatha Christie, stimolando riflessioni sulla società contemporanea attraverso incontri dedicati ad ambiente, conflitti ecologici, precariato e alla narrazione al femminile. L'anteprima di martedì vedrà Daniel Pennac al cinema Corso di Carpi in dialogo con Silvia Avallone.

L'inaugurazione ufficiale si terrà il 30 a Soliera con Valerio Varesi, seguita il 1° ottobre a Campogalliano da Giulia Fazzi e il 2 a Carpi da Michele Serra. Chiusura il 4 ottobre a Novi di Modena con il monologo di Lella Costa.

«L'aspirazione della Festa del Racconto - spiega Sonia Folin - è creare le condizioni per far nascere l'incanto, la scintilla che si accende tra il pubblico e il palcoscenico, fra tematiche della contemporaneità e patrimonio del passato. Nel costruire il programma abbiamo inserito dialoghi, presentazioni, reading, concerti e registrazioni di podcast dal vivo». Conferma il sindaco Riccardo Righi: «Questa edizione rafforza la visione culturale della rassegna, capace di costruire uno spazio plurale di conoscenza», mentre Enrico Diacci, presidente dell'Unione e sindaco di Novi evidenzia come «la sua forza sta nella capacità di far incontrare le persone, connettendo in maniera diffusa i Comuni dell'Unione attorno a un'identità culturale condivisa e viva». Per Mario Ascari, presidente della Fondazione CR Carpi, «investire su questo progetto significa coltivare l'abitudine preziosa all'ascolto e al confronto».

m.s.c.



Dall'alto in senso orario: Daniel Pennac in anteprima martedì e poi, Silvia Avallone, Mario Calabresi e Lella Costa, tutti a partire dal 30 settembre

GAZZETTA DI MODENA *(pag. Cultura e spettacoli)*
GAZZETTA DI REGGIO
IL TIRRENO
26 settembre 2026

Cultura&Spettacoli

L'intervista

di Davide Berti



Lo scrittore francese martedì a Carpi con Silvia Avallone alla Festa del Racconto

Il celebre personaggio di Malaussène «Oggi potrebbe essere un ministro»

Daniel Pennac tra scuola e politica «Trump? Una catastrofe pedagogica»

Chi lo ha letto, anche solo una volta, sa quanto possa essere imprevedibile e profondo, magico e reale. Nella scrittura di Daniel Pennac ci sta tutto, nel suo pensiero ancora di più. E da qui siamo partiti per un ragionamento attuale che parte dalla sua figura e sconfina nell'attualità di un mondo che deve convivere con l'incertezza e saper trovare fiducia. I più fortunati potranno ascoltarlo martedì 29 settembre alle 21 alla Festa del Racconto in Carpi, cinema Corso). Io un'anteprima tutta da ascoltare in dialogo con Silvia Avallone. Merito di Sonia Frolin, che ha curato il programma dell'edizione 2026 portando la Festa, una volta per tutte, a ritagliarsi uno spazio di primo piano tra i grandi eventi letterari del Paese.

In Come un romanzo ha formulato i celebri "diritti imprescrittibili del lettore", compreso quello di non leggere. Oggi aggiungerebbe un undicesimo diritto?

«Ma certo, se ne possono aggiungere moltissimi. Si potrebbe aggiungere il diritto di addormentarsi mentre si legge, il diritto di dimenticare i libri brutti, eccetera... la lista è infinita!».

Per molti anni lei è stato insegnante e ha raccontato la scuola anche dalla parte di chi non riesce, di chi si sente "somaro". La scuola di oggi sa ancora recuperare chi resta indietro o tende troppo facilmente a classificarlo?

«L'elezione di Donald Trump negli Stati Uniti è frutto della catastrofe pedagogica americana. L'elettorato di Trump è in maggioranza costituito dai cittadini americani abbandonati dalla scuola: persone che hanno sviluppato complessi di inferiorità terribili, e che si sono cacciate di un risentimento che Trump ha avuto la capacità di sfruttare. Quindi è un disastro. Una cattiva scuola finisce con il provocare un vero disastro sociologico».

Lei stesso è stato un cattivo allievo. Quanto dobbiamo al bambino o all'adolescente che siamo stati? E quanto della sua scrittura nasce ancora da quel ragazzo che pensava di non essere all'altezza?

«Non risponderò alla sua domanda... perché è esattamente l'argomento del libro che sto scrivendo».

In Diario di scuola scrive del dolore di non capire. È un dolore di cui gli adulti si dimenticano troppo facilmente?

«È un dolore che negli adulti si trasforma in complesso di inferiorità. Un complesso che può rendere le persone molto pericolose. È un dolore che lascia sempre delle tracce. Su di me ha sicuramente lasciato delle macce».

Oggi la scuola deve confrontarsi con smartphone, social, intelligenza artificiale e una capacità di attenzione sempre più frammentata. Se tornasse domani mattina in classe, quale sarebbe la prima cosa che farebbe?

«Imporrei il divieto assoluto del telefonino. Se non lo si vieta, allora occorre trasformare completamente i fondamentali della scuola. A quel punto bisogna decidere di formare i ragazzi per prepararli all'era cibernetica del futuro, ma farlo davvero. Si deve scegliere o l'una o l'altra strada».

«A un ragazzo che non ama leggere direi "siediti e ascolta" Gli leggerei a voce alta qualcosa di Benni»

Si dice spesso che i ragazzi non leggono più. Lei ci crede davvero, oppure ogni generazione di adulti pensa che quella successiva stia perdendo qualcosa?

«Sono vere entrambe le cose. Gli adulti, dall'alto della loro maturità, pensano sempre che i giovani non sappiano, non facciano, non leggano abbastanza. D'altro canto, a rimproverare i ragazzi di non leggere sono i loro genitori, che non fanno altro che riempirli di schermi: cellulari, tablet... per fare in modo che i figli vivano dentro la norma della loro epoca. Perché se il povero piccolo Giulio non ha lo smartphone ultimo modello, i suoi compagni lo prenderanno in giro. Fa parte di un sistema in cui sono troncati i valori. I ragazzi sono incastrati fra l'affetto e la norma. I genitori fanno regali per affetto, ma mossi dal desiderio che i figli rientrino nella norma. È veramente assurdo».



Daniel Pennac Il celebre scrittore francese sarà a Carpi martedì prossimo per la Festa del racconto

Benjamin Malaussène fa un mestiere straordinariamente contemporaneo: viene pagato per assumersi colpe che non ha. Se lo inventasse oggi, chi sarebbe il capro espiatorio della nostra società?

«Beh, qualunque ministro, per esempio. Un povero ministro si sente tutto orgoglioso nella poltrona ministeriale, ma se la politica del governo non funziona... il povero ministro salta. Come un capro espiatorio. Solo che lui non sa di esserlo».

La famiglia Malaussène è caotica, irregolare, affollata, eppure profondamente solidale. Oggi cosa significa per lei la parola "famiglia"?

«Nella mia vita privata, personale, sono tutti gli amici che ho da quarant'anni a questa parte, per esempio, che si incontrano fra di loro e costituiscono una sorta di famiglia elettiva che mi incanta».

Belleville, nei suoi romanzi, non è soltanto un quartiere: è quasi un personaggio. Che cosa è rimasto della Belleville che ha raccontato e che cosa invece è scomparso?

«Belleville è ancora oggi un quartiere che è una sorta di piccolo pianeta Terra dove tutti i popoli vivono l'uno accanto all'altro senza conflitti. Rispetto a quando mi ci sono trasferito, nel 1969, è in corso una piccola gentrificazione, ma nel complesso è uguale a prima. Belleville mi ricorda Belleville».

Lei ha attraversato più di mezzo secolo di trasformazioni culturali politiche francesi ed europee. Guardando l'Europa di oggi, che cosa la preoccupa di più?

«Torno a quello che dicevo prima su Trump, lo cui elezione rappresenta il fallimento della scuola americana. Un fallimento che minaccia assolutamente anche noi. E non appena spunterà una qualunque figura ambiziosa, capace di "surfare" sul complesso d'inferiorità delle vittime della scuola, verrà eletto. Come Trump. Forse quello che è già successo in Italia e che forse succederà l'anno prossimo in Francia, perché noi vi imitiamo. Le nostre elezioni sono sempre uguali alle vostre, con uno o due anni d'intervallo – solo perché noi siamo più lenti».

> La sua elezione è il fallimento della scuola americana ed è una minaccia anche per noi

Nei suoi libri c'è spesso una grande diffidenza verso chi pretende di avere una spiegazione semplice per tutto. È questo uno dei pericoli del nostro tempo: la semplificazione?

«Contra sempre la scuola. Ho tendenza ad avere più fiducia in una persona che si prende il tempo di riflettere un po' che non in una persona totalmente impulsiva».

C'è un personaggio che ha creato e che oggi sente più vicino a sé?

(ride) «Julius il cane».

A un ragazzo che dicesse "Professore io non amo leggere", oggi Daniel Pennac cosa risponderebbe?

«Io non amo leggere" è un'affermazione che non ha senso. A quel ragazzo direi "va bene, siediti e ascolta". E gli leggerei qualcosa a voce alta. Qualcosa di Stefano Benni, per esempio. E lui amerà leggere».

«Il personaggio che ho creato e che sento più vicino? Direi che il più vicino a me è Julius il cane»

Per cinque giorni grandi nomi della letteratura legati alla scrittura, all'attualità e ai grandi classici

Cinque giorni di incontri, libri, teatro, podcast, reading, musica e contaminazioni artistiche. La Festa del Racconto leggi un'edizione e dal 30 settembre al 4 ottobre torna a coinvolgere Carpi, Soliera, Novi di Modena e Campogalliano, con oltre 60 appuntamenti e più di 70 ospiti. Dopo l'anteprima con Pennac. Mercoledì 30 settembre prende il via il programma ufficiale, con Valerio Varesi a Soliera e i primi appuntamenti dedicati alla letteratura e all'attualità. Giovedì 1 ottobre spazio tra gli altri a Michela Serra, Nicola Lagioia e Antonio Manzini, mentre venerdì 2 ottobre il programma propone gli approfondimenti su Ingeborg Bachmann, gli incontri sulla scuola e numerosi dialoghi tra autori. Seguiranno poi iniziative legate a gli anniversari letterari, tra cui Agatha Christie e Carlo Collodi. Per Cresci e Cresci è previsto anche un appuntamento ispirato a Dieci piccoli indiani e la proiezione da Tessitrice d'acqua. Nel fine settimana, sabato 3 e domenica 4 ottobre, la Festa di vivo con appuntamenti dedicati all'attualità, alla poesia, al teatro, alla musica e alle nuove forme del racconto. Tra i protagonisti Francesco Costa, Luca Sofri, Stefano Nazzi, John Vaillant e Lella Costa, che domenica chiuderà il programma di Novi con la Fote.

QN Quotidiano Nazionale
il Resto del Carlino LA NAZIONE IL GIORNO

C CARTELLONE
EMILIA-ROMAGNA E MARCHE

L'iniziativa animerà Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera
La lettura al centro di un dialogo tra Daniel Pennac e Silvia Avallone
Laboratori creativi, progetti per biblioteche e omaggi ai grandi autori

'Festa del Racconto' Quel filo invisibile tra parole ed emozioni


Silvia Avallone (Giovanni Previdi)


Daniel Pennac (foto Gallimard)


Clara Sanchez (Luca Brunetti)


Christian Raimo (Dino Ignani)


Aurora Tamigio (Giulia Ferrando)

di **Maria Silvia Cabri**

C'è un filo invisibile, tenace e vibrantissimo che unisce le piazze, i teatri, i cortili e le sale cinematografiche di quattro città. Un filo fatto di parole vive, di voci che si incrociano, di sguardi che si incontrano lontano dagli schermi digitali per riscoprire il lusso antico e rivoluzionario del tempo condiviso.

È la magia che, dal 30 settembre al 4 ottobre, torna a infiammare Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera con la XXI edizione della *'Festa del Racconto'*, la kermesse che quest'anno alza l'asticella proponendo un palinsesto di ampio respiro internazionale, capace di spaziare dalla grande letteratura ai podcast live, dal fumetto al travel writing, passando per la satira, il giornalismo e il teatro civile. Cinque giornate densissime – precedute il 29 settembre da un'anteprima al Cinema Corso di Carpi con il maestro Daniel Pennac in dialogo con Silvia Avallone sul diritto inalienabile alla lettura – che porteranno nei territori dell'Unione Terre d'Argine oltre 70 ospiti e più di 60 eventi rigorosamente gratuiti.

Un cartellone ricchissimo, pensato per far vibrare la contemporaneità attraverso contaminazioni coraggiose tra i linguaggi e i generi dell'arte. Ideata da Sonia Folin con l'obiettivo di «creare le condizioni per far nascere l'incanto tra il pubblico e il palcoscenico», la manifestazione affida l'apertura ufficiale, il 30 settembre a Soliera, alle tinte noir di Valerio Varesi e ai suoi *'Fatti di Reggio Emilia'*. Il viaggio nella provincia italiana d'autore troverà poi spazio a Campogalliano con Giulia Fazzi e *'Il lato oscuro della provincia italiana'*, mentre a Carpi l'inaugurazione ufficiale vedrà salire sul palco Michele Serra con una lectio d'eccezione, *'Perché si ha ancora la voglia di raccontare'* seguita dal confronto con Chiara Galeazzi. A chiudere il cerchio, il 4 ottobre a Novi di Modena, sarà Lella Costa con il monologo *'La Fata'*. Nel mezzo, una costellazione di grandi firme: da Nicola Lagioia a Mario Calabresi, passando per la celebre autrice spagnola Clara Sánchez, il canadese John Vaillant, Claudia Durastanti, Dario Ferrari, Christian Raimo, Antonio Manzini, Aurora Tamigio, Francesco Costa, Luca Sofri, Stefano Nazzi e Alba Donati.

Ma l'edizione non si limita ai libri: ecco il reading musicale di Michele Serra e il raffinato dj-set letterario firmato da Paolo Di Paolo e interamente dedicato alle *'Notti bianche'* di Dostoevskij. Il cuore pulsante della Festa risiede nella capacità di interrogare il presente: i dialoghi tra gli autori affronteranno i nodi cruciali del nostro tempo, dalla crisi ambientale ai conflitti ecologici, dal precariato emotivo e professionale alle geografie della sorellanza, fino alle nuove declinazioni della narrazione al femminile. Senza dimenticare i grandi anniversari letterari che segnano la storia della cultura europea, omaggiando maestri immortali come Carlo Collodi, Ingeborg Bachmann e la regina del giallo Agatha Christie.

Una festa per tutte le età, che strizza l'occhio anche alle nuove generazioni grazie a laboratori creativi, percorsi di lettura e progetti originali pensati per abitare biblioteche e spazi all'aperto. Programma completo su www.festadelracconto.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DI BOLOGNA *(pag. Spettacoli)*
27 settembre 2026

CORRIERE DI BOLOGNA
27 Settembre 2026 - Corriere di Bologna

Torna la Festa del Racconto E per Pennac è la prima volta

Lo scrittore francese dialoga con Silvia Avallone martedì sera a Carpi

di **Piero Di Domenico**

Per la prima volta nei suoi 21 anni di vita la «Festa del Racconto» nel modenese, a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera, accoglierà l'8ienne scrittore francese Daniel Pennac. In un'anteprima dal titolo «Tutte le forme del racconto» martedì 29 alle 21 presso il Cinema Corso di Carpi, che lo vedrà dialogare con la scrittrice Silvia Avallone.

Pochi autori hanno giocato con i generi quanto Pennac, che nel corso della sua carriera è passato dal polar degli esordi alla saga dei Malaussène, fino al memoir autobiografico di *Diario di scuola*, passando per il romanzo classico, il teatro, il racconto breve, il fumetto e il saggio. Per lui la scoperta del racconto, ha confessato in più di un'occasione, è nata quand'era ancora bambino in un collegio: «Ero disortografico, ma un bambino totalmente disortografico può essere un grandissimo lettore. Tutti pensano che basti leggere per scrivere bene ma non è così. Io leggevo molto ma all'epoca non era come oggi. Ci proibivano di leggere. Leggevamo di nascosto, la notte, con la torcia elettrica, i bidelli lo sapevano ma ci lasciavano fare. Capitava che mi addormentavo su un passo del romanzo I *tre moschettieri*. La mattina avevo voglia di continuare ma non potevo farlo perché sapevo che se mi avessero scoperto mi avrebbero requisito il libro e allora mi divertivo a inventare il seguito. Il duello, per esempio. Raccontavo il duello e la sera facevo il paragone con quello che aveva scritto Dumas. Quel che aveva scritto Dumas era però leggermente, ma leggermente, meglio del mio».

Dal 30 settembre al 5 otto-



Le piazze Una passata edizione della Festa del Racconto (foto Giulia Vellani)

bre cinque giornate di contaminazione tra generi letterari e linguaggi artistici diversi, con più di una settantina di ospiti, presentazioni, reading, dialoghi, monologhi teatrali, sit-down comedy, fumetti e travel writing, podcast live e riflessioni. Con una particolare attenzione alle forme della narrazione contemporanea, mettendo fianco a fianco artisti, scrittori, fumettisti, musicisti, podcaster e giornalisti.

Il programma
Da mercoledì al 5 ottobre incontri ed eventi: tra gli ospiti Lagioia, Nazzi e Vaillant

Nel programma, su festadelracconto.it, Nicola Lagioia, Mario Calabresi, la spagnola Clara Sánchez, il canadese John Vaillant, Claudia Durastanti, Dario Ferrari, Christian Raimo, Erica Cassano, Aurora Tamigio, Francesco Costa, Luca Sofri, Stefano Nazzi, Lella Costa. Spazio anche a momenti particolari come la lettura di Michele Serra e il dj set letterario con Paolo Di Paolo dedicato a *Le notti bianche* di Dostoevskij. L'aspirazione, spiega la direttrice Sonia Folin, «è creare le condizioni per far nascere l'incanto, la scintilla che si accende tra il pubblico e il palcoscenico, fra tematiche della contemporaneità e patrimonio del passato».

L'edizione 2026 festeggerà anche alcuni importanti anniversari letterari: l'incontro «Un rompicapo in stile Agatha Christie», per esempio, renderà omaggio alla regina del giallo nel cinquantesimo anniversario della sua scomparsa, insieme a Piergiorgio Pulixi e Luca Crovi e con a seguire la proiezione del film *Testimone d'accusa* di Billy Wilder. All'austriaca Ingeborg Bachmann, nel centenario della nascita, sarà dedicato l'incontro «Requiem per Ingeborg» con Cristina Vezzaro e Tommaso Pincio, che insieme ad Alessandra Iadicicco e con le letture di Sara Gozzi ricostruiranno il profilo di una delle voci più importanti del Novecento.

«Tutti pazzi per Tove» è invece l'incontro, con Laura Pezzino, Ludovica Lugli e Francesco Morgando, dedicato all'universo della pittrice, vignettista e scrittrice finlandese Tove Jansson, autrice della serie di libri sui Mumin. In occasione del bicentenario della nascita di Collodi, infine, Antonio Manzini ha curato un'antologia dedicata a otto personaggi de *Le avventure di Pinocchio*. Tra i contributi nel volume figurano i racconti di Beatrice Masini e Maurizio Maggiani, tutti presenti alla «Festa del Racconto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> La direttrice Sonia Folin
> Vogliamo creare le condizioni per far nascere l'incanto, la scintilla che si accende tra il pubblico e il palcoscenico, tra tematiche della contemporaneità e patrimonio del passato

Famiglia Cristiana
27 Settembre 2026 pag. 99

RASSEGNE DAL 30 SETTEMBRE AL 4 OTTOBRE NEL MODENESE

UNA STORIA, TANTI MODI PER RACCONTARLA

Cinque giornate in cui esplorare tutte le forme del racconto grazie a oltre sessanta eventi gratuiti tra presentazioni di libri, dialoghi e monologhi teatrali, *stand-up comedy*, fumetti e podcast live. È **la Festa del racconto, dal 30 settembre al 4 ottobre a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera.**

La 21ª edizione sarà l'occasione per incontrare più di 70 ospiti, tra cui Nicola Lagioia, Mario Calabresi, Antonio Manzini, la spagnola Clara Sánchez, il canadese John Vaillant, Francesco Costa, Luca Sofri, Stefano Nazzi e il fumettista Miguel Vila.

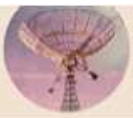
Tra gli appuntamenti speciali l'incontro con Michele Serra e il dj set con Paolo di Paolo su *Le notti bianche* di Dostoevskij, **oltre a un'anteprima con Daniel Pennac il 29 settembre a Carpi** in dialogo con Silvia Avallone. *www.festadelracconto.it*



A lato, lo scrittore Antonio Manzini, 62 anni.

IL SOLE 24 ORE *(pag. Nova 24)*
27 settembre 2026

John Vaillant sarà al Festival di Internazionale a Ferrara sabato 3 ottobre all'ex Teatro Verdi, quindi sarà ospite della Festa del Racconto di Carpi, il 4 ottobre.



AURORE DA ESOPIANETI
Segnali radio provenienti da un pianeta al di fuori del Sistema Solare sono stati intercettati da strumenti situati sulla Terra. A generarli sono state le aurore che

AI, la decisione finale deve rimanere agli umani

Tecnologia. Jimmy Wales, cofondatore di Wikipedia, racconta il valore di una comunità che discute, verifica le fonti e corregge gli errori



Jimmy Wales. L'ideatore dell'enciclopedia digitale Wikipedia nata nel 2001

Luca Tremolada

Nel 2001 ha dato vita a una delle più grandi utopie di Internet: immaginare un mondo in cui ogni essere umano potesse accedere liberamente alla somma di tutta la conoscenza. Venticinque anni dopo, Wikipedia non è soltanto una delle enciclopedie più consultate del pianeta. È diventata una delle infrastrutture della conoscenza su cui poggia l'intera rete, compresi i colossi dell'intelligenza artificiale che utilizzano il suo archivio per addestrare i propri modelli. Forse proprio per questo Wikipedia rappresenta la vittima sacrificale del colossi dell'AI più pura e più indifesa. Jimmy Wales, cofondatore dell'enciclopedia libera, lo sa bene.

In Italia per ritirare oggi a Piacenza il premio Internazionale Pensare Contemporaneo, non appare per nulla arrabbiato come dovrebbe. Anche quando gli domandi se i governi dovrebbero obbligare le aziende di AI a pagare una quota a chiare Wikipedia per l'uso dei suoi dati aperti nell'addestramento dei modelli. «Wikipedia è stata creata come un dono al mondo sotto licenza libera per consentire qualsiasi riutilizzo - spiega tranquillo al Sole 24 Ore - so, farà un lavoro terribile perché non lo conosce; ma se ti aiuta a trovare le fonti, a leggerle per te e a dirti "questa sembra buona, questa è interessante, questa magari non è un granché", penso che sia utile e molto interessante. Quindi la nostra comunità è impegnata in un lungo processo per discutere quando ci si possa fidare dell'AI, per quali scopi e quando no, e ovviamente questo cambierà nel tempo perché la tecnologia sta cambiando molto rapidamente».

Chi si aspettava da Wales una posizione di principio contro l'automazione si sbaglia di grosso. La comunità sta quindi discutendo apertamente dove sia possibile fidarsi dell'intelligenza artificiale e dove sia indispensabile mantenere il controllo umano. La posta in gioco non è soltanto la qualità delle singole voci. È la credibilità dell'intera enciclopedia.

Del resto Wales non ha mai voluto trasformare Wikipedia in un archivio a pagamento. E non intende farlo. C'è invece una minaccia che lo preoccupa: le normative che introducono obblighi di identificazione per utilizzare servizi online. «Considero molto problematico il fatto che ci venga sempre più chiesto o imposto di identificarci con documenti rilasciati dal governo su ogni tipo di sito web discutibile. Il che porta a più hughe di dati e a una perdita di privacy. In un'era in cui le persone sono già molto preoccupate che i colossi tecnologici abbiano troppe informazioni su di noi, costringerci a dare ancora più informazioni solo per poter leggere Substack o quotidiani altra cosa sembra l'opposto della sicurezza. Penso che i governi debbano davvero riflettere e riflettere su questo. Noi la chiamiamo "la regola Wikipedia" perché nessuno vuole danneggiare Wikipedia, e se la regola crude più difficile la partecipazione delle persone o ci costringe a conservare dati che non vogliamo conservare, diventa un problema. Abbiamo molti volontari che lavorano in paesi autoritari molto difficili e dobbiamo già adottare misure attente per proteggerli. Non vogliamo davvero conoscere le loro reali identità: sarebbe molto pericoloso per loro se tali dati finissero nuovamente sui nostri server, perché diventerebbero un bersaglio di attacchi informatici. Quindi sì, c'è molto su cui dobbiamo stare davvero molto, molto attenti».

> **È preoccupante che ci venga chiesto di identificarci su ogni tipo di sito web. Vogliamo tutelare i volontari**

Wikipedia è prima di tutto «una comunità di appassionati che scrivono un'enciclopedia per hobby e per amore della conoscenza». Una motivazione che, secondo Wales, continuerà a esistere indipendentemente dall'evoluzione delle tecnologie.

E poco importa, in fondo, la differenza tra Wikipedia e i modelli linguistici. Entrambi possono rispondere a una domanda. Ma l'enciclopedia nasce da una comunità che discute, verifica le fonti e corregge gli errori.

Clima, l'umanità chiamata ad aprire gli occhi sulla crisi

Visioni
Società

Mauro Garofalo

Ucraina, Gaza, Iran, gli interessi economici e le guerre stanno portando alla distruzione degli ambienti naturali del mondo solo che, adesso, dopo qualche tempo, cominciamo a rendercene conto: «Molti di noi stanno sentendo a fondamenti metereologici estremi e altri effetti, in modi sempre più personali - dice John Vaillant, scrittore e giornalista canadese, i cui reportage sono apparsi su The New Yorker, The Atlantic, National Geographic e The Guardian, autore de «L'albero d'oro» (Iperborea, trad.it. Luca Fusari, 2016) - Quando il cielo si tinge d'arancio per il fumo degli incendi boschivi, come milioni di persone hanno sperimentato quest'estate in tutto l'emisfero settentrionale, non è astratto, non è un titolo di giornale, ci colpisce fisicamente e psicologicamente». Continua Vaillant: «A causa di inondazioni, migliaia di persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case... Queste evacuazioni forzate - che non accadevano in Europa occidentale dalla II guerra mondiale - si sono verificate dalla costa pacifica del Nord America al Mar Nero, e sono segni del collasso climatico. Sta accadendo ora. In tempo reale, sta stiamo collegando i puntini e imparando con l'importante, e ora c'è davvero in gioco».

Grani Hadwin, il protagonista del libro è un boscaiolo che, dopo anni, decide di compiere un atto estremo: «Era un geometra stradale che aveva escogitato il modo per far arrivare i boscaioli e i loro pesanti camion in valli remote e incontaminate. Era un lavoro importante che la pagava bene, gli conferiva prestigio all'interno dell'azienda e della comunità, e gli garantiva libertà: la fuori, tra i boschi e le montagne, era il capo di se stesso - perché produceva risultati redditizi per il suo datore di lavoro». Ma, dice Vaillant, cioccu-

> **Nel suo ultimo libro Vaillant pone al centro il tema della responsabilità delle persone**

no di noi è molto cose. «Hadwin non era solo un tecnico, ma un "sonno dei boschi" che nutriva una profonda affinità con il paesaggio in cui viveva e di cui faceva parte; quel paesaggio era la sua vera casa tanto quanto lo era per gli animali che vi abitavano». Man mano che una valle dopo l'altra veniva disboscata, Hadwin arrivò a comprendere il terribile patto che aveva stretto: denaro e sussistenza in cambio del saccheggio del luogo che amava e non poteva lasciare. Un conflitto, che esacerbò problemi psicologici preesistenti, portandolo a scagliarsi contro la più grande azienda di disboscamento della regione».

Un modo, invece, per interpretare i cambiamenti e imparare a vedere il bicchiere ambientale mezzo pieno, continua Vaillant, avviene «Un servizio invito a uscire dalla pericolosa illusione del capitalismo, alimentato dal petrolio e potenziato dall'intelligenza artificiale secondo cui la Natura è una scorta di fondo fiduciario inesauribile da cui possiamo attingere a piacimento, senza conseguenze, e che in qualche modo siamo noi a comandare». E non importa in quale settore operiamo, dice l'autore canadese: «Virtuale o reale che sia: la Natura ne possiede il 51%, come minimo. Finché non riconosceremo il mondo naturale come qualcosa di più di un partner a pieno titolo in tutto ciò che facciamo, ivi compresa la ricerca e lo sviluppo in modi sempre più virtuosi, e continuerà a riscaldare i debiti che stiamo accumulando con la nostra attuale economia e il nostro stile di vita altrimenti dal cemento delle fossili. Ciò che trovo incoraggiante è il numero di persone che lo capiscono e che cerca candidando il proprio modo di vivere, spostarsi e consumare. La vera sfida è operare la mossa che le banche e le compagnie petrolifere esercitano sui nostri governi; questa collaborazione orientata al profitto è un problema ostacolo a un progresso significativo, che ... dovrebbe avvenire molto più rapidamente».

John Vaillant sarà al Festival di Internazionale a Ferrara sabato 3 ottobre all'ex Teatro Verdi, quindi sarà ospite della Festa del Racconto di Carpi, il 4 ottobre.

FESTA DEL RACCONTO

Le domande dietro le storie

Nella rassegna di Carpi ci si continua a interrogare sulle forme con cui si può tessere una narrazione
Con Daniel Pennac, Michele Serra e molti altri

di Emanuela Giampaoli

Dov'era la fata Turchina prima di incontrare Pinocchio? Qual è la colonna sonora di *Le notti bianche* di Dostoevskij? E in un ipotetico fantacalcio degli scrittori quale squadra vincerebbe? Sono le domande che si faranno gli ospiti della Festa del racconto, che torna con la 21ª edizione, dal 30 settembre al 4 ottobre, a Carpi e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera, tutti nel Modenese.

A dirigerlo è Sonia Follin, che ancora una volta sceglie di indagare le mille e una forma di una storia: romanzi, racconti, reading, drammaturgie, stand-up comedy, podcast live, fumetti e memoriali. Dire, ascoltare, narrare. A dare il fischio di inizio, il 29 alle 21, è Daniel Pennac che in *Come un romanzo* aveva già enunciato, tra i diritti del lettore, pure quello di non leggere. Stavolta dialoga con Silvia Avallone intorno a *Tutte le forme del racconto*. A fargli da controcanto Michele Serra che si chiede *Perché si ha ancora la voglia di raccontare* (il 2 ottobre, alle 18.30). La rassegna è l'occasione per festeggiare tre importanti anniversari letterari. *Un rompicapo in stile Agatha Christie*, a 50 anni dalla scomparsa della giallista più celebre di tutti i tempi, punta a evidenziarne l'abilità nel costruire intrighi all'apparenza inspiegabili per poi scioglierli come neve al sole: ne dialogheranno Piergiorgio Pulixi e Luca Crovi (il 1° ottobre, alle 20.30). Un secolo fa nasceva poi Ingeborg Bachmann, poetessa e scrittrice, considerata una delle voci più importanti del Novecento: la ricordano Cristina Vezzaro e Tommaso Pincio (il 2 ottobre, alle 17). *Quando Pinocchio non c'era* è invece un tributo al bicentenario di Carlo Collodi affidato allo scrittore Antonio Manzini che presenta l'antologia curata per Sellerio dove immagina la vita dei personaggi di *Le avventure di Pinocchio* prima del loro incontro con il burattino, con contributi di Maurizio Maggiani e Beatrice Masini (il 4, alle 18). Ma il festival pone l'accento - oltre che su forme e generi - sui modi di attraversare le storie. Così Lella Costa a Novi porterà in scena *La Fata*, monologo dedicato alla figura più enigmatica della fiaba di Collodi (il 4, ore 21). Il 2 alle 21.30 diventa live la pagina Instagram *Romanzo di formazioni* invitando il pubblico a prendere parte al gioco calcistico letterario inventato da Federico Frascherelli e Gino Cervi dove ciascuno può schierare la squadra dei suoi autori del cuore: nel ruolo di CT Claudia Durastanti. Mentre Paolo Di Paolo è il protagonista di un dj set che da Patty Pravo ad Achille Lauro mette in musica le emozioni del sognatore di *Le Notti bianche* (il 3 ottobre, alle 20.30). E ancora la narrazione visiva si fonde con le note nel concerto *Un sequestro lungo 10.000 anni*, con musiche di Bilak Saagan e disegni del graphic novelist iraniano Majid Bita (il 3 ottobre, alle 22), tutto dal vivo.

E i libri? Nicola Lagioia anticipa i temi del nuovo romanzo *Santa Barbara*, in uscita i primi di ottobre, nell'incontro *Illusioni perdute* (il 4 ottobre, alle 11). Mario Calabresi è in libreria con *Le voci degli altri*, la scrittrice spagnola Clara Sánchez, l'unica ad aver vinto i tre più importanti riconoscimenti letterari del suo Paese, porta alla Festa (il 3 ottobre, alle 16) *La stanza della verità*, mentre Fumettibrutti ha esordito nella narrativa con *Cigni selvaggi*, versione "sbagliata" della fiaba di Hans Christian Andersen (il 2 ottobre, alle 19.30). E ancora Dario Ferrari e Christian Raimo si confrontano su *Quel che resta di un padre* (il 3 ottobre, alle 11.30). Valerio Varesi, nell'appuntamento *Licenza di sparare. I fatti di Reggio Emilia*, riporta alla luce la strage del 7 luglio 1960 (il 30 settembre, alle 21, a Soliera). Stefano Nazzi esplora l'abisso delle sette con *Profeti del buio* (il 4 ottobre, alle 12.15). Alla stretta attualità riconducono Francesco Costa e Luca Sofri con la rassegna stampa del Post "I giornali, spiegati bene" (il 3 ottobre, alle 10) e John Vaillant, autore di celebri reportage sui conflitti ecologici con il saggio *L'albero d'oro* (il 4 ottobre, alle 16).

IN PROGRAMMA



Il piacere delle storie

La 21ª edizione propone oltre 60 eventi gratuiti tra libri, reading, dialoghi, teatro, fumetti, podcast e stand-up comedy. Il 29 settembre anteprima con Daniel Pennac. Il 2 ottobre lectio di Michele Serra

Dal 30 settembre a 4 ottobre
Carpi e altri luoghi
festadelracconto.it

il Resto del Carlino
Modena

IL CARTELLONE

FESTIVAL

Gli autori esplorano l'essenza del racconto

Più di settanta ospiti, scrittori, autori, attori (da Clara Sanchez a Lella Costa, da Antonio Manzini a Mario Calabresi) animeranno la Festa del racconto che si rinnoverà a Carpi e nei Comuni vicini da mercoledì 30 settembre a domenica 4 ottobre. Anteprima domani sera al cinema Corso di Carpi con Daniel Pennac in dialogo con Silvia Avallone: una riflessione sull'essenza stessa del raccontare.

IL RESTO DEL CARLINO MODENA *(pag. Spettacoli)*

29 settembre 2026

il Resto del Carlino
Modena

Spettacoli

Modena Cultura / Spettacoli / Società

Pennac apre la Festa del Racconto

Una kermesse fuori dagli... schermi

Carpi celebra la lettura con un evento diffuso che richiama grandi nomi a partire dall'autore francese
Fra piazze, teatri e cortili voci che si incontrano lontano dal virtuale. Omaggi ai maestri: da Collodi a Bachmann

di **Maria Silvia Cabri**

La lettura non è un dovere, è un diritto inalienabile. E a ricordarcelo, stasera alle 21 al Cinema Corso di Carpi, sarà un maestro assoluto della scrittura come Daniel Pennac. L'autore francese, in dialogo con Silvia Avallone, firmerà l'attesissima anteprima dal titolo 'Tutte le forme del racconto' (ingresso libero fino a esaurimento posti), alzando il sipario sulla XXI edizione della Festa del Racconto.

Una kermesse diffusa che, da domani a domenica, tornerà a far vibrare piazze, teatri, cortili e sale cinematografiche di Carpi, Campogalliano, e Soliera con un filo invisibile e tenace fatto di parole vive, voci che si incrociano e sguardi che si incontrano lontano dagli schermi digitali. Ideata da Sonia Folin per «creare le condizioni per far nascere l'incanto, la scintilla che si accende tra il pubblico e il palcoscenico, fra tematiche della contemporaneità e patrimonio del passato», la manifestazione porterà nei territori dell'Unione Terre d'Argine oltre settanta ospiti e più di sessanta eventi rigorosamente gratuiti, spaziando dalla grande letteratura al giornalismo d'inchiesta, dai podcast live al fumetto, fino alla satira e al teatro civile.



Daniel Pennac è il grande ospite di questa edizione della Festa del Racconto

Il festival entrerà nel vivo domani affidando l'apertura ufficiale a Soliera alle tinte noir di Valerio Varesi e ai suoi 'Fatti di Reggio Emilia'. Il viaggio nella provincia italiana d'autore troverà spazio a Campogalliano con Giulia Fazzi, mentre a Carpi l'inaugurazione ufficiale vedrà Michele Serra con una lectio d'eccezione, 'Perché si ha ancora la voglia di raccontare', seguita dal confronto con Chiara Galeazzi. A chiudere il cerchio, il 4 ottobre a Novi, sarà Lella Costa con il monologo 'La Fata'. Nel mezzo, una costellazione di firme amatissime: da Nicola Lagioia a Mario Calabresi, passando per Clara Sánchez, John Vaillant, Claudia Durastanti, Dario Ferrari, Christian Raimo, Erica Cassano, Antonio Manzini, Aurora Tamigio, Francesco Costa, Luca Sofri e Stefano Nazzi.

Ma la kermesse non si ferma alle presentazioni: il programma sfodera contaminazioni come il reading musicale di Michele Serra e il raffinato dj-set letterario firmato da Paolo Di Paolo e dedicato alle 'Notti bianche' di Dostoevskij. I dialoghi affronteranno i nodi del nostro tempo, dalla crisi ambientale alle geografie della sorellanza, omaggiando anche grandi maestri come Collodi, Bachmann e Agatha Christie. Una festa aperta a tutte le età, che strizza l'occhio alle nuove generazioni con laboratori e percorsi dedicati. Perché in un'epoca dominata dal virtuale, la Festa del Racconto sceglie la via della voce e della piazza, ricordandoci che le storie migliori sono quelle che ci permettono di guardarci negli occhi. Il programma completo è su www.festadelracconto.it.

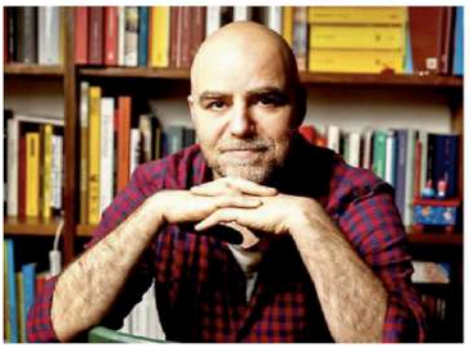
REPUBBLICA BOLOGNA *(pag. Società)*
29 settembre 2026

L'INTERVISTA

di VALENTINA DESALVO

Dario Ferrari, un romanzo per tutte le generazioni "Padri, figli e altri fallimenti"

Lo scrittore sarà alla Festa del Racconto di Carpi il 3 ottobre per l'incontro con Raimo a partire dal suo libro "L'idiota di famiglia"





"L'idiota di famiglia" (Sellerio) di Dario Ferrari, 44 anni, nella foto grande a destra

Se tutto è in crisi, i romanzi possono approfittarne. A vantaggio dei lettori. Come fa benissimo Dario Ferrari. Trame di affanni quotidiani, personaggi riluttanti, famiglie come gruppi casuali che stanno insieme da una vita per quel legame impalpabile detto "parentela", ma anche storia politica, ossessioni linguistiche, radici letterarie intrecciate alla spietata, o grottesca, attitudine di un mondo nuovo, dove gli individui sono più o meno soli, più o meno frustrati, più o meno involuti. Più o meno cinici. La trama ci compromette con le nostre debolezze, con ironia e senza scorciatoie vittimistiche. Ma poiché di tutto questo parla meglio l'autore, lo si può sentire dal vivo il 3 ottobre, alle 11.30, con il suo "L'idiota di famiglia" (Sellerio) alla Festa del Racconto di Carpi nell'incontro con Christian Raimo su "Quel che resta di un padre".

Come inizia a scrivere romanzi?

«Il primo, per Mondadori, è "La quarta versione di Giuda", un giallo. Sentivo che ero uno che divagava, volevo giocare con il genere, ma non se lo sono letti in tanti. Così ho pensato: non ho pubblico, il prossimo scrivo come mi pare...».

E arriva "La ricreazione è finita": l'università, Marcello, protagonista sempre suo malgrado, gli anni '70.

«Ho immaginato quegli anni e attraverso la contemporaneità me ne sono riappropriato. Tra i lettori del giallo c'era stato Malvaldi. Quando ho finito "La ricreazione", gli ho scritto, e lui l'ha dato a Sellerio. Che l'ha pubblicato».

Vendendo migliaia di copie...

«Non era previsto, da nessuno. Io ero un perfetto sconosciuto, il libro non era facilmente raccontabile, ma si è costruito il pubblico, ognuno ha preso la sua versione, chi ci ha visto la questione universitaria, chi, generazionalmente, si è identificato nel protagonista».

Che ha tratti simili a Igor de "L'idiota di famiglia", il suo secondo romanzo con Sellerio uscito in primavera.

«C'è quell'atteggiamento nello stare al mondo, nel percepire i fallimenti, l'indolenza e l'incompiutezza. Sia per Marcello che per Igor la loro vita è loro, però lo sguardo l'ho prestato io. Siamo cresciuti in un'epoca in cui c'erano le magnifiche sorti e il mondo doveva essere a disposizione. Poi ci hanno tolto il tappetino da sotto e ognuno si arrangiato».

Però un po' di notorietà i suoi personaggi l'hanno ottenuta...

«Ma c'è una questione di sguardo sulle cose: la mia vita è cambiata, posso dire con meno vergogna di prima che faccio lo scrittore, per me si sono realizzate più promesse, ma lo sguardo resta quello».

Ha detto che da piccolo voleva fare il messia.

«Avevo una vocazione messianica: mi vergognavo di più a dire che volevo fare lo scrittore che il messia. Ora lo sto facendo, lo scrittore».

Ha 44 anni, è di Viareggio. I suoi studi?

«Filosofia a Pisa. Poi sono andato in Erasmus portandomi Proust, e non mi sono più staccato, perché c'erano più cose lì che altrove».

Chi è "l'idiota di famiglia"? Il padre, "Herr Professor" che si ammala di Alzheimer, o Igor, il figlio traduttore, chiamato ad assisterlo, come assiste alla scrittura degli altri, e che ha cura delle parole?

«Il padre del romanzo è quello che ho paura di diventare io per i miei due figli: io sono sia Igor che Herr Professor. Poi "l'idiota" ha tanti antenati, da Sartre a Dostoevskij. E c'è anche quello che mi porto dentro...Un'idiozia accogliente».

Lei insegna in un liceo a Roma.

«Credo che i miei studenti siano contenti di avere un prof scrittore, ma non è sufficiente perché mi leggano: qualcuno poi me lo fa sapere dopo. Ho avuto lettrici di cui sono fiero come la signora che mi manda lettere scritte a mano, all'indirizzo della scuola. Mi piace l'attenzione del suo gesto, la cura».

Come sono i suoi alunni?

«La cosa più evidente è la distanza tra il mondo in cui viviamo noi insegnanti e il loro: sono diversi, prima non era così. Dall'IA ai social. Ma sono pur sempre dei ragazzi adolescenti che hanno bisogno di vedersi visti e riconosciuti dagli adulti».

Cosa legge?

«Continuo a considerarmi prima lettore che scrittore. Da grande vorrei scrivere come Javier Cercas: tra i miei libri preferiti citerei, oltre ai "Soldati di Salamina", "La versione di Barney" e quelli di Daniel Kehlmann».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Concerti, spettacoli e presentazioni

"Respighi Elettrico"

La quinta edizione del Festival Respighi prosegue con "Respighi Elettrico": il lavoro di Ottorino ed Elsa Respighi incontra le sonorità d'oggi con la Toscanini Next e la voce di Emidio Clementi. Oratorio San Filippo Neri, via Manzoni 5, ore 20.30, ingresso 10-15 euro

"Her Private Hell"

Proiezione del film "Her Private Hell" (Danimarca/2026) di Nicolas Winding Refn. Incontro col regista. Modernissimo, ore 15.30, ingresso 7,50 euro.

"La città dei vivi"

Proiezione del film "La città dei vivi" (Italia/2026) di Edoardo Gabbriellini. Incontro con il regista e con l'attore Valerio Mastandrea. Modernissimo, ore 21.15, ingresso sold out.

"Desiderare Bowie"

Massimo Palma presenta "Desiderare Bowie" (Nottetempo). Con Annalisa Lolli, Stefano Marino, Chiara Rubbonello. Librerie.coop Ambasciatori, via Orefici 19, ore 18.

"La Rossa"

Daniele Pascale Guidotti Magnani e Renzo Zagnoni presentano il libro di Bill Homes "La Rossa. L'architettura in mattoni nella Bologna medievale". Biblioteca dell'Archiginnasio, Sala dello Stabat Mater, Piazza Galvani 1, ore 17.

"L'Albertazzi"

Francesco Perlini accompagna il pubblico in una passeggiata che collega i luoghi del suo libro "L'Albertazzi. Dizionario, grammatica, storie di slang bolognese in una variante di balotta" (edizioni Pendragon, 2023). Salaborsa, Piazza del Nettuno 3, ore 17.

GAZZETTA DI MODENA *(speciale di 4 pagine)*

29 settembre 2026

FESTA DEL RACCONTO

Il programma
Eventi fino a domenica nell'Unione Terre d'Argine
all'interno



L'apertura
Anteprima speciale questa sera a Carpi con Daniel Pennac
all'interno

Le interviste
Varesi, Manzini e Sanchez si raccontano tra passato, attualità e storie inedite
all'interno



Rivoluzione letteraria

L'edizione di quest'anno festeggia importanti anniversari: da Collodi fino a Bachmann passando per Agatha Christie

L'editoriale
«In un'epoca catturata dal dibattito sull'AI, è stato entusiasmante rifugiarsi nella progettazione di un palinsesto di eventi dal vivo»

Sonia Folin*

In questo 2026 catturato dal grande dibattito sull'intelligenza artificiale, fra gloriose promesse e minacce apocalittiche, devo confessare che è stato più che mai entusiasmante fare un passetto laterale e rifugiarsi nella progettazione di un palinsesto di eventi dal vivo: eventi in carne e ossa.

C'è infatti qualcosa di consolatorio e al tempo stesso esaltante nell'atto di valorizzare un'esperienza unica, puramente umana, quasi rivendicandone l'aspetto rivoluzionario.

In un'intervista pubblicata dalla *Gazzetta di Modena* nei giorni scorsi, Daniel Pennac ha dichiarato che la frase "Io non amo leggere" è una frase senza senso. Non ami leggere? Siediti, ti racconto una storia. E vedrai cosa succederà. Ecco: l'aspirazione della Festa del Racconto è creare le condizioni per far nascere quell'incanto, quella scintilla che si accende tra pubblico e palcoscenico, abbracciando linguaggi e tematiche della contemporaneità e patrimonio del passato vicino e lontano. Alla Festa del Racconto lettrici e lettori ritroveranno parte di ciò che di più appassionante e innovativo si è pubblicato quest'anno. Ma si festeggeranno anche alcuni anniversari importanti (da Collodi a Ingeborg Bachmann passando per Agatha Christie) e, in una speciale anteprima, ci ricorderemo insieme a Daniel Pennac che leggere è molto più un diritto che non un dovere.

Quello della Festa del Racconto è un palinsesto fatto di una realtà mai virtuale, pensato per le cittadine e i cittadini di ogni età, con proposte di letture, laboratori creativi e progetti originali per i più giovani. Ci aspettano cinque giornate di divertimento, di scoperta e di condivisione; cinque giorni di contaminazione tra generi letterari e linguaggi artistici diversi, pensati per celebrare ancora una volta insieme l'arte, la bellezza, l'energia vitale del racconto. ●

**ideatrice del programma della XXI edizione della Festa del Racconto*

Sarà l'edizione numero 21
Fino al 4 ottobre torna a Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera la Festa del Racconto

FESTA DEL RACCONTO

IL FOCUS



Ecco il programma
Più di sessanta eventi
Tutto quello che c'è da sapere sulla 21esima edizione

La XXI edizione di Festa del Racconto vuole celebrare la natura multiforme della narrazione, con oltre sessanta eventi gratuiti che si terranno nei principali spazi comunitari - piazze, cortili, cinema, teatri - dei quattro Comuni coinvolti: Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera.

La Festa si terrà da domani, mercoledì 30 settembre, a domenica 4 ottobre, con un'anteprima speciale oggi a Carpi insieme a Daniel Pennac dal titolo "Tutte le forme del racconto", per ricordare insieme a lui che leggere è molto più un diritto che non un dovere (alle ore 21 presso il Cinema Corso, l'autore sarà in dialogo con Silvia Avallone).

Cinque giornate di festa, di scoperta e condivisione, cinque giorni di contaminazione tra generi letterari e linguaggi artistici diversi pensati per celebrare ancora una volta insieme l'arte, la bellezza, l'energia vitale del racconto. Con particolare attenzione anche alle forme della narrazione contemporanea, all'interno di una cornice che mette fianco a fianco artisti, scrittori, fumettisti, musicisti, podcaster e giornalisti (oltre settanta gli ospiti) invitando tutti a condividere momenti irripetibili.

Un programma di respiro internazionale, ideato in questa ventunesima edizione da Sonia Folin, con la presenza di numerosi protagonisti della cultura italiana e internazionale: tra i grandi nomi Nicola Lagioia, Silvia Avallone, Mario Calabresi, la spagnola Clara Sánchez, il canadese John Vaillant, Claudia Durastanti, Dario Ferrari, Christian Raimo, Erica Cassano, Antonio Manzini, Aurora Tamigio, Francesco Costa, Luca Sofri, Stefano Nazzi, Lella Costa. Spazio anche a momenti unici e contaminazioni artistiche, come la lettura di Michele Serra e il dj set letterario con Paolo Di Paolo dedicato a Le Notti bianche di Dostoevskij. L'edizione 2026 festeggia alcuni fra gli anniversari letterari più importanti - da Collodi a Ingeborg Bachmann, passando per Agatha Christie - e vuole stimolare riflessioni sulla società contemporanea, attraverso dialoghi tra autori che si confronteranno su ambiente e conflitti ecologici, vite giovani, precariato professionale e precarietà emotiva, eredità paterna, sorellanza, umorismo e narrazione al femminile. Dopo l'anteprima con Daniel Pennac, ad aprire ufficialmente il programma della Festa del Racconto è l'incontro a Soliera con lo scrittore Valerio Varesi, dal titolo "Licenza di sparare. I fatti di Reggio Emilia" (mercoledì 30 settembre, ore 21 Nuovo Cinema Teatro Italia). A Campogalliano la Festa apre con l'autrice Giulia Fazzi e l'incontro "Il lato oscuro della provincia italiana" (giovedì 1 ottobre, ore 21 piazza Castello). A Carpi l'evento inaugurale è con Michele Serra e la sua lettura "Perché si ha ancora la voglia di raccontare" seguita da una conversazione con Chiara Galeazzi (venerdì 2 ottobre, ore 18.30 tenda di piazzale Re Astolfo). Lella Costa sceglie Novi di Modena per il suo monologo "La Fata", evento di chiusura (domenica 4 ottobre, ore 21 Sala Civica E. Ferraresi).

Quello della Festa del Racconto è un palinsesto fatto di una realtà mai virtuale, pensato per ogni età, con proposte di letture, laboratori creativi e progetti originali per i più giovani, che vuole abbracciare tutto il territorio dell'Unione Terre d'Argine per entrare nei cortili, nei palazzi, nelle piazze, nei cinema, nelle biblioteche e in luoghi significativi dei quattro comuni coinvolti: l'elenco completo degli appuntamenti è disponibile sul sito *www.festadelracconto.it*.

«Questa edizione – sottoli-

Clara Sánchez
«Ecco la mia stanza della verità»

L'appuntamento
L'autrice sarà a Carpi sabato 3 ottobre, alle 16, nella tenda di piazzale Re Astolfo
(foto di Luca Brunetti
La foto in alto a destra è di Kikka Tommasi)

Maria Sofia Vitetta

«La protagonista è nel mezzo di un vortice di sentimenti, emozioni e tragedie. Si crea uno spazio, un rifugio nel quale nascondersi e fuggire da tutto ciò. Nuria ambisce ad avere una capacità: mettere una distanza tra sé e tutto il resto, gli eventi esterni, gli altri».

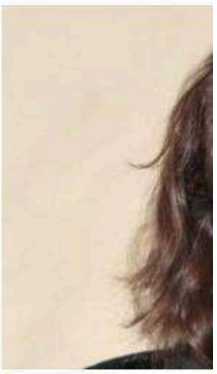
Con poche parole la nota scrittrice Clara Sánchez descrive l'essenza del suo ultimo romanzo "La stanza della verità", in libreria dal 22 settembre in anteprima mondiale. L'autrice, unica ad aver vinto con i suoi libri i tre più importanti riconoscimenti letterari spagnoli - i premi Alfaguara, Nadal e Planeta -, parteciperà alla Festa del Racconto, a Carpi. L'incontro, un dialogo con Valentina De Poli, è previsto sabato 3 ottobre, alle 16, nella tenda di piazzale Re Astolfo.

Nuria ama davvero la propria casa, oppure l'ha trasformata nel luogo in cui potersi isolare?

«Si trova in una fase della vita durante la quale ha bisogno di pensare, di stare sola per riconciliarsi con sé stessa. Si sente circondata da molteplici pressioni, quelle del lavoro e della sua relazione, perché in entrambi i casi le cose non vanno al meglio. E poi c'è il figlio, un ragazzo agli inizi della carriera. Questa situazione le crea ansia, ha la sensazione di essere schiacciata dalla responsabilità. Si chiede: "Cosa sto facendo? Chi sono?" Nuria mette una distanza fra sé e tutti gli altri e per farlo ha bisogno di un luogo che lo definisco "del tiratore", cioè una sorta di promontorio dal quale avere una visione il più lucida possibile. Lo trova nella sua casa».

Qual è stata la scintilla che ha dato origine al romanzo?

«Ho un po' di primavere al-











Antonio Manzini

«Quando Pinocchio non c'era Tra paure, bisogni e desideri»

nea Riccardo Righi, sindaco del Comune di Carpi – rafforza la visione culturale della Festa del Racconto, che in ventuno anni ha saputo costruire uno spazio sempre più ampio e plurale di conoscenza, divulgazione e confronto. Racconto e letteratura incontrano nuovi linguaggi, capaci di parlare a generazioni diverse, che si ritrovano sotto il tendone di piazzale Re Astolfo e nei nostri luoghi della cultura, sempre più vivi e attrattivi. Un lavoro di promozione della lettura e dell'ascolto che prosegue durante tutto l'anno grazie alla Biblioteca Loria e al suo personale, che ringrazio per il lavoro, alle associazioni e ai partner che contribuiscono alla realizzazione di questa straordinaria manifestazione».

«La Festa del Racconto – sottolinea Enrico Diacci, presidente Unione Terre d'Argine e sindaco del Comune di Novi – rappresenta una straordinaria occasione per il nostro territorio, a testimonianza dell'importanza fondamentale che la cultura riveste nella vita delle nostre comunità. La forza di questo festival risiede anche nella capacità di far incontrare le persone: non soltanto vivendo le piazze, ma connettendo e attraversando in maniera diffusa i Comuni delle Terre d'Argine. È un'opportunità unica per valorizzare la narrazione contemporanea rafforzando nello stesso tempo l'identità condivisa della nostra bella Unione».

«Sono tante le edizioni che raccontano il legame tra la Fondazione CR Carpi e questo importante progetto – sottolinea Mario Arturo Ascari, presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi – edizioni che hanno costruito nel tempo un pubblico sempre più ampio, portando la lettura fuori dagli spazi tradizionali nei luoghi e nelle comunità dell'Unione Terre d'Argine. La Festa del Racconto è una manifestazione che offre un'importante occasione di confronto ed incontro con le persone, le storie e i territori che la accolgono. Sostenerla significa per noi investire in un'abitudine preziosa: quella di fermarsi, ascoltare, confrontarsi. È cultura che genera comunità, apre nuove domande e lascia tracce che durano nel tempo».

La Festa del Racconto è realizzata grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e della Regione Emilia-Romagna. È organizzata dalle Biblioteche di Carpi in collaborazione con la Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> L'autore sarà a Carpi domenica 4 ottobre alle ore 18 con Beatrice Masini e Maurizio Maggiani

> Ha curato un'antologia dedicata a otto personaggi de "Le avventure di Pinocchio"

> Una scelta avvenuta in occasione del bicentenario della nascita di Carlo Collodi

Laura Solieri

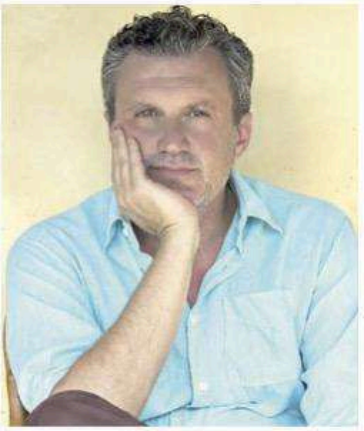
Domenica 4 ottobre alle 18 a Carpi, alla tenda di piazzale Re Astolfo, si terrà l'incontro "Quando Pinocchio non c'era" con Antonio Manzini, Beatrice Masini e Maurizio Maggiani, condotto da Simonetta Bitasi. In occasione del bicentenario della nascita di Carlo Collodi, lo scrittore e sceneggiatore Antonio Manzini, che abbiamo intervistato per l'occasione, ha curato un'antologia dedicata a otto personaggi de "Le avventure di Pinocchio", romanzo fondativo della letteratura italiana. Oltre a quello di Manzini dedicato al Gatto e la Volpe, il volume accoglie altri sette racconti. Fra i contributi figurano quelli di Beatrice Masini e Maurizio Maggiani che, insieme al curatore, presentano al pubblico il "loro" personaggio.

Manzini, che cosa succede quando si prova a guardare Pinocchio non dal punto di vista del protagonista, ma attraverso i personaggi che gli stanno intorno?

«Prima ancora di incontrare Pinocchio, questi personaggi hanno già un loro mondo di sentimenti. Per questo, Pinocchio può essere letto anche attraverso le loro paure, i loro bisogni, i loro desideri: elementi che, forse, fanno da prologo a quella figura che poi è Pinocchio. Ognuno ha le proprie difficoltà: in fondo, quella che gli sta intorno è un'umanità in difficoltà, un'umanità che deve imparare e che cerca di farlo attraverso la vita. E sappiamo che la vita non è sempre un'ottima insegnante».

Lei ha scelto il Gatto e la Volpe: che cosa l'ha attirata di questi due personaggi e quanto è stato difficile dar loro una nuova voce senza tradire l'immaginario costruito da Collodi?

«L'immaginario di Collodi è talmente radicato in ognuno di noi che tradirlo è veramente difficile. Si può soltanto fare una specie di gioco letterario con i suoi personaggi, nel profondo rispetto e nel profondo amore per questo scrittore. È stato divertente cercare di fare quattro chiacchiere con lui, in totale armonia e in totale ammirazione, ovviamente. Per ognuno di noi è stato così, ognuno ha portato quello che più sentiva del libro. Nel testo colpiscono il mistero, la disperazione, la curiosità, l'amore, l'indifferenza, l'egoismo. Sono tutti sentimenti presenti nella favola, poi ognuno di noi ne ha eradicato uno, quello che preferiva».



Le avventure di Pinocchio continuano a parlare a lettori molto diversi. Secondo lei, cosa rende questo libro ancora così contemporaneo?

«Quando un libro dedicato all'infanzia colpisce così nel profondo non soltanto l'immaginario dei ragazzi ma anche delle persone adulte, e non soltanto nell'epoca in cui è stato scritto ma continua negli anni a segnare la nostra fantasia, la nostra capacità di interpretare il mondo, siamo davanti a un capolavoro. È un libro d'infanzia che ha trovato esattamente la misura per emozionarci e, se continua a colpirci, vuol dire che contiene una profonda verità, una profonda immaginazione e un profondo amore verso i lettori».

Quanto spazio lascia un classico alla fantasia di chi viene dopo? Riscrivere i suoi personaggi significa soprattutto rendergli omaggio oppure anche metterlo in discussione e scoprire qualcosa che nel testo originale era rimasto ai margini?

«No, mai mettere in discussione un libro come Pinocchio. Semmai è stato un divertimento, un omaggio per ricordare un grande autore. Le reinterpretazioni non le ho mai sopportate. Questa è una specie di gioco letterario e di amore verso Collodi, parlando dei suoi personaggi prima che i suoi personaggi prendessero forma accanto a Pinocchio». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



le mie spalle. In una fase della mia vita era dominante il pensiero che quanto più mi fossi preoccupata e avessi sofferto per un problema, maggiori probabilità c'erano che questo si risolvesse. È un po' come quando si pensa, mentre si ama disperatamente, che l'intensità del sentimento non potrà che obbligare l'altro a contraccambiare. Sappiamo che non succede. Volevo liberarmi da questo senso di pressione, una sofferenza data dall'ipersensibilità con cui ho sempre affrontato molte cose».

E lei, Sánchez, in quel momento, si è focalizzata sulla distanza tra sé e il mondo.

«Sì, tanto che il titolo del libro potrebbe essere "La distanza". Ho vissuto una situazione paragonabile a quella di Nuria, dove mi sono completamente astratta osservando ciò che avevo comperato per la casa: in qualche modo ha permesso di creare una distanza tra me e il mondo fuori. Nuria applica questo concetto anche nei confronti del lavoro. La rivista con la quale collabora le dice che non ha intenzione di proseguire il rapporto professionale. La protagonista, anziché disperarsi, reagisce diversamente: "Se non hanno bisogno di me o non mi vogliono, io non vorrò loro". Mette un punto e non ha intenzione di soffrire».

Cos'è la "stanza delle verità" di cui parla il titolo?

«La stanza è la casa, il luogo dove Nuria decide di smettere di ingannare se stessa, di vivere con delle illusioni. Questo non vuol dire che lei riveli verità sgradevoli agli altri, senza nessun filtro. Sa che, probabilmente, il marito ha una relazione con un'altra donna, ma non affronta l'argomento con lui. Pensa: "Puoi avere una storia extraconiugale, per me in questo momento è più importante che tu non venga con il tuo dramma, con questa tua vicenda a mettere a soqquadro la mia serenità».

Se dovesse scegliere la battuta di un personaggio o un suo pensiero significativo, quale sarebbe?

«Parlando di Nina, la protagonista dice che è un'estranea che entra nella loro vita e si trasforma nello specchio della famiglia stessa, perché mette di fronte ai loro occhi quelle che sono le loro abitudini, il loro modo di vivere, le loro usanze, la loro quotidianità. Penso sia una una buona descrizione generale della vita».

Per lei questo accade anche nella quotidianità?

«Sì, non è necessario che entri qualcuno in particolare nella nostra vita. Penso che siamo tutti lo specchio di chi ci circonda, ognuno di noi senza gli altri non sarebbe nulla, perché non avremmo modo di vederci in contrasto con quello che non siamo. Il romanzo di per sé è un gioco di specchi e riflette la situazione della vita nel suo insieme». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTA DEL RACCONTO

Valerio Varesi
«Il nostro passato stragi e violenza»
L'autore sarà domani sera a Soliera

Maria Sofia Vitetta

«Reggio Emilia è l'emblema di una stagione di stragi che inizia il primo maggio 1947 a Portella della Ginestra, vicino a Palermo, quando la banda di Salvatore Giuliano spara sui contadini siciliani che rivendicano il diritto alla terra, promesso dalla riforma agraria del ministro Gullo».

Allo stesso modo, il 7 luglio 1960, nella città emiliana, sono centinaia i giovani, i partigiani e gli operai in piazza dei Teatri, pedine schierate contro l'imminente Congresso del Movimento sociale italiano a Genova. Sull'altro fronte, per sedare le proteste, arrivano i poliziotti della Celere, con la licenza di sparare.

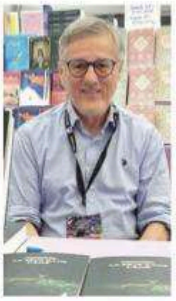
Una vicenda storica che lo scrittore Valerio Varesi ha deciso di narrare con il romanzo "È sangue di noi tutti". Il 30 settembre, alle 21, l'autore parteciperà all'incontro "Licenza di sparare. I fatti di Reggio Emilia", a Soliera, presso il Nuovo Cinema Teatro Italia.

Perché raccontare proprio questi avvenimenti?

«Volevo focalizzarmi sul nostro passato prossimo, che non è stato al centro della storiografia. È un periodo di violente repressioni quello che va dalla fine del governo provvisorio, nel '47, fino alle vicende di Reggio Emilia. L'Italia non ha fatto i conti col fascismo. L'apparato statale - polizia, carabinieri, magistratura, servizi segreti e anche servizi burocratici - è rimasto lo stesso di Mussolini. Non abbiamo avuto il processo di Norimberga o di Vichy, questo si riverbera sull'immediato dopoguerra».

A partire da quel momento la violenza si dipana.

«Sì. Durante una delle stragi a Modena vengono uccise sei persone. Uno di questi è un ragazzo con una sciarpa rossa: i poliziotti lo massacrano di botte, gli sparano e lo buttano in un fosso, come nel ventennio. Grazie alla canzone di Amodei, Reggio Emilia diventa l'emblema di questa stagione repressiva. È anche l'evento conclusivo, perché nel '60 l'Italia diventa la settima potenza economica del mondo da paese agricolo e arretrato. La società è in fermento, ci sono già i prodromi dell'autunno caldo del '69. Sparare nelle piazze non è più politicamente opportuno, si cambia strategia iniziando a mettere le bombe, da piazza Fontana».



Come affrontare oggi il tema della memoria?

«Viviamo in un'amnesia collettiva, non ci si ricorda di ciò che è successo anche pochi anni prima. Credo sia utile, soprattutto per i ragazzi che non hanno avuto la trasmissione orale, ricordare questi fatti perché si riverberano sul presente. La storia si ripete. Dopo la Seconda Guerra Mondiale ci eravamo ripromessi di non avere più conflitti in Europa, invece non è stato così. Ripercorriamo gli stessi errori, l'impressione è che l'umanità sia irredimibile».

In che modo ha lavorato sul confine tra documentazione storica e invenzione narrativa?

«Per parlare di Afro Tondelli, una delle cinque persone uccise a Reggio Emilia, sono partito dal racconto del fratello, Learco. Lui ha ricordato la storia della sua famiglia di mezzadri, comunista, antifascista. Il poliziotto è una figura inventata sulla base dell'antropologia del fascista, con uno zio gerarca. Insicuro, trova una sua personalità nel ruolo che ricopre. Diventerà un agente dell'Ovra. I suoi valori sono quelli della destra estrema: il culto per il partito, l'obbedienza, il gusto per la violenza, il senso gregario».

Chi sono i giovani con le «magliette a strisce», una generazione "a metà", che non ha vissuto la Resistenza?

«Non potranno fare nemmeno il '68, perché generalmente sono figli di operai e non vanno all'università. Si sentono meno protagonisti: è fortissimo il carico ideologico della generazione precedente, eroica ai loro occhi per essersi opposta al regime. Vorrebbero essere partecipi dell'epopea resistenziale e trovano un'identificazione nel continuare la lotta dei padri. In qualche caso, come a Reggio Emilia, con deviazioni come quelle brigatiste».

Se dovesse scegliere un episodio del romanzo che meglio rappresenta il titolo, "È sangue di noi tutti", quale sarebbe?

«Il vescovo di Reggio, Beniamino Socche, fa chiudere le chiese in concomitanza di una manifestazione contro il governo Tambroni, sostenuto dal Movimento Sociale. Lauro Farioli, di 22 anni, viene ucciso proprio mentre tenta di rifugiarsi in chiesa. Socche la tiene chiusa anche il giorno dei funerali e non fa suonare la campana. È una rappresentazione simbolica di come la pietà sia morta anche in quelli che avrebbero dovuto averla più di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le iniziative

Il programma dedicato ai più giovani

La Festa del Racconto guarda anche alle nuove generazioni e, nella sua XXI edizione, dedica un'attenzione particolare a bambini e ragazzi. Un programma fatto di laboratori, esposizioni, installazioni e attività pensate per coinvolgere i più piccoli e le loro famiglie, con appuntamenti a Carpi e Soliera e, per la prima volta, anche a Campogalliano.

A Carpi, nel fine settimana di sabato 3 e domenica 4 ottobre, la Sala Estense di Palazzo dei Pio si trasformerà nel colorato e caotico mondo dell'artista tedesco ATAK, alias Georg Barber, con Buum!. L'installazione, ispirata all'albo Pirati in giardino, propone grandi riproduzioni delle immagini e materiali originali in un percorso dove libri, fumetti, personaggi e dettagli invitano bambini e adulti a giocare con l'immaginazione. L'ingresso è libero. Sabato alle 16.30, inoltre, ATAK sarà protagonista del laboratorio Capovolti e aggrovigliati, occhio ai Pirati!, accompagnando direttamente i bambini alla scoperta del suo stile ironico e visionario. Sempre a Carpi, la Torre dell'Uccelliera del Castello dei Ragazzi ospiterà domenica 4 ottobre, dalle 15.30, il pianeta della biodiversità, un'esposizione guidata curata da Eleonora Tomasini. Reperti naturalistici, invertebrati vivi, testuggini e serpenti saranno l'occasione per conoscere più da vicino la fauna selvatica, gli adattamenti delle diverse specie e il loro ruolo negli ecosistemi. L'attività è su iscrizione.

Un altro protagonista della Festa sarà Pinocchio, in occasione del bicentenario della nascita di Carlo Collodi. Da venerdì 2 a domenica 4 ottobre, il Castello dei Ragazzi e la Biblioteca Il falco magico proporranno Immaginare Pinocchio, un'esposizione bibliografica che raccoglie volumi, romanzi, fumetti e pop-up dedicati al personaggio nato dalla fantasia di Collodi. Domenica 4 ottobre, alle 16, nel Cortile d'onore di Palazzo dei Pio, sarà invece la volta di Nel mondo di Pinocchio, laboratorio creativo dedicato ai bambini dai 4 anni, con protagonisti gli animali e le figure simboliche incontrate dal burattino nel suo viaggio.

Comicità, letteratura e fumetto
Quattro appuntamenti da non perdere



Nelle foto Alcune scatti di questo inserto sono di Maurizio Bergianti

Comicità, letteratura, fumetto e una passeggiata nel verde: andiamo alla scoperta di quattro appuntamenti speciali in programma a Carpi nell'ambito della Festa del Racconto, tra venerdì 2 e domenica 4 ottobre.

Si parte venerdì 2 ottobre alle 20.30, nella tenda di piazzale Re Astolfo, con "Sit-down comedy. 3 comici parlano di stand-up". Sandro Cappai, Pietro Sparacino e Daniele Tinti si confronteranno sull'evoluzione della comicità italiana degli ultimi venticinque anni, tra cambiamenti del linguaggio, temi, sensibilità e trasformazioni del pubblico.

Sabato 3 ottobre doppio appuntamento. Alle 20.30, sempre nella tenda di piazzale Re Astolfo, Paolo Di Paolo proporrà Le notti bianche dj set, una lettura musicata del celebre romanzo di Fëdor Dostoevskij. Un originale "dj set letterario" che rilegge la storia dell'amore romantico attraverso una playlist contemporanea, da Patty Pravo ad Achille Lauro.

Alle 20, al circolo culturale Mattatoyo, spazio invece al fumetto con Miguel Vila, in dialogo con Stefano Ascari, per la presentazione di Deflagrazione.

L'autore, tra le voci emergenti del fumetto italiano, torna a esplorare il tema delle relazioni umane attraverso un thriller dal sapore true crime, ambientato in una provincia italiana riconoscibile e feroce.

La rassegna prosegue domenica 4 ottobre alle 9 con "Un passo alla volta. Passeggiata letteraria" insieme all'autore Franco Michieli, con ritrovo e partenza dalla chiesa di San Nicolò. In collaborazione con Mondo Nordic Walking Asd Carpi, il percorso verso il Parco Santacroce sarà un viaggio tra poesia, filosofia e letteratura dedicato al tema del camminare, da Rousseau a Thoreau e Rebecca Solnit. La passeggiata durerà circa due ore e prevede anche una sosta ristoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RESTO DEL CARLINO MODENA *(strillo in home page + pag. Spettacoli)*

30 settembre 2026



Cultura & Spettacoli

Pennac a Carpi «Perché narrare è un bisogno»

Lo scrittore francese alla Festa del Racconto «Una necessità intrinseca per ognuno di noi»

Cabri a pagina 21

QN il Resto del Carlino
Modena

Spettacoli

Modena Cultura / Spettacoli / Società

Pennac «Non possiamo fare a meno di narrare»

Anteprima speciale ieri per la Festa del Racconto a Carpi con lo scrittore francese: «La letteratura nasce da un bisogno intrinseco»

di **Maria Silvia Cabri**

C'è un'energia contagiosa, nell'intervistare Daniel Pennac dal vivo. La sensazione di trovarsi davanti a un uomo che ha fatto della curiosità per l'essere umano una bussola inesauribile. Lo scrittore francese, tra i più amati dal pubblico internazionale, ha regalato un'anteprima speciale alla Festa del Racconto, ieri sera al cinema Corso di Carpi, esplorando 'Tutte le forme del racconto', e portando con sé quello sguardo unico che unisce la profondità della letteratura alla leggerezza della vita vissuta.

Professor Pennac, quanto c'è dell'esperienza 'tra i banchi' dentro le sue storie?

«Il rapporto con i miei studenti si fondava sul parlare e, soprattutto, sull'ascoltare. Era un metodo d'insegnamento fondamentale: ascoltare la parola e rispondere, ma davvero, non certo minacciando un voto in meno in ortografia. Non molto tempo fa mi sono accorto che la mia scrittura romanzesca ha questa stessa impronta direzionale, come se mi rivolgessi a qualcuno. Potrei dire che mi rivolgo ai lettori come mi rivolgevo ai miei studenti, ma senza l'aspetto pedagogico. È proprio quest'estate, rileggendo 'David Copperfield', ho capito che questa oralità la devo in realtà alle mie letture infantili di Dickens. Del tutto inconsciamente, mi ha influenzato nella mia scrittura sui Malaussène».

Dal noir al memoir, fino al fumetto: è il contenuto che sceglie la forma o è un modo per rinnovare il patto con il lettore?

«Quando pensiamo ai fumetti c'è un'intenzione precisa. Il volume fatto con Jacques Tardi, 'Gli esuberati', è nato quando mia moglie fu licenziata in malo modo negli anni Duemila, tra le prime conseguenze della globalizzazione. Ho pensato: se scrivo un saggio avrò 500 lettori; se chiedo a Tardi di fare un fumetto su una sceneggiatura mia, ne avremo 150mila, per un'opera di informazione sociologica. 'Un amore esemplare', fatto con Florence Cestac, è invece un fumetto affettivo, per raccontare una storia d'amore straordinaria tra due anziani che abitavano da mia nonna. I 'Malaussène', invece, nascono dalla lettura di René Girard e dalla geniale intuizione del capro espiatorio come fondazione dei gruppi. Non c'è un rapporto rigido: ogni storia chiama la sua veste».

Spesso ha definito la lettura come un rifugio e un diritto inalienabile: in un mondo che corre veloce, le storie possono ancora salvare chi si sente smarrito?



Daniel Pennac, ieri a Carpi per un'anteprima speciale della Festa del Racconto *(foto di Giulia Ragni)*

L'INSEGNANTE NEI LIBRI

«La mia scrittura ha la stessa impronta che avevo con i miei studenti, l'ascolto al centro»

«È come chiedersi se l'umanità potrà mai fare a meno di una mitologia. Da cosa è nata la letteratura? Dal bisogno umano intrinseco di raccontarsi la vita. Il racconto, la novella o il romanzo sono primi rispetto a tutti gli altri modi espressivi. Dopo si passa alla filosofia o alla sociologia, ma primitivamente l'essere umano ha bisogno di narrare».

In 'Diario di scuola' ha dato voce ai 'somari': i ragazzi di oggi sono più soli rispetto a quelli della sua generazione?

«Le domande che mettono a confronto le generazioni sono questioni 'finte'. È evidente che le evoluzioni tecnologiche e sociali fanno sì che in apparenza i giovani vivano vite diverse. E la generazione precedente ha sempre la sensazione di essere stata più responsabile. L'unica vera domanda riguarda il rapporto che ogni generazione istituisce con il mondo così com'è. Oggi i ragazzi stanno imparando l'intelligenza artificiale, una vera rivoluzione. Non sappiamo cosa ne faranno. La questione se la poneva già Kubrick in Odissea 2001: se l'umanità sarà superata dalle sue stesse invenzioni. Ma ogni volta che una tecnologia nuova si insedia, la reazione è tragica: l'elettricità, la fotografia, l'IA... E ogni volta si prevede la morte di tutto ciò che l'ha preceduta».

Tra ansia da prestazione e digitalizzazione, che cosa continua a non capire la scuola dei più giovani?

«Ho un aneddoto. In Francia uno studio ha mostrato che i bambini fanno più errori di ortografia rispetto agli anni Ottanta. Se fosse così, un governo dovrebbe interrogarsi sull'insegnamento. E qual è stata la reazione spontanea del ministro dell'Istruzione? Ha detto: 'Da oggi, chi farà troppi errori alla maturità avrà due punti in meno'. E basta! Ecco il grado di riflessione pedagogica al livello più alto dello Stato. Finché non ci sarà una vera analisi intellettuale, gli studenti continueranno a commettere errori».

GRANDEZZE & MERAVIGLIE

Viaggio nel Barocco alla Rocca di Vignola



Un viaggio affascinante nel cuore della teatralità barocca e della rivoluzione vocale che ha cambiato la storia della musica occidentale. È quello in programma stasera alle 21 nella suggestiva cornice della Rocca di Vignola. L'appuntamento, inserito nel cartellone della XXIX edizione di 'Grandezze & Meraviglie – Festival Musicale Estense', vede protagonista l'Ensemble vocale e strumentale Dulcedo (**foto**) con il concerto 'Alle danze, alle gioie. Balli, balletti, scherzi e madrigali di Claudio Monteverdi'. Sul palco, una compagine di giovani talenti formati al Conservatorio di Vicenza, guidati dal soprano di fama internazionale Lia Serafini, docente e specialista del repertorio antico. Il programma si configura come una coinvolgente immersione nel fondamentale snodo storico in cui il madrigale polifonico rinascimentale si evolve nel dramma musicale moderno. È l'atto di nascita della celebre 'Seconda Prattica', teorizzata e attuata da Monteverdi, in cui la parola diventa il fulcro dell'invenzione compositiva. La linea melodica guida e piega l'armonia al servizio dell'affetto e dell'emozione, dando vita a un'espressività drammatica del tutto inedita, viscerale e immediata.

REPUBBLICA *(pagina Cultura, testo di Michele Serra)*

30 settembre 2026



40

Rcultura

Una festa da oggi a Carpi e nei comuni vicini

È più prudente, e anche più modesto, pensare a noi stessi come il penultimo uomo e la penultima donna

Il mondo è ancora giovane ci resta tanto da *raccontare*

Nonostante la profezia di Francis Fukuyama, la storia non è mai finita
Ma così anche le novità, le evoluzioni, le avventure e gli universi da scoprire
nel patto segreto tra chi narra e chi rimane ancora disposto ad ascoltare

Tra l'affabulatore e il suo pubblico esiste una perfetta contemporaneità, sono tutti sulla stessa riga

L'APPUNTAMENTO

Una festa da oggi a Carpi e nei comuni vicini

Da oggi al 4 ottobre la Festa del Racconto si divide tra i comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Per questa ventunesima edizione, la rassegna presenta oltre 70 ospiti, tra cui Silvia Avallone, Dav Bizhassa, Gabriella Dal Lago, Paolo Di Paolo, Claudia Durastanti, Nicola Lagioia, Maurizio Maggiani, Antonio Manzini, Beatrice Masini, Clara Sánchez. Michele Serra apre il programma di Carpi con la lettura "Perché si ha ancora la voglia di raccontare", che qui anticipiamo, a seguire Chiara Galeazzi intervista l'autore (venerdì 2 ottobre ore 18.30, Carpi tenda di piazzale Re Astolfo)

Il programma completo è su www.festadelracconto.it

IL RESTO DEL CARLINO MODENA *(pag. Spettacoli)*
1 ottobre 2026

il Resto del Carlino
Modena

La scrittrice carpigiana Giulia Fazzi stasera a Campogalliano per la Festa del Racconto

«Tre ragazze, il mostro e la città degli anni '80»

Dall'adolescenza vissuta tra le ombre e le contraddizioni di Modena, fino alla forza della scrittura per scandagliare l'animo umano. Giulia Fazzi, carpigiana, sarà stasera alle 21 a Campogalliano, in piazza Castello, per l'incontro 'Il lato oscuro della provincia italiana', alla Festa del Racconto. Un viaggio che ha sullo sfondo il 'Mostro di Modena', espresso anche nel suo ultimo libro 'Le ragazze sono andate via' (Mondadori).

Nel romanzo, tre sono le protagoniste. Perché loro?

«Dal desiderio di raccontare una storia di formazione nella Modena della fine degli anni Ottanta. Tre compagne di classe molto diverse, dentro una città ricca e fiorita ma scossa dalla



diffusione dell'eroina e dall'ombra cupa del mostro. Le ragazze affrontano i temi della crescita e la consapevolezza di vivere in un mondo non a misura di donna».

Quanto c'è della sua memoria e quanto della ricostruzione di un'epoca in questa Modena cupa?

«Sono partita da elementi autobiografici: nel 1989 avevo la stessa età di due protagoniste e frequentavo la stessa scuola. Conservo ricordi bellissimi di quegli anni, anche se allora non sapevamo nulla di quegli assassinii. Nel romanzo invece il mostro entra a gamba tesa; l'autobiografia è stata il punto di partenza, il resto è invenzione letteraria».

Sono state riaperte le indagini sul Mostro di Modena. Qual è la responsabilità dello scrittore quando la finzione tocca la cronaca nera?

«Ho dedicato il libro alle ragazze vittime, includendo anche altri casi di femminicidi irrisolti di quegli anni. Bisogna essere rispettosi della realtà e della memoria delle vittime. La priorità di chi scrive è fare un buon lavoro con la scrittura e l'arte, senza cedere alla speculazione o alla pornografia del dolore tipica di certi media».

Una storia «dolce e crudele»: come ha lavorato per bilanciare i sogni delle protagoniste con le ombre del mondo adulto?

«Ho ripensato a com'è stato per me e per le mie amiche crescere in un ambiente che mette alla prova. Gli adolescenti però escono, si divertono, come è giusto che sia. Il bilanciamento sta nel raccontare la storia senza edulcorarla, perché la realtà è forte di suo: a noi è andata bene, ad altre purtroppo no».

Maria Silvia Cabri

GAZZETTA DI MODENA

Tutti in fila per poter ascoltare Pennac

Festa del Racconto Grande successo al cinema Corso e gli incontri proseguono



Giulia Fazzi oggi in piazza Castello

Grande successo al cinema Corso di Carpi per la serata d'onore della Festa del Racconto con assoluto protagonista Daniel Pennac. La sua presenza, e la possibilità di ascoltare il suo pensiero sul tema della serata "Tutte le forme del racconto", ha mobilitato appassionati provenienti da tutta la provincia: seicento persone e applausi scroscianti. Una partenza con i fiocchi dunque per il festival che oggi prosegue con nuovi appuntamenti diffusi. A Campogalliano si apre con Giulia Fazzi e l'incontro "Il lato oscuro della provincia italiana", in programma questa sera alle ore 21 in piazza Castello. La scrittrice dialoga con Pierluigi Senatore e ci riporta ad un fatto di cronaca del 1989, la vicenda del "mostro di Modena", restituendo voce alle giovani vittime di una provincia in quegli anni spietata.

Giulia Fazzi è nata in provincia di Modena nel 1972. Ha pubblicato i romanzi Ferita di guerra (Alberto Gaffi Editore) e Per il bene di tutti (Il Saggiatore). Il suo ultimo romanzo è Le ragazze sono andate via (Mondadori). Sempre oggi Piergiorgio Pulixi e Luca Crovi ci guidano attraverso l'arte dell'intrigo nell'incontro "Un rompicapo in stile Agatha Christie", che rende omaggio alla regina del giallo alle ore 20.30 a Carpi presso il Cinema Eden, a seguire la proiezione del film Testimone d'accusa di Billy Wilder.

Il tema dell'emarginazione femminile rivive nell'incontro "Una terra aspra come una madre che non perdona": Erica Cassano torna con una storia appassionante ambientata nella Calabria degli anni '60 e dialoga con Laura Solieri al Nuovo Cinema Teatro Italia, a Soliera, alle ore 21.



A destra Daniel Pennac ospite d'onore del festival con la curatrice e sua traduttrice Sonia Folin e la scrittrice Silvia Avallone

A genitori e insegnanti è dedicato l'incontro "Viaggio dentro al catalogo. La casa editrice Settenove" con Anita Redzepi, (ore 18.30, Carpi Auditorium Loria. Inoltre serata finale del Premio Didot, alla sua seconda edizione, con la proclamazione del vincitore tra i romanzi finalisti e un intervento di Alberto Bertoni su Delfini (ore 21 Carpi al Mattatoyo). ●

GAZZETTA DI MODENA
2 ottobre 2026

Il Caffè

Cultura / Spettacoli / Società

L'AUDITEL DI MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE

1. Tale e quale show - Raiuno
2.564.000 spettatori, 20.8% di share
2. La ruota dei campioni... - Canale 5
2.228.000 spettatori, 16% di share
3. Una giornata particolare - La7
1.079.000 spettatori, 7.2% di share
4. Chi l'ha visto? - Raitre
1.031.000 spettatori, 7.1% di share
5. Doppia colpa - Raidue
810.000 spettatori, 4.8% di share

Aurora e le nuove costellazioni familiari «Il viaggio nei sentimenti del cohousing»

Tamigio ospite del Festival del Racconto a Carpi presenta il nuovo romanzo "Otto ragazze". Storia di donne e di utopie



Otto ragazzo di Aurora Tamigio (256 pp., 19 euro) edito da Feltrinelli

«Nel racconto indago la maternità e i legami di parentela non biologica»

di **Giuseppe Di Matteo**

Una villetta Liberty nel cuore di Milano diventa all'improvviso la nuova casa di un gruppo di ragazze in fuga dal loro passato. Ma non si limita a guardare, la storia vuole proprio raccontarla. Da qui è partita Aurora Tamigio, già vincitrice del premio Bancarella con il long-seller *Il cognome delle donne* (Feltrinelli, 2023), per regalarci un romanzo intensissimo e tremendamente attuale. Già, perché *Otto ragazze*, edito sempre da Feltrinelli (256 pp., 19 euro), affronta temi chiave come quello del cohousing e, allo stesso tempo, è una riflessione, pur mediata dalla finzione letteraria, sul confine, spesso labile, che separa la libertà dal senso di protezione e che scava nella crisi del modello familiare che siamo soliti definire tradizionale. Il romanzo sarà presentato domani a Carpi in occasione della 21esima edizione della Festa del Racconto (appuntamento alle 12,30 al Giardino della Pieve).

Tamigio, uno dei temi del romanzo è quello del cohousing, ovvero della coabitazione solidale, la coresidenza che si mette in atto per favorire risparmio economico ma anche relazioni sociali. Un'utopia o una risposta reale alla solitudine urbana dei nostri tempi?

«Il cohousing è una realtà abbastanza diffusa. Facendo alcune ricerche, mi sono resa conto che nasce per rispondere soprattutto alle esigenze di donne anziane o sole, che necessitano di supporto e compagnia. Inizialmente pensavo di ambientare questa storia nel futuro, poi ho capito che poteva e doveva essere contemporanea».

La villetta che ospita i personaggi femminili del romanzo è un rifugio, ma anche una prigione. Qual è il confine tra libertà ed eccessivo senso di protezione?

«È il dilemma tipico di ogni famiglia, biologica o d'adozione: da un lato il desiderio di proteggere chi si ama, dall'altro l'esigenza di libertà e apertura verso l'esterno».

Nel libro convivono generazioni diverse. Che cosa emerge da questo confronto?

«Direi l'imprevedibilità e l'asimmetria delle relazioni. Su certi temi una donna di settant'anni e una ragazzina di quindici possono trovarsi più in sintonia rispetto a due coetanee».

GENERAZIONI

«Su certi temi una settantenne e una ragazzina possono trovarsi più in sintonia di due coetanee»

Condivisione, scoperta e contaminazione guidano la 21a edizione della " Festa del Racconto", a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera fino a domenica 4 ottobre, con più di 60 appuntamenti. Dopo l'anteprima speciale di martedì scorso con Daniel Pennac a Carpi, il programma, ideato da Sonia Folin, continua esplorando tutte le forme del racconto e della narrazione attraverso eventi gratuiti: dalle presentazioni di libri alle pièce teatrali, con ospiti che vanno da i Nicola Lagioia e Silvia Avallone a Clara Sánchez e Antonio Manzini. Tra i prossimi appuntamenti, quello di domani con Aurora Tamigio in dialogo con Licia Tumminello sul tema *Le ragazze sanno cose.*



Torna in libreria Aurora Tamigio, nata a Palermo 38 anni fa e cresciuta a Milano

Come mai la casa è popolata quasi esclusivamente da donne?

«I progetti di coabitazione reali sono a prevalenza femminile. Inoltre, sono sempre stata attratta dai personaggi femminili. In questo caso, volevo contrapporre la maternità ai nuovi legami di parentela non biologica e analizzare la forza di queste costellazioni affettive al di fuori dei legami di sangue. Gli uomini non sono esclusi: il tema del padre, per esempio, attraversa un po' tutto il romanzo».

Nel romanzo emerge anche il tema della violenza domestica. Quanto conta la presenza di una rete informale di solidarietà quando gli strumenti burocratici non bastano più?

«Nella mia esperienza di volontariato nei centri antiviolenza, la prima cosa che fa un abusante è isolare la vittima dalla sua comunità. Riappropriarsi di quella comunità e sapere di poter contare su qualcuno è fondamentale. L'ascolto e il supporto comunitario possono offrire un'alternativa concreta per uscire dalla violenza anche al di fuori dei soli percorsi giudiziari».

La villa è la vera protagonista della storia. Anche perché è proprio lei a raccontarla. Perché questa scelta?

«Alla base di questa scelta ci sono diverse ragioni. La prima è letteraria: ho sempre amato i romanzi in cui le case sono personaggi attivi. La seconda è narrativa: raccontando la storia di famiglia priva di legami di sangue, avevo bisogno di un punto fermo attorno a cui costruirla, rappresentato dallo spazio. La terza è sociale e d'attualità: a Milano la casa non è più un diritto garantito».

Come nascono le sue storie?

«Nascono da suggestioni e diverse letture. *Il cognome delle donne*, per esempio, è nato durante il Covid; volevo avvicinarmi alle donne della mia famiglia. Questo romanzo ho cominciato a costruirlo dopo aver letto *Chthulucene* di Donna Haraway, che immagina forme di parentela basate sulla libera scelta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 51° FILM A 91 ANNI

Woody Allen Ciak in Spagna



Woody Allen torna dietro la macchina da presa. Il regista newyorkese, che a novembre compirà 91 anni, è a Madrid dove il 5 ottobre inizierà le riprese del suo film numero 51, una «commedia con romance, intrigo e infedeltà». «Credo che il mondo attraversi una fase molto critica in questo momento, e mi sono sempre opposto all'ascesa del fascimo in tutte le sue forme: governi, arte, censure», ha aggiunto, parlando della situazione internazionale.

SINGOLO E VIDEO

"Marea" di Vasco Aspettando il Live



Esce oggi il video (firmato dalla regia di Pepsy Romanoff) e singolo live di *Marea*, brano simbolo dei concerti 2026 di Vasco Rossi. Il brano anticipa l'album Vasco Live 20|26 - The Essentials, in uscita il 27 novembre, che raccoglie 17 brani scelti tra gli «inediti a concerto e le rarità», proposti durante i live 2026.

GAZZETTA DI MODENA *(pag. Carpi)*
3 ottobre 2026

GAZZETTA DI MODENA

CARPI

L'EVENTO

di Lara Laglì





La **Festa del Racconto** entra nel vivo tra appuntamenti sempre più gremiti

Successo per lo scrittore ieri mattina nel suo faccia a faccia con i ragazzi

Raimo e il mondo dei giovani oggi: «State crescendo soli e meno liberi»

Dopo il tutto esaurito registrato dall'incontro inaugurale con Daniel Pennac, la Festa del Racconto è entrata ufficialmente nel vivo con il primo appuntamento del weekend. Nella tensostruttura allestita in piazzale Re Astolfo, davanti a una platea composta da oltre 650 studenti delle scuole superiori di Carpi, lo scrittore e professore Christian Raimo ha dialogato con il direttore della Gazzetta di Modena Davide Berti, partendo da uno dei luoghi nei quali il racconto della società passa ogni giorno: la scuola. Un incontro che ha dato subito il tono a una tre giorni densa di appuntamenti, capace di alternare letteratura, cultura e attualità e, soprattutto, di rivolgersi a un pubblico ampio e trasversale. Raimo ha scelto di parlare dei ragazzi di oggi senza ricorrere a facili classificazioni. I giovani di oggi, ha spiegato, non sono poi così diversi da quelli di ieri: ciascuno porta con sé la propria storia, il proprio carattere, il proprio modo di essere. A essere cambiato è piuttosto il contesto nel quale crescono. Al centro della sua riflessione quella che ha definito una "solitudine materiale": più figli unici, famiglie spesso segnate dalle separazioni, una presenza meno frequente dei nonni e una riduzione dei luoghi di aggregazione. Una condizione che, secondo Raimo, ha prodotto anche un'altra conseguenza: una forma di controllo sempre più presente da parte degli adulti. Nel tentativo di proteggere i ragazzi, si rischia così di limitarne la libertà e, insieme a essa, la possibilità di sviluppare autonomia e senso di responsabilità. Il suo intervento è stato quello di un osservatore attento della realtà scolastica e dei comportamenti dei ragazzi, capace di partire dall'esperienza quotidiana in classe per allargare lo sguardo ai cambiamenti della società. Ed è forse proprio questo uno degli aspetti più significativi dell'incontro: la possibilità per centinaia di studenti di ascoltare qualcuno che quei ragazzi li incontra ogni giorno, ne osserva difficoltà, contraddizioni e trasformazioni. Non sono mancati i temi più attuali, a partire dal rapporto tra scuola, cittadinanza e diritti, che ha coinvolto particolarmente il pubblico. Gli studenti non sono rimasti semplici spettatori: sono state numerose le domande rivolte allo scrittore, dando vita a un confronto diretto e partecipato. Raimo ha parlato anche della difficoltà, nella scuola di oggi, di trovare il tempo necessario per la didattica, mentre ha ribadito l'importanza della lettura, intesa non soltanto come attività scolastica ma come strumento per prepararsi ad affrontare il mondo e la vita. E proprio parlando di lettura emerge uno dei significati più profondi della Festa del Racconto. Perché una manifestazione come questa non parla soltanto a chi dei libri ha fatto una passione o un mestiere, né si rivolge a un pubblico di soli intellettuali. La lettura, nelle sue forme più diverse, attraversa la vita di ciascuno di noi: è memoria, immaginazione, conoscenza, confronto, evasione, a volte anche un modo per capire meglio quello che siamo. Addentrarsi nei suoi meandri significa quindi entrare in un universo talmente vasto da poter trovare, tra una pagina e l'altra, qualcosa che appartiene a ognuno. Ed è da questa riflessione che è nato il suo incontro con il pubblico della Festa del Racconto e la presentazione di Racconti di scuola, raccolta nella quale la scuola diventa ancora una volta luogo privilegiato per osservare le persone, le relazioni e i cambiamenti della società. Un'apertura di weekend che ha trovato nei ragazzi i suoi protagonisti e che ha trasformato una tensostruttura gremita in uno spazio di ascolto e confronto: non soltanto un incontro con uno scrittore, ma un'occasione per parlare con una generazione e non semplicemente della sua generazione. L'appuntamento è stato anche l'occasione per lanciare la nuova edizione di Narrofficina, il concorso rivolto agli studenti delle superiori di Carpi, realizzato in collaborazione con la Gazzetta di Modena. Il tema scelto per questa edizione sarà "Scuola fuori classe": ragazze e ragazzi avranno tempo fino a gennaio per presentare i propri lavori. Il racconto vincitore sarà pubblicato sulla Gazzetta di Modena.

Nel tentativo di proteggere i ragazzi, si rischia di limitarne la libertà e la possibilità di sviluppare autonomia

Dall'autore un forte invito rivolto a tutti: «Leggete»

«La lettura è memoria immaginazione conoscenza e confronto»



Invito le platee gremite a non passare Re Astolfo. Qui sopra: Christian Raimo e Davide Berti

Clara Sánchez guida il sabato della festa

Giornata ricca: dal dj set letterario agli incontri con autori italiani e stranieri



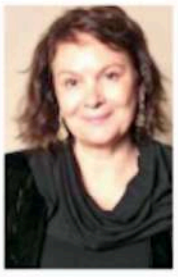
Francesco Costa

Sarà una giornata ricca di incontri, dialoghi, spettacoli e contaminazioni tra linguaggi diversi quella di sabato 3 ottobre per la XXI edizione della Festa del Racconto, che animerà Carpi, Campogalliano e Soliera con decine di appuntamenti tutti a ingresso gratuito.

Tra gli ospiti più attesi spicca la scrittrice spagnola **Clara Sánchez**, unica autrice ad aver conquistato i tre maggiori premi letterari della Spagna. Alle 16, nella tenda di piazzale Re Astolfo, presenterà il suo ultimo romanzo nell'incontro La stanza delle verità, dialogando con **Valentina De Poli**. Un appuntamento dedicato ai temi della verità e della menzogna, che attraversano l'opera della celebre autrice.

La giornata prenderà il via, sempre in piazzale Re Astolfo, alle 10 con la rassegna stampa dal vivo del Post. **Francesco Costa** e **Luca Sofri** guideranno il pubblico nell'approfondimento i giornali, spiegati bene, offrendo chiavi di lettura e approfondimenti sulle principali notizie dell'attualità. Ampio spazio anche ai confronti trascinanti. **Dario Ferrari** e **Christian Raimo** parleranno dell'eredità paterna nell'incontro Quel che resta di un padre; **Aurora Tamigio** e **Licia Tumminello** rifletteranno invece sul significato della sorellanza. Nel pomeriggio **Marco Ansaldi** e **Giordano Meacci** discuteranno del rapporto tra letteratura e realtà, mentre **Francesca Scotti** racconterà il valore e le potenzialità della short story.

Lo sguardo sull'attualità internazionale sarà affidato a **Simone Pieranni**, che alle 19 proporrà una riflessione sulle trasformazioni della Cina contemporanea e sul ruolo crescente di Pechino nello scenario mondiale. La Festa darà spazio anche ai nuovi linguaggi della narrazione. Alle 17. 30 arriverà il podcast del **Post Comodino**, con una puntata live dedicata a **Casa d'altri** di **Silvia D'Arza**. In serata **Paolo Di Paolo** proporrà una rilettura musicale de Le notti bianche di Dostoevskij in forma di dj set letterario.



A destra: Clara Sánchez unica autrice ad aver conquistato i tre maggiori premi letterari della Spagna

Non mancheranno fumetto, illustrazione e arti visive. **Miguel Vila** dialogherà con Stefano Ascari nell'incontro Della grazione, mentre alle 22 l'Auditorium San Rocco ospiterà Un sequestro lungo 10. 000 anni, spettacolo che unirà le musiche dal vivo di Ifiak Saagan ai disegni realizzati in tempo reale dal graphic novelist iraniano Majid Bita. Tra gli eventi collaterali figurano inoltre la relazione letteraria con Claudia Durastanti, la mostra mercato di illustrazione Posterino, laboratori creativi per bambini e adulti e, a chiudere la giornata, il dj set di SugaKane al Muttatoyo. Programma completo sul sito della festa.

IL RESTO DEL CARLINO MODENA *(pag. Spettacoli)*
3 ottobre 2026

Spettacoli

Modena Cultura / Spettacoli / Società

Dostoevskij a ritmo 'pop' «Il mio dj set letterario»

Festa del Racconto Una serata insolita stasera a Carpi con Paolo Di Paolo «Quello che comunicano le canzoni non è distante dai grandi scrittori»

di **Maria Silvia Cabri**

Un romantico 'dj set' letterario tra la prosa di Dostoevskij e la musica pop per riscoprire il brivido dei sentimenti. Stasera alle 20.30, nella tenda di piazzale Re Astolfo a Carpi, nell'ambito della Festa del Racconto, Paolo Di Paolo con 'Le notti bianche dj set', porta il suo viaggio nella giovinezza e nei sogni.

'Le notti bianche' è il romanzo dell'amore romantico. C'è un momento in cui l'ha 'attraversata' spingendola a volerlo raccontare sul palco?

«Credo sia un libro che, se incontrato nell'estrema giovinezza, viene percepito come un talismano romantico in senso pieno. Lo stesso Dostoevskij rivendica la necessità di capirlo da giovani. Io l'ho incontrato presto e si affianca a un libretto di Flaubert, 'Novembre'. Entrambi raccontano un romanticismo fatto di perdita di illusioni e di una tensione che sai non poter durare. Ha un finale amaro, ma ti dà l'impressione che un minuto di felicità ripaga di tutto».

Mette in dialogo la scrittura di Dostoevskij con una playlist iper contemporanea, quasi un 'dj set letterario'. In che modo la musica riesce a restituire l'urgenza di quel romanticismo?



Paolo Di Paolo

«È un gioco nato per entrare nei classici da una porta eccentrica. Se dico che prendo Achille Lauro e lo accosto alle 'Notti bianche', sulle prime si pensa non c'entri nulla. Ma non cerco una parentela diretta: voglio mettere lo spettatore in un piano di riconoscimento. Quello che raccontano le canzoni pop non è distante dai grandi scrittori. Quando Damien Rice canta la fine di un amore in 'Blower's Daughter' o con brani come 'Occhi di ragazza' di Gianni Morandi, si attiva una reazione sensoriale che ti porta dentro la materia di Dostoevskij».

Il digitale e la velocità hanno cambiato il modo in cui i giovani si innamorano, o l'inquietudine del sognatore pietroburghese è la stessa?

«Penso che diciassette o vent'anni siano sempre uguali in termini di titanismo romantico, angosce e slanci. Il giovane di oggi non è diverso da quello di ieri. La tecnologia ci fa credere che i sentimenti siano modificati dai mezzi. Oggi si guarda la spunta blu o il cuore a una storia, ma nella solitudine della cameretta, il turbamento di chi soffre per amore è lo stesso che narrano i classici di ogni epoca».

Portare i classici nelle piazze, cambia il modo di fruire la letteratura? È un modo per restituire ai libri la loro natura originaria di racconto orale e condiviso?

«C'è il rischio del surrogato, cioè che chi ascolta pensi di aver già letto tutto grazie a chi sta sul palco. Io non voglio offrire un surrogato e non amo la divulgazione intesa come flusso univoco. Il mio obiettivo è la condivisione: faccio da ponte per portarti alla fonte, per farti venire voglia di riaprire il libro. E 'Le notti bianche' è un testo aereo, perfetto per la nostra vorticosa e veloce contemporaneità».

Al Museo Diocesano di Nonantola

Tutta l'arte racchiusa in un 'Grazie' Le opere degli studenti in mostra

di **Stefano Marchetti**



Esiste una parola semplice che però talvolta ci scordiamo oppure non pronunciamo a sufficienza. Ed è la parola 'Grazie' che porta in sé riconoscenza, affetto, condivisione di emozioni. Sono proprio tanti 'grazie' – palpitanti, sinceri, profondi – quelli che gli studenti della 5ª B dell'Istituto Venturi, guidati dalla professoressa Maria Grazia Villani, hanno trasformato in sorprendenti sculture esposte fino al 28 febbraio 2027 al Museo diocesano di Nonantola, accanto alle opere d'arte antica della mostra 'Laudate', nell'ottavo centenario della morte di San Francesco. «Il lavoro dei ragazzi è iniziato diversi mesi fa», ha spiegato don Federico Manicardi dell'Ufficio Beni culturali dell'arcidiocesi di Modena, diretto da Simona Roversi. Si è partiti dal celebre 'Cantico delle Creature' di San Francesco, con tutte le sue laudi, ma non si è voluto trarne illustrazioni: «Abbiamo più che altro analizzato l'atteggiamento che aveva portato Francesco a comporre questo meraviglioso canto di lode – ha aggiunto don Manicardi –, e ai ragazzi abbiamo proposto di dire 'grazie' a qualcuno o a qualcosa, e di farlo attraverso l'arte». Per creare le sedici sculture verticali alte un metro ora esposte al museo, «i ragazzi hanno lavorato quintali di argilla, applicandosi in ore e ore». Ogni scultura racconta una storia, un pensiero, una riflessione, spesso piuttosto toccante. Come l'opera con cui Sofia Scaramelli ha voluto dire grazie ai suoi genitori, due mani che si aprono: «Loro sono il motivo per cui io esisto in questo mondo». Oppure il 'Dono' di Emma Longagnani: «Ho voluto rappresentare la mia seconda vita che mi ha permesso di radicarmi su un altro albero, quello di chi mi ha donato un piccolo rene», ha rivelato. E lo 'Sguardo' di Jessie Wu, «il mio grazie per il dono degli occhi». Gaia Russo, in 'Germoglio dell'anima', ha rappresentato «la luce che guida il cammino della crescita interiore». E Mihaela Luchita dice grazie al silenzio, «uno spazio sacro». In queste opere si può leggere tutta l'attualità del messaggio di Francesco, ha fatto notare l'arcivescovo Erio Castellucci: «Nel suo testamento, Francesco disse che la svolta della sua vita era arrivata quando aveva visto i lebbrosi e 'aveva fatto misericordia con loro' – ha sottolineato don Erio –. Ed è proprio quel 'con' che fa la differenza».





Festa del Racconto 'Vite giovani', voci di una generazione sospesa

Fragili, iper-performanti e sospesi su un terreno scivoloso. Cosa significa oggi avere trent'anni? Se ne parlerà domani alle 15 al Giardino della Pieve di Carpi, nell'ambito della Festa del Racconto, con 'Vite giovani', appuntamento che vede protagonisti gli scrittori Gabriella Dal Lago (**foto accanto**, sopra) e Mattia Insolia (**foto sotto**) in dialogo con Arianna Montanari.

«Il divario tra le promesse del passato e la realtà quotidiana è profondo – afferma Gabriella Dal Lago –. I trent'anni sono una prima tappa in cui si approda all'adultità un po' sorti e sorte», costretti a fare i conti con «una situazione socioeconomica in cui si è stati costretti a essere giovani per sempre». La cassetta degli attrezzi ricevuta dai formatori, spiega, «si è rivelata del tutto inadeguata». Una frattura radicale confermata da Mattia Insolia, secondo cui quella generazione «abita la cosiddetta permacrisi, cioè una crisi permanente, per cui l'idea di futuro cade sempre di più». Viviamo nell'epoca della performance continua. La letteratura è una reazione o uno specchio? Per Insolia etichettare la narrativa giovanile è un errore: «I romanzi scritti da autori e autrici della mia età vanno in direzioni diversissime. La letteratura è qualcosa di molto personale», anche se «il contemporaneo e quest'epoca performante entrano inevitabilmente nella scrittura». Dal Lago legge invece un profondo rifiuto della competizione esasperata: «Cercare di stare in un ambiente meno gerarchico, creando un gruppo di voci che si confrontano, fa parte di una stanchezza verso quel discorso».

Dal precariato professionale a quello emotivo il passo è breve, ma cambiano anche i legami: «L'amicizia – conclude Dal Lago – diventa realmente una rete di cura e di supporto che implementa l'idea di famiglia». Di fronte a questo smarrimento, la narrazione sceglie di non offrire soluzioni facili, ma di formulare domande nuove.

m.s.c.

GAZZETTA DI MODENA

CARPI



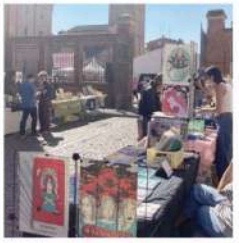
Festa del Racconto

Un "viaggio" dentro e dietro la notizia «Così scopriamo il mondo sfogliandolo»

Dalla guerra al gossip: in tanti in piazza Re Astolfo per la rassegna stampa tutta carpigiana

Alla scoperta di "Posterino" Il Cortile di Levante invaso da immagini e colori

Di cosa si tratta / 1 Illustrazione contemporanea in scena







I libri per i bambini prendono... vita L'installazione "Buum!" fa il pienone

Di cosa si tratta / 2 Attraverso giochi, pensieri e quadri si entra nell'opera



IL RESTO DEL CARLINO MODENA *(pag. Spettacoli)*

4 ottobre 2026

il Resto del Carlino
Modena

Festa del Racconto, l'ultima giornata

Lella Costa e il volo delle fate «Nate per scovare i nostri talenti»

di **Maria Silvia Cabri**

Si chiude oggi la XXI edizione della Festa del Racconto, un successo autentico. L'ultima giornata vede protagonisti Nicola Lagioia, Stefano Nazzi e il viaggio, Gabriella Dal Lago e Mattia Insolia e Mario Calabresi con i racconti sull'empatia. Gran finale alle 21 alla Sala Civica E.Ferraresi di Novi di Modena con la straordinaria Lella Costa (**foto sotto**) e il monologo 'La Fata', un viaggio ironico nella figura più misteriosa e affascinante di Pinocchio.

Bicentenario di Collodi, Pinocchio e la Fata: come è nato lo spettacolo?

«Lo spunto viene da lì. Pensando alla 'fata', viene subito in mente la fata turchina: è così che comincia lo spettacolo, parlando della capacità di Collodi di raccontare l'adolescenza. La cosa che mi ha colpito è che Collodi si è ispirato ad Anna Kuliscioff, il che evidenzia come lui avesse un forte intento pedagogico e una vena sovversiva. E poi ci sono la medicina amara e i conigli con la bara: una sintesi della psicologia dei ragazzi».

La sua Fata è uno specchio interiore. In che modo ha declinato il personaggio con l'ironia?

«La mia non è un'immagine monolitica. Ripercorrendo varie versioni ne viene fuori una figura complessa. Da una parte la bontà, dall'altra l'equivoco della perfetta padrona di casa degli anni Sessanta. L'obiettivo è definire il vero compito delle fate, che non è fare magie ma farci scoprire i nostri talenti. Nel percorso si passa per l'universo Disney e si finisce con Michela Murgia, perché penso che lei sia stata... Non lo diciamo, lasciamo agli spettatori la sorpresa».

In un universo maschile, la Fata 'tira i fili'. Quanto c'è delle donne oggi in questa figura?

«Parliamo di un autore dell'Ottocento che si ispira ad Anna Kuliscioff per una fata che accoglie e perdona, ricalcando l'iconografia del materno. Pinocchio non ha una mamma biologica: quella di Geppetto e della Fata è una 'famiglia queer'. La Fata si presenta persino come la fata cadavere, creando un clima gotico spassoso. Credo che l'ironia l'abbia già scritta Collodi, racchiudendo in questa figura l'unica entità che cerca di risolvere i guai in cui si caccia il babbo, prima di essere relegata in Rsa, senza neanche diritto a un'uscita di scena in presenza».

Quanto c'è della sua voce nel restituire la poesia di questo mito?

«Il momento poetico è quando cito una poesia di Gozzano, che usava l'ironia. Nel testo rievoca un episodio d'infanzia in cui associava una signora a una cocotte, domandandosi se fossero fate. È un passaggio che mi permette di indagare i poteri e le qualità che abbiamo attribuito alle fate nel tempo, mescolando memorie letterarie e invenzione scenica».

Chiudere la rassegna con questo viaggio nell'animo umano che valore assume oggi?

«Il valore sta nella magia dell'evento dal vivo. In un'epoca in cui tutto è riproducibile, non c'è niente che smentisca gli algoritmi come il teatro, unico e irripetibile».



> "Gli studenti vivono una solitudine materiale diversa rispetto alle generazioni passate, e la mancanza di spazi urbani per la socialità tra pari"

Il grido di rabbia

Christian Raimo: "La scuola oggi insegna il controllo e calpesta la libertà. I ragazzi chiedono di non essere lasciati soli"

CULTURA

Maria Silvia Cabri


Festa del Racconto 2025


Christian Raimo

Scrittore, insegnante e tra le voci più acute del dibattito culturale contemporaneo sul mondo dell'educazione, Christian Raimo sarà tra i protagonisti della XXI edizione della Festa del Racconto. L'appuntamento è per venerdì 2 ottobre, alle 11, alla tenda di piazzale Re Astolfo a Carpi, dove l'autore incontrerà il pubblico in un dialogo con Davide Berti dal titolo "Tutte le storie di scuola si assomigliano, ma...". Un'occasione per esplorare, attraverso la grande letteratura, quel momento irripetibile e mitico in cui il mondo entra a far parte della vita dei ragazzi, lasciando un segno indelebile. In questa intervista, Raimo riflette sui cliché da sfatare, sul conflitto tra i banchi, sulle disuguaglianze e sulla profonda solitudine materiale e generazionale che attraversa il mondo studentesco di oggi.

Partiamo dal titolo: "Tutte le storie di scuola si assomigliano", qual è il 'ma' che rende l'esperienza di ciascuno di noi irripetibile?

Il contesto scolastico e l'istituzione tendono a rendere conforme e conformistico il percorso che facciamo a scuola. Da un lato questo garantisce un'uguaglianza di fondo, ma dall'altro questa rischia di trasformarsi in uniformazione. È l'esatto contrario del senso profondo della scuola, che dovrebbe essere quello di valorizzare le differenze e le libertà. Usare la lente della narrativa ci aiuta a illuminare questo prisma, evitando di pensare alla scuola come a una superficie piatta dove tutte le luci sono ugualmente distribuite. Ogni storia è diversa, lo sappiamo dalla nostra esperienza personale, eppure a volte ce ne dimentichiamo quando vestiamo i panni degli insegnanti, finendo per imbrigliare la sopravvivenza e la vitalità dei ragazzi all'interno di modelli troppo rigidi.

Prendendo a prestito lo sguardo dai grandi autori, qual è il cliché più grosso che la letteratura aiuta a smontare sul mondo dei ragazzi?

L'idea che la scuola sia fatta soprattutto di concetti e idee, dimenticandosi che si cresce anche e soprattutto con i corpi e con l'inconscio. La scuola tende a concentrarsi sulle regole, sulla razionalità e sui valori - tutte cose fondamentali - finendo per agire come un grande Super-Io. Ma nella vita dei giovani, come in quella di chiunque altro, esiste anche una forte componente legata all'Es. La narrativa sulla scuola fa emergere proprio questo: non solo i desideri e le ribellioni dei ragazzi, ma anche lo spirito profondo delle epoche. Spesso dietro al progetto edificante dell'educazione civile e morale si agitano paure e tensioni che neanche il migliore dei programmi educativi riesce a intercettare.

Le interrogazioni, i voti, le note: la scuola è il primo grande banco di prova con l'autorità. Come cambiano oggi il conflitto e la ribellione tra i banchi?

Il conflitto è cambiato profondamente a causa di una serie di interventi normativi introdotti in Italia negli ultimi dieci anni. Penso all'arrivo del registro elettronico, che ha ridimensionato drasticamente l'autonomia dei ragazzi rispetto alle famiglie; alla reintroduzione del voto in condotta; alla scarsa partecipazione ai momenti di decisione collettiva come i collegi docenti; o ancora all'obbligo di evitare la scena muta alla maturità, pena la bocciatura. C'è stata un'insistenza fortissima sulla retorica del controllo e sul senso di responsabilità imposto dall'alto. Per me, tuttavia, la responsabilità slegata dalla libertà si riduce a puro moralismo.

Si parla continuamente di merito e di competizione. La scuola sta diventando un ascensore sociale o rispecchia sempre di più le disuguaglianze?

I dati statistici confermano che la scuola non solo non riesce a contrastare la riproduzione delle disuguaglianze, ma spesso finisce per alimentarle. Questo accade per ragioni materiali molto concrete: basti pensare che il tempo pieno copre ancora appena il trenta per cento degli istituti italiani, lasciando che gran parte dell'apprendimento dipenda dalle disparità dei contesti familiari. A ciò si aggiungono la mancanza di finanziamenti stabili per i corsi di recupero, un mercato delle ripetizioni private che muove cifre enormi e criteri di selezione che alimentano una sorta di razzismo istituzionale. Dispositivi come le classifiche di Eduscopio, basate su dati non interamente pubblici, non fanno che legare la performance scolastica a logiche di classe e di ceto. La linea di demarcazione è evidentissima se guardiamo all'origine sociale degli studenti, ed è ancora più marcata quando si osserva la cittadinanza: i ragazzi di origine straniera accedono raramente ai licei che, di fatto, restano scuole "per bianchi".

Qual è l'utopia, o il desiderio più grande, che vede emergere dai loro racconti?

Oggi gli studenti affrontano una condizione di solitudine materiale molto diversa rispetto alle generazioni passate. Molti di loro sono figli unici o provengono da famiglie separate, vivono lunghi periodi con un solo genitore e spesso non possono contare sul supporto dei nonni. A questo si aggiunge la mancanza di spazi urbani dedicati alla socialità tra pari, l'organizzazione della didattica concentrata su cinque giorni che lascia vuoti e isolati i fine settimana, e genitori spesso costretti a fare i conti con salari bassi e ritmi di lavoro estenuanti, rientrando a casa tardi. Molti ragazzi pranzano o cenano da soli. Di conseguenza, il loro desiderio più autentico non è legato a chimere astratte, ma al bisogno fondamentale di stare con gli altri, di condividere il tempo con i coetanei e con le famiglie, uscendo da quella che definirei una vera e propria architettura della solitudine.

Lei è scrittore e insegnante: quanto c'è della scrittura in un'ora di lezione e, viceversa, quanto la voce dei suoi studenti entra nei libri?

Ciò che cerchi in un libro e ciò che cerchi in un'aula scolastica si assomigliano: è la ricerca dell'inedito. Una storia funziona e ti cattura se ti porta dove non ti aspetteresti mai di andare. Se la letteratura si limita a ripetere cliché e a riproporre sempre gli stessi schemi e persone, perde d'interesse. Lo stesso vale per la didattica: una lezione che ripete stancamente un modello già visto è inutile, a quel punto tanto vale affidarsi a un video su YouTube o a una voce sintetica. Per essere coinvolgente, un'ora di lezione, così come un racconto, deve custodire una scintilla di inaspettato.

Guardando a chi siede oggi tra i banchi, qual è la storia che, come adulti, facciamo più fatica ad ascoltare?

Facciamo molta fatica ad accettare e comprendere i sentimenti di rabbia dei ragazzi. Sono emozioni difficili da esprimere per loro e ancora più dure da decodificare per noi. Non dobbiamo dimenticare che questa generazione ha attraversato una fase cruciale della crescita all'ombra della pandemia, un'esperienza che da un lato li ha costretti a maturare in fretta, ma dall'altro ha compromesso la loro spontanea percezione dell'incoscienza e della libertà. Gestire l'impulsività e i momenti di rabbia è diventato complesso. Spesso ci distraiamo inseguendo polemiche e falsi problemi legati alla scuola, mentre ignoriamo il vero disagio: una radicalizzazione nichilista che serpeggia anche tra giovanissimi di dodici o tredici anni, capaci talvolta di arrivare a gesti estremi di violenza verso i compagni o i docenti.



GAZZETTA DI MODENA

Festa del Racconto, oltre 18mila presenze

E lo sguardo è già rivolto alla 22esima edizione dal 29 settembre al 3 ottobre 2027



L'evento
Ha registrato un incremento di circa il 12 per cento di presenze rispetto allo scorso anno

Si è chiusa ieri sera la ventunesima edizione della Festa del Racconto: il bilancio della manifestazione è ampiamente positivo, con oltre 18mila presenze (un incremento di circa il 12 per cento rispetto allo scorso anno).

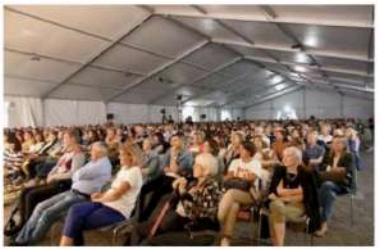
Un risultato favorito da un'offerta culturale ricca e diffusa – con oltre sessanta eventi gratuiti e più di settanta autori protagonisti – e sostenuto da condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli, con tre giornate di pieno sole che hanno incentivato la partecipazione nei cortili, nei palazzi, nelle piazze, nei cinema e nelle biblioteche dei comuni coinvolti (Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera).

A trainare il successo della manifestazione, con il programma ideato da Sonia Folin, sono stati i numerosi "tutto esaurito" registrati nei luoghi simbolo del festival: a partire dalla serata d'esordio al Cinema Corso di Carpi con Daniel Pennac e Silvia Avallone, fino agli appuntamenti alla Tenda di piazzale Re Astolfo. Qui il pubblico ha gremito gli spazi per la rassegna stampa del Post con Francesco Costa e Luca Sofri, per gli incontri con firme del giornalismo come Michele Serra e Stefano Nazzi, e per le presentazioni con autori del calibro di Nicola Lagioia, Clara Sánchez, John Vaillant, oltre al focus sulla Cina curato da Simone Pieranni. Positivo il riscontro degli appuntamenti letterari a Soliera (con Valerio Varesi) e Campogalliano (con Giulia Fazzi).

Grande partecipazione anche per i dialoghi e le contaminazioni di genere: da Dario Ferrari e Christian Raimo a Aurora Tamigio e Licia Tummino, passando per l'appuntamento con Fumettibrutti al Mattatoyo e i focus dedicati ai grandi anniversari – Carlo Collodi, Ingeborg Bachmann, Agatha Christie – con Piergiorgio Pulixi, Luca Crovi, Tommaso Pincio e Cristina Vezzaro. Significativa la risposta delle nuove generazioni: oltre alla presenza degli oltre 700 studenti presenti all'incontro con Christian Raimo e alla rassegna stampa del Post, i giovani hanno partecipato numerosi e attenti anche a molti altri appuntamenti.

Nel dettaglio
Si è chiusa ieri sera la 21esima edizione della Festa del Racconto

«Con un programma raffinato e innovativo, aperto a una pluralità di forme espressive e rivolto a pubblici compositi, la Festa del Racconto, in questa edizione 2026, ha confermato il suo profilo di eccellenza, che mette insieme qualità della proposta e numerosità della partecipazione – sottolinea l'assessore alla Cultura del Comune di Carpi Giuliano Albarani – Dopo cinque giorni di appuntamenti e un fine settimana intensissimo, Carpi e le Terre d'Argine si portano in dote non solo un patrimonio di incontri e di stimoli alla lettura, ma soprattutto un'esperienza rara e preziosa per i nostri tempi, che va ben oltre la pur nobile dimensione dell'intrattenimento e che ha prima di tutto a che fare con l'affermazione di una cultura dell'ascolto e del dialogo».



La manifestazione si è chiusa con gli incontri con Antonio Manzini, Maurizio Maggiani, Beatrice Masini e Mario Calabresi a Carpi e la chiusura con Lella Costa a Novi di Modena - lo sguardo è già rivolto al futuro: l'appuntamento con la ventiduesima edizione della Festa del Racconto è fissato dal 29 settembre al 3 ottobre 2027.

La Festa del Racconto è realizzata grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e della Regione Emilia-Romagna. È organizzata dalle Biblioteche di Carpi in collaborazione con la Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera.

il Resto del Carlino
Modena

Festa del Racconto da record
Cinque giorni tutti sold out

Un bilancio oltre le aspettative con 18mila presenze tra Carpi, Novi, Campogalliano e Soliera Grande risposta di giovani e studenti. Appuntamento al 29 settembre del prossimo anno

Si è conclusa ieri la XXI edizione della Festa del Racconto, registrando un bilancio ampiamente positivo con oltre 18mila presenze (un incremento del 12% rispetto allo scorso anno) nei comuni di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera.

Cinque giornate di eventi, oltre settanta autori e più di sessanta appuntamenti gratuiti che hanno celebrato la narrazione in tutte le sue forme. A trainare il successo del festival, con il programma ideato da Sonia Folin, sono stati i numerosi 'tutto esaurito' nei luoghi simbolo della manifestazione: dall'esordio al cinema Corso di Carpi con Daniel Pennac e Silvia Avallone fino agli incontri alla Tenda con Francesco Costa, Luca Sofri, Michele Serra, Stefano Nazzi, Nicola Lagioia e Clara Sánchez, fino al gran finale a Novi con Lella Costa. Ottima risposta anche dalle nuove generazioni, con oltre 700 studenti coinvolti e una forte partecipazione di pubblico giovane. «La Festa del Racconto ha confermato il suo profilo di eccellenza, unendo qualità e partecipazione – sottolinea l'assessore alla Cultura del Comune di Carpi Giuliano Albarani –. Un'esperienza che va oltre l'intrattenimento e promuove una vera cultura dell'ascolto e del dialogo».



Pubblico alla Festa del Racconto

Chiusura affidata a grandi nomi come Antonio Manzini, Maurizio Maggiani, Mario Calabresi e Lella Costa. Lo sguardo è già rivolto al futuro: la ventiduesima edizione si terrà dal 29 settembre al 3 ottobre 2027.

Agenzie Stampa, Stampa nazionale digitale, Web

(SELEZIONE USCITE)

(AGENZIE)

ANSA EmiliaRomagna
6 agosto 2026
https://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2026/08/06/festa-del-racconto-nel-modenese-decine-di-eventi-e-anteprima-con-pennac_c6b78c62-0cd4-4843-96c4-4bca92b37d4b.html

AISE
1 settembre 2026
https://www.aise.it/la-cultura-del-marted%C3%AC/festa-del-racconto-2026-dal-30-settembre-al-4-ottobre-nel-modenese/236581/1

EASYNEWSWEB.COM
3 settembre 2026
https://www.easynewsweb.com/cs-festa-del-racconto-dal-30-settembre-al-4-ottobre-a-carpi-campogalliano-novi-di-modena-e-soliera-anteprima-con-daniel-pennac-tra-gli-ospiti-nicola-lagioia-michele-serra-clara-sanchez-mario/

CULT
3 settembre 2026
https://www.agenziacult.it/cultura/emilia-romagna-dal-30-9-la-festa-del-racconto-sul-narrare-contemporaneo/

16 settembre 2026
https://www.agenziacult.it/cultura/emilia-romagna-il-23-9-presentazione-festa-del-racconto-2026-a-carpi-mo/

EASYNEWSWEB
16 settembre 2026
https://www.easynewsweb.com/invito-conferenza-stampa-presentazione-festa-del-racconto-2026-mercoledi-23-settembre/

ANSA EmiliaRomagna
23 settembre 2026
https://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2026/09/23/torna-la-festa-del-racconto-tra-condivisione-scoperta-e-contaminazione_b3f09455-70b2-4535-bea7-742e225e0702.html

AGENZIA CULT
28 settembre 2026
https://www.agenziacult.it/eventi/festa-del-racconto-a-carpi-anteprima-con-daniel-pennac-e-silvia-avallone/

AISE
29 settembre 2026
https://www.aise.it/la-cultura-del-marted%C3%AC/festa-del-racconto-oltre-sessanta-eventi-in-cinque-giornate-per-la-xxi-edizione/237629/137

ANSA/Cultura
29 settembre 2026
https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/libri/libro_in_piazza/2026/09/23/torna-la-festa-del-racconto-tra-condivisione-scoperta-e-contaminazione_31099b53-117c-46a9-ab4a-902d8f403763.html

EASYNEWSWEB
4 ottobre 2026
https://www.easynewsweb.com/cs-la-festa-del-racconto-fa-il-tutto-esaurito-appuntamento-al-2027/

(STAMPA NAZIONALE DIGITALE)

IL POST, newsletter Charlie
13 settembre 2026



'POST CHARLIE

DOMENICA 13 SETTEMBRE 2026

Sabati di giornali

La rassegna stampa del *Post*, "I giornali spiegati bene" sarà il prossimo sabato a Faenza con Francesco Costa e Luca Sofri, nel programma del festival del Post "Talk". Mentre sabato 26 settembre riprenderà al Circolo dei Lettori di Torino, con Luca Sofri ed Emanuele Menietti, e il sabato successivo sarà a Carpi, di nuovo con Costa e Sofri, ospite della Festa del Racconto.

Intanto, ancora per una settimana, sono aperte le iscrizioni alle "Dieci lezioni di giornalismo" del *Post*, che iniziano online martedì 22 settembre.

Charlie è la newsletter del Post sui giornali e sull'informazione, puoi riceverla gratuitamente ogni domenica mattina iscrivendoti qui.

'POST Chi Siamo - Privacy - Cookie - Condizioni d'uso - Il Post è una testata registrata presso il Tribunale di Milano, 419 del 28 settembre 2009



Sabati di giornali

La rassegna stampa del *Post*, "I giornali spiegati bene" sarà il prossimo sabato a Faenza con Francesco Costa e Luca Sofri, nel programma del festival del Post "Talk". Mentre sabato 26 settembre riprenderà al Circolo dei Lettori di Torino, con Luca Sofri ed Emanuele Menietti, e il sabato successivo sarà a Carpi, di nuovo con Costa e Sofri, ospite della Festa del Racconto.

Intanto, ancora per una settimana, sono aperte le iscrizioni alle "Dieci lezioni di giornalismo" del *Post*, che iniziano online martedì 22 settembre.

Epilogo

(WEB)

TEMPONEWS.IT
23 luglio 2026
https://temponews.it/2026/07/23/torna-la-festa-del-racconto-anteprima-speciale-con-daniel-pennac-e-silvia-avallone/

VOCE
23 luglio 2026
https://www.voce.it/it/articolo/2/cultura/festa-del-racconto-2026-dal-30-settembre-al-4-ottobre-con-piu-di-70-ospiti

SULPANARO
23 luglio 2026
https://www.sulpanaro.net/2026/07/la-festa-del-racconto-torna-dal-30-settembre-al-4-ottobre-a-carpi-novi-soliera-e-campogalliano/

INITALY
23 luglio 2026
https://www.initaly.it/it/articolo/festa-del-racconto-2026-anteprima-con-daniel-pennac-e-silvia-avallone-29062

PERSEONEWS.IT
23 luglio 2026
https://www.perseonews.it/2026/07/23/festa-del-racconto-2026-dal-30-settembre-al-4-ottobre-con-nicola-lagioia-mario-calabresi-lella-costa-michele-serra-clara-sanchez-antonio-manzini-john-vaillant-erica-cassano-e-altri-70-ospiti/

LEGGERETUTTI.EU
24 luglio 2026
https://leggeretutti.eu/la-narrazione-moltiplica-lesistenza-torna-la-festa-del-racconto-dal-30-settembre-al-4-ottobre/

ILRESTODELCARLINO.IT/MODENA
24 luglio 2026
https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/daniel-pennac-apre-la-festa-da04e7cb

LAPRESSA.IT
24 luglio 2026
https://www.lapressa.it/articoli/che_cultura/festa-racconto-a-carpi-grandi-nomi-da-nicola-lagioia-a-mario-calabresi-da-lella-costa-a-michele-serra

MODENAGAIAITALIA.COM
24 luglio 2026
https://www.modena.gaiaitalia.com/2026/07/24/festa-del-racconto-carpi-campogalliano-novi-modena-soliera/

ILLIBRAIO.IT
29 luglio 2026
https://www.illibraio.it/news/editoria/festival-letterari-2026-1484967/

TEMPONEWS.IT
5 agosto 2026
https://temponews.it/2026/08/05/festa-del-racconto-2026-sono-piu-di-70-gli-ospiti/

VOCE.IT
12 agosto 2026
https://www.voce.it/it/articolo/2/cultura/la-festa-del-racconto-di-carpi-cerca-volontari-per-le dizione-2026

COMUNE DI CARPI
28 agosto 2026
https://www.comune.carpi.mo.it/novita/notizie/a-carpi-lestate-continua-settembre-e-un-mese-di-festival-cultura-sport-e-sapori/

MODENATODAY.IT
28 agosto 2026
https://www.modenatoday.it/eventi/calendario-eventi-settembre-carpi-2026.html

ILCAMPOONLINE.IT
28 agosto 2026
https://ilcampoonline.it/a-carpi-lestate-continua-settembre-e-un-mese-di-festival-cultura-sport-e-sapori/

VOCE.IT
28 agosto 2026
https://www.voce.it/it/articolo/2/cultura/settembre-a-carpi-un-mese-di-festival-cultura-e-sapori

ILRESTODELCARLINO.IT
30 agosto 2026
https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/settembre-maratona-di-eventi-fine-62e3c6a7

PAUSACAFFEBLOG.IT
1 settembre 2026
https://www.pausacaffeblog.it/wp/2026/09/eventi-letterari-nel-mese-di-settembre-2026.html

CONTROLUCE.IT
3 settembre 2026
https://www.controluce.it/festa-del-racconto-a-carpi-campogalliano-novi-di-modena-e-soliera/

VOCE.IT
3 settembre 2026
https://www.voce.it/it/articolo/2/cultura/alla-festa-del-racconto-oltre-70-ospiti-e-piu-di-60-eventi-gratuiti-a-carpi-soliera-campogalliano-e-novi

SULPANARO.NET
3 settembre 2026
https://www.sulpanaro.net/2026/09/carpi-film-fest-2026-ospiti-e-programma-dei-primi-giorni/

MEDITERRANEWS.ORG
3 settembre 2026
https://mediterranews.org/2026/09/03/carpi-campogalliano-novi-di-modena-e-soliera-festa-del-racconto/

VIPIU.IT
3 settembre 2026
https://www.vipiu.it/leggi/festa-racconto-carpi-2026-ospiti-eventi/

VANITYFAIR.IT
4 settembre 2026
https://www.vanityfair.it/article/vacanze-autunno-dove-andare-italia-europa

VACANZE

È tempo di prenotare le vacanze d'autunno: 19 idee per tutti

Ultimi tuffi nel Mediterraneo, passeggiate nei boschi, weekend d'arte e fughe al caldo: idee e destinazioni per non farsi incastrare dalla routine



DI CAROLINA SAPORITI

4 SETTEMBRE 2026

A Carpi, un autunno dedicato al racconto



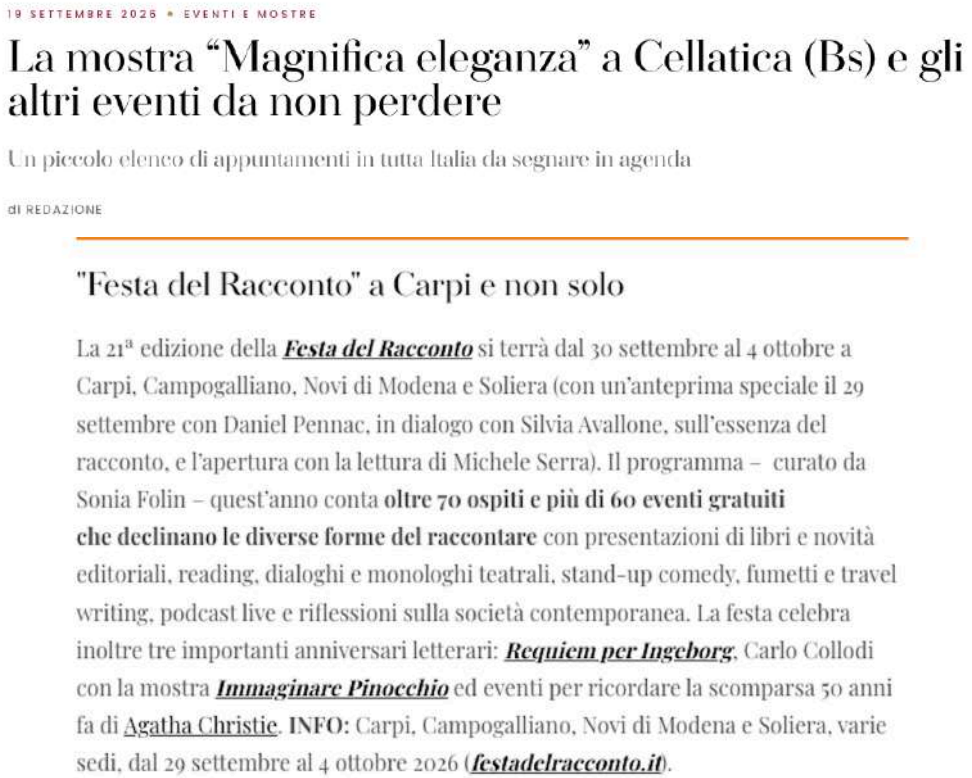
CARPI2000.IT
6 settembre 2026
https://www.carpi2000.it/2026/09/06/festa-del-racconto-dal-30-settembre-al-4-ottobre-oltre-70-ospiti-e-piu-di-60-eventi-gratuiti-a-carpi-campogalliano-novi-di-modena-e-soliera/

SBIRCIALANOTIZIA.IT
7 settembre 2026
https://www.sbircialanotizia.it/articoli/2026/09/07/pennac-benni-gpr1d/

ARTAPARTOFCULTURE.NET
10 settembre 2026
https://www.artapartofculture.net/2026/09/30/festa-del-racconto-2026-la-narrazione-moltiplica-lesistenza/

VOCE.IT
17 settembre 2026
https://www.voce.it/it/articolo/1/cultura/apre-venerdi-la-mostra-le-acque-del-caos-e-lordine-di-maat-un-viaggio-mirato-dentro-la-civilta-dellantico-egitto?utm_source=VOCE+Newsletter&utm_campaign=43c7998a7e-Voce+Citt%C3%A0_COPY_05&utm_medium=email&utm_term=0_89e6397596-43c7998a7e-574397610&mc_cid=43c7998a7e&mc_eid=420524e6c8

IODONNA.IT
19 settembre 2026
https://www.iodonna.it/attualita/eventi-e-mostre/foto-racconto/magnifica-eleganza-cellatica-brescia-milano-agenda-estate-danza-eventi-mostre-concerti-teatro-fotografia-musica-appuntamenti/



19 SETTEMBRE 2026 • EVENTI E MOSTRE

La mostra “Magnifica eleganza” a Cellatica (Bs) e gli altri eventi da non perdere

Un piccolo elenco di appuntamenti in tutta Italia da segnare in agenda

di REDAZIONE

"Festa del Racconto" a Carpi e non solo

La 21ª edizione della ***Festa del Racconto*** si terrà dal 30 settembre al 4 ottobre a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera (con un'anteprima speciale il 29 settembre con Daniel Pennac, in dialogo con Silvia Avallone, sull'essenza del racconto, e l'apertura con la lettura di Michele Serra). Il programma – curato da Sonia Folin – quest'anno conta **oltre 70 ospiti e più di 60 eventi gratuiti che declinano le diverse forme del raccontare** con presentazioni di libri e novità editoriali, reading, dialoghi e monologhi teatrali, stand-up comedy, fumetti e travel writing, podcast live e riflessioni sulla società contemporanea. La festa celebra inoltre tre importanti anniversari letterari: ***Requiem per Ingeborg***, Carlo Collodi con la mostra ***Immaginare Pinocchio*** ed eventi per ricordare la scomparsa 50 anni fa di Agatha Christie. **INFO:** Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera, varie sedi, dal 29 settembre al 4 ottobre 2026 (***festadelracconto.it***).

LEGGERETUTTI.EU
23 settembre 2026
https://leggeretutti.eu/festa-del-racconto-xxi-edizione-oltre-sessanta-eventi-in-quattro-comuni-cinque-giornate-piu-di-settanta-ospiti/

SULPANARO.NET
23 settembre 2026
https://www.sulpanaro.net/2026/09/presentata-la-festa-del-racconto-appuntamento-dal-30-settembre-al-4-ottobre-a-carpi-campogalliano-soliera-e-novi/

INDICATOREWEB.IT
23 settembre 2026
https://indicatoreweb.it/presentata-la-nuova-edizione-della-festa-del-racconto-di-carpi-campogalliano-noci-e-soliera/

TEMPONEWS.IT
23 settembre 2026
https://temponews.it/2026/09/23/pennac-apre-la-festa-del-racconto-cinque-giorni-nel-segno-delle-storie/

VOCE.IT
23 settembre 2026
https://www.voce.it/it/articolo/2/cultura/cinque-giorni-tra-libri-voci-e-incontri-al-via-la-21esima-edizione-della-festa-del-racconto

ZAZOOM.IT
23 settembre 2026
https://www.zazoom.it/2026-09-23/festa-del-racconto-al-via-con-daniel-pennac-la-21-esima-edizione-cinque-giorni-di-eventi/19715321/

OBLO.IT
23 settembre 2026
https://oblo.it/festa-racconto-2026-carpi/

BLASTINGNEWS.COM
23 settembre 2026
https://it.blastingnews.com/cultura-spettacoli/2026/09/oltre-settanta-ospiti-per-la-festa-del-racconto-nel-modenese-programma-ricco-004147815.html

REGGIOREPORT.IT
23 settembre 2026
https://www.reggioreport.it/2026/09/festival-del-racconto-daniel-pennac-a-carpi-il-29-settembre-settanta-ospiti-in-sei-giorni-col-50-di-agatha-christie-e-il-bicentenario-di-collodi/

ILCAMPOONLINE.IT
24 settembre 2026
https://ilcampoonline.it/torna-la-festa-del-racconto-2026-parole-storie-e-incontri-nel-cuore-delle-terre-dargine/

ILRESTODELCARLINO.IT/MODENA
24 settembre 2026
https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/festa-del-racconto-sessanta-eventi-f8a86112

VOCE.IT
25 settembre 2026
https://www.voce.it/it/articolo/1/cultura/cinema-teatro-eventi-gli-appuntamenti-della-settimana-26-settembre---2-ottobre

GAZZETTADIMODENA.IT
26 settembre 2026
https://www.gazzettadimodena.it/tempo-libero/2026/09/26/news/daniel-pennac-in-arrivo-a-carpi-tra-scuola-e-politica-trump-una-catastrofe-pedagogica-1.100922416

LANUOVAFERRARA.IT
26 settembre 2026
https://www.lanuovaferrara.it/tempo-libero/2026/09/26/news/intervista-a-daniel-pennac-tra-scuola-e-politica-trump-una-catastrofe-pedagogica-1.100922334

QUOTIDIANO.NET
26 settembre 2026
https://www.quotidiano.net/magazine/festa-del-racconto-quel-filo-c162fe29

SULPANARO.NET
27 settembre 2026
https://www.sulpanaro.net/2026/09/presentata-la-festa-del-racconto-appuntamento-dal-30-settembre-al-4-ottobre-a-carpi-campogalliano-soliera-e-novi/

TUTTASCENA1.WORDPRESS.COM
28 settembre 2026
https://tuttascena1.wordpress.com/2026/09/28/festa-del-racconto-21-edizione/

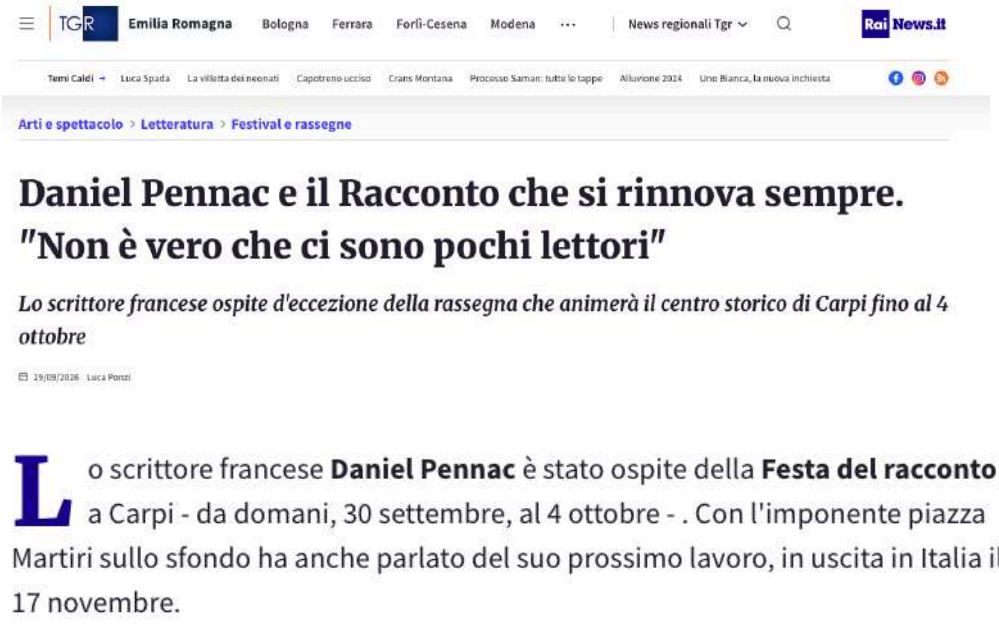
POPOLIS.IT
28 settembre 2026
https://www.popolis.it/tutti-in-festa-per-il-racconto/

TEMPONEWS.IT
28 settembre 2026
https://temponews.it/2026/09/28/festa-del-racconto-si-parte-alla-grande-con-daniel-pennac/

VIVOMODENA.IT
29 settembre 2026
https://www.vivomodena.it/provincia-eventi/carpi-al-via-la-festa-del-racconto-oltre-sessanta-eventi-fino-al-4-ottobre/

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT
29 settembre 2026
https://bologna.repubblica.it/cronaca/2026/09/29/news/dario_ferrari_scrittore_padri_figli_intervista_carpi-425614091/

RAINEWS
29 settembre 2026
https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/articoli/2026/09/daniel-pennac-e-il-racconto-che-si-rinnova-sempre-non-e-vero-che-ci-sono-pochi-lettori-4a124a0d-3b91-41ce-a366-9689357ac9ac.html



TGR Emilia Romagna Bologna Ferrara Forlì-Cesena Modena ··· News regionali Tgr RaiNews.it

Temi Caldi → Luca Spada La villetta dei neonati Capotreno ucciso Crans Montana Processo Saman: tutte le tappe Alluvione 2024 Una Bianca, la nuova inchiesta

Arti e spettacolo › Letteratura › Festival e rassegne

Daniel Pennac e il Racconto che si rinnova sempre. "Non è vero che ci sono pochi lettori"

Lo scrittore francese ospite d'eccezione della rassegna che animerà il centro storico di Carpi fino al 4 ottobre

29/09/2026 Luca Ponzi

Lo scrittore francese **Daniel Pennac** è stato ospite della **Festa del racconto** a Carpi - da domani, 30 settembre, al 4 ottobre - . Con l'imponente piazza Martiri sullo sfondo ha anche parlato del suo prossimo lavoro, in uscita in Italia il 17 novembre.

VOCE.IT
29 settembre 2026
https://www.voce.it/it/articolo/1/cultura/festa-del-racconto-anteprima-con-daniel-pennac-stasera-martedi-29-settembre-a-carpi-al-via-la-xxi-esima-edizione

https://www.voce.it/it/articolo/1/cultura/valerio-varesi-a-soliera-alla-festa-del-racconto-con-il-romanzo-sulla-strage-di-reggio-emilia

ILRESTODELCARLINO.IT/MODENA
29 settembre 2026
https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/pennac-apre-la-festa-del-283df23e

TEMPONEWS.IT
29 settembre 2026
https://temponews.it/2026/09/29/valerio-varesi-a-soliera-con-il-romanzo-sulla-strage-di-reggio-emilia/

SULPANARO.NET
29 settembre 2026
https://www.sulpanaro.net/2026/09/soliera-valerio-varesi-alla-festa-del-racconto-con-il-romanzo-sulla-strage-di-reggio-emilia/

MODENATODAY.IT
29 settembre 2026
https://www.modenatoday.it/eventi/festa-racconto-ventunesima-edizione-carpi.html

TEMPONEWS.IT
30 settembre 2026
https://temponews.it/2026/09/30/giulia-fazzi-e-il-lato-oscuro-della-provincia-italiana/

VOCE.IT
30 settembre 2026
https://www.voce.it/it/articolo/1/cultura/da-pinocchio-ad-agatha-christie-il-giovedi-della-festa-del-racconto

REPUBBLICA.IT
30 settembre 2026
https://www.repubblica.it/cultura/2026/09/30/news/michele_serra_voglia_di_raccontare_storia_non_e_finita-425615268/

ILRESTODELCARLINO.IT/MODENA
30 settembre 2026
https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/pennac-non-possiamo-fare-a-75a1fde0

TEMPONEWS.IT
1 ottobre 2026
https://temponews.it/2026/10/01/la-lettura-di-michele-serra-fumettibrutti-con-la-versione-sbagliata-della-fiaba-il-requiem-per-ingeborg-bachmann-alla-festa-del-racconto/

SULPANARO.NET
1 ottobre 2026
https://www.sulpanaro.net/2026/10/michele-serra-fumettibrutti-il-requiem-per-ingeborg-bachmann-al-via-il-weekend-della-festa-del-racconto/**1 ottobre 2026**

VOCE.IT
1 ottobre 2026
https://www.voce.it/it/articolo/1/cultura/la-lettura-di-michele-serra-fumettibrutti-con-la-versione-sbagliata-della-fiaba-il-requiem-per-ingeborg-bachmann-al-via-il-weekend-della-festa-del-racconto

ILRESTODELCARLINO.IT
1 ottobre 2026
https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/tre-ragazze-il-mostro-e-9fe6628f

SASSUOLO2000
1 ottobre 2026
https://www.sassuolo2000.it/2026/10/01/la-lettura-di-michele-serra-fumettibrutti-con-la-versione-sbagliata-della-fiaba-il-requiem-per-ingeborg-bachmann-al-via-il-weekend-della-festa-del-racconto/

SULPANARO.NET
2 ottobre 2026
https://www.sulpanaro.net/2026/10/la-stanza-delle-verita-sabato-3-ottobre-clara-sanchez-alla-festa-del-racconto-a-carpi/

QUOTIDIANO.NET
2 ottobre 2026
https://www.quotidiano.net/magazine/libri/aurora-e-le-nuove-costellazioni-ba18add3

ILPOST.IT
2 ottobre 2026



il POST
Novità e aggiornamenti dalla redazione

Dal vivo

Un paio di appuntamenti sabato 3, e il prossimo Talk

→ Sabato 3 ottobre alle 10
CARPI – Tenda di piazzale Re Astolfo
I giornali, spiegati bene
La rassegna stampa del Post
con Francesco Costa e Luca Sofri
L'incontro fa parte della Festa del Racconto: ingresso libero fino a esaurimento posti, info qui.

→ Sabato 3 ottobre alle 17:30
CARPI – Tenda di piazzale Re Astolfo
Comodino
con Ludovica Lugli e Giulia Pilotti
Le autrici del podcast *Comodino* leggeranno quello che ogni tanto viene citato come il "racconto perfetto" della letteratura italiana: *Casa d'altri* di Silvio D'Arzo.
Ingresso libero fino a esaurimento posti, info qui.

SULPANARO.NET
3 ottobre 2026
https://www.sulpanaro.net/2026/10/domenica-4-ottobre-si-conclude-la-festa-del-racconto-con-nicola-lagioia-lella-costa-mario-calabresi-beatrice-masini-antonio-manzini/

ILRESTODELCARLINO.IT
3 ottobre 2026
https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/festa-del-racconto-vite-giovani-3bf891b5

MODENATODAY.IT
4 ottobre 2026
https://www.modenatoday.it/eventi/cultura/festa-racconto-presenze-2026.html

FATTITALIANI.IT
4 ottobre 2026
https://www.fattitaliani.it/2026/10/oggi-si-conclude-la-festa-del-racconto.html

TEMPONEWS.IT
5 ottobre 2026
https://temponews.it/2026/10/05/la-festa-del-racconto-fa-il-tutto-esaurito-e-da-appuntamento-al-2027/

ILRESTODELCARLINO.IT
5 ottobre 2026
https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/festa-del-racconto-da-record-51d067fc

INDICATOREWEB.IT
5 ottobre 2026
https://indicatoreweb.it/la-festa-del-racconto-fa-il-tutto-esaurito-appuntamento-al-2027/